Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 389 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

TENDENZA DELLA D.C. A SPOLITICIZZARE LA QUESTIONE DELLA TV A COLORI

Il dilemma «Pal o Secam» ridimensionato dal caro-vita

Da parte loro i repubblicani cercano invece di dare al problema il significato di una scelta fra Oriente e Occidente - Allo studio un «libro bianco» sui prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

«Secondo me è una tempesta in un bicchier d'acqua e in ogni caso costruita a freddo, un po' artificiosamente»: questo il giudizio espresso da Forlani sulle polemiche per la TV a colori, alimentate più o meno attivamente in questi giorni da sinistre democristiane, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e comunisti per avere un pretesto per mettere sotto accusa il governo Andreotti. Uno degli altri motivi tirato fuori dagli oppositori della coalizione centrista, e cioè la situazione economica e l'aumento del carovita, è infatti scoppiato nelle loro mani dopo le concrete iniziative prese dalla presidenza del consiglio per frenare l'aumento dei prezzi.

Comunque, sia sull'uno che sull'altro tema continuano le polemiche e le prese di posizione, alimentando una dialettica politica, che certamente sarà al centro dell'attenzione anche alla ripresa dell'attività del governo e dei partiti.

«La DC — ha osservato Forlani in un'intervista data a un quotidiano milanese — in ordine a una questione di questo genere qualche peso dovrebbe pur averlo, ma non le aveva mai attribuito grande importanza. Ci siamo sempre mossi in base a una doppia motivazione: da una parte, una valutazione tecnica delle ripercussioni che potrà avere sul piano economico l'indirizzare una fetta del risparmio nazionale verso consumi di questo tipo; dall'altra, la scelta tra i due sistemi.

«E' notorio — ha osservato ancora il segretario democristiano — che vi è una spinta contraddittoria e non componibile dei tedeschi e dei francesi affinché si scelga il rispettivo sistema. L'Italia deve e vuole mantenere buoni rapporti di collaborazione con entrambi i paesi: si può quindi comprendere che, per non urtare nessuno, vi sia una certa indecisione e cautela nella scelta. Questa incertezza — ha aggiunto —può aver fatto commettere qualche errore di intempestività; ma vedervi l'effetto di pressioni, condizionamenti o addirittura vantaggi economici per questo o quel gruppo politico, questo è grottesco. Posso escludere nella maniera più assoluta — ha concluso in proposito Forlani — che nella vicenda vi sia un sottofondo di questo genere».

L'accenno, sia pure di sfuggita, ad «errori di intempestività» è stato ovviamente visto in alcuni ambienti politici come una dissociazione della segreteria del partito di maggioranza relativa dalla decisione del governo di autorizzare subito il periodo di sperimentazione con entrambi i sistemi di televisione a colori, e certamente su questo aspetto non mancheranno di insistere gli oppositori della coalizione centrista. Ma non può sfuggire che, se effettivamente questo è il significato della frase pronunciata da Forlani, il segretario del partito ha ancora una volta cercato di assumere una posizione mediana, da un lato giustificando l'iniziativa del governo e, dall'altro, cercando di evitare che le polemiche fatte in merito dal leader di «forze nuove» Donat Cattin si traducano in un motivo in più di tensione all'interno della DC.

E' interessante rilevare che, attraverso «Il Popolo», la maggioranza democristiana cerca di «spoliticizzare» al massimo la questione. «Che in questo gioco — ha osservato stamane il quotidiano ufficiale della DC — si siano gettati di slancio i partiti dell'opposizione non può certamente stupire; sconcerta, invece, l'insistenza di esponenti autorevolissimi delle forze di maggioranza nell'attribuire al governo e alla stessa DC intenzioni e obiettivi che né l'uno né l'altra hanno, e questo soltanto per poter mantenere in piedi una tesi precostituita e dimostratasi artificiosa, ignorando tutto quel che a tale tesi si oppone al lume della più semplice analisi».

Dopo questa frase, che ha l'indubbio significato di una replica a Donat Cattin e ai repubblicani, «Il Popolo» va avanti rispondendo alle accuse mosse al governo e alla DC dai socialdemocratici: «Che la vita politica italiana pecchi talvolta di provincialismo — osserva il giornale — è un fatto purtroppo non nuovo e questo può spiegare — anche se non giustificare — l'inutile polverone che si continua a sollevare intorno alla televisione a colori. Ma è certo che si toccano i limiti del ridicolo quando si pretende di dividere il paese nei partiti del Secam e del Pal e si fa dell'uno o dell'altro sistema di trasmissione televisiva una sorta di discriminazione politica, per cui se si dovesse scegliere il PAL ci si troverebbe nel giusto quadro della solidarietà occidentale, mentre con il Secam si finirebbe sulle insidiose secche del conciliarismo e dell'autoritarismo».

E' proprio su questo aspetto politico del problema che hanno puntato i socialdemocratici con le dichiarazioni di Orlandi e Orsello e su queste tesi è tornato oggi il quotidiano del PSI, «L'Umanità». Anche La Malfa, come si ricorderà, dopo aver sparato decisamente a favore del Secam, minacciando in caso di scelta contraria il ritiro del partito dalla maggioranza e aver sottolineato la inopportunità dell'introduzione della TV a colori nell'attuale fase congiunturale, ha allargato il discorso agli aspetti politici della scelta Pal o Secam, e cioè al collegamento con l'area occidentale in caso di opzione per il metodo di trasmissione tedesca o con l'area orientale in caso di scelta con il sistema francese, adottato notoriamente anche in URSS.

Forlani e «Il Popolo» hanno evidentemente voluto, ancora una volta, replicare alle accuse di corruzione rivolte alla DC e al governo dai socialisti e soprattutto dai comunisti per la TV a colori. Anche oggi l'«Unità» è tornata sull'argomento, sostenendo che «non contribuisce a una decorosa soluzione della rissa nel centrodestra nemmeno l'atteggiamento di certe correnti della sinistra democristiana e dei repubblicani, che giurano la propria avversione alla TV a colori e strizzano frattanto l'occhio a uno dei due sistemi in concorrenza».

D'altronde, l'organo ufficiale del PCI è apparso stamane preoccupato soprattutto dell'altra iniziativa del governo destinata a suscitare consensi nell'opinione pubblica: l'azione per il controllo dei prezzi. Da mesi i comunisti fanno dell'aumento dei prezzi uno dei loro temi preferiti di polemica contro la coalizione centrista ed è ovvio, quindi, che in presenza di concreti passi fatti in merito da Andreotti si preoccupino di sminuire la importanza o di sostenere che sono sbagliati. L'editoriale dell'«Unità» sostiene, infatti, che «il goffo sforzo del governo di riversare il malumore pubblico per l'aumento dei prezzi sui canali terminali della vendita (sui bottegai, sui dettaglianti, sui bancarellari) si presenta come un alibi indecente. In pieno '72, e con queste strutture produttive e distributive, si vanno di nuovo a rispolverare i calmieri. Non diciamo Pericle o i fratelli Gracchi, ma già gli antichi egizi si erano resi conto della inutilità di simili sistemi».

In realtà, indiscrezioni e anticipazioni di ambienti ufficiosi lasciano presumere che, nonostante le prevedibili polemiche e facezie degli oppositori, emergerà qualcosa di concreto dall'azione che il governo si accinge a svolgere per frenare la corsa al rialzo del costo della vita. L'iniziativa calmieratrice decisa dal prefetto di Roma è solo il primo passo. I prefetti delle 94 province starebbero, infatti, redigendo singoli documenti contenenti informazioni sull'andamento dei prezzi e suggerimenti sulle iniziative possibili per un'azione frenante. In altre parole, sarebbe in fase di studio e di preparazione un vero e proprio «libro bianco» sui prezzi, che servirà da base alle misure che il governo riterrà più opportune. E' possibile anticipare quali, perché l'azione governativa comincerà a esplicarsi concretamente in proposito solo dopo il 25 agosto, con il rientro a Roma di Andreotti.

Comunque è certo che non potrà e non dovrà soltanto trattarsi di misure calmieratrici che si basano sul decreto luogotenenziale del 1944 contro la «borsa nera». Già nel settembre dello scorso anno, l'allora ministro dell'industria e commercio Gava fece un tentativo di bloccare gli aumenti, introducendo il calmiere e i risultati non sono stati certamente sufficienti. Obiettivamente, non basta frenare la corsa dei prezzi al dettaglio, se si lascia libera la lievitazione degli stessi all'ingrosso, proprio mentre gli aumenti delle tariffe telefoniche, già decisi, e quelli delle tariffe elettriche e ferroviarie ventilati più o meno cautamente, contribuiscono ad appesantire ulteriormente i bilanci familiari.

Certamente tutte queste considerazioni sono state già fatte in sede governativa e il «libro bianco dei prezzi» potrà servire a studiare più incisive misure per frenare l'aumento del costo della vita. Occorre in proposito ricordare che, oltre a stabilire il calmiere nella provincia di Roma, il prefetto ha auspicato un urgente decreto del governo per un controllo dei prezzi al dettaglio, ma anche per quelli all'ingrosso. E', quindi, auspicabile che il governo faccia questo passo con sollecitudine, studiando le possibilità concrete di azione nell'ambito del consiglio tecnico scientifico per la programmazione economica.

Iniziative e polemiche per la TV a colori e per i prezzi non fanno passare in secondo piano i temi più propriamente politici, anche se è nei propositi soprattutto dei socialisti (oggi anche «L'Avanti!» ha sparato contro il governo per le iniziative calmieratrici e per la «televisione colorata») insistere su questi argomenti per dare meno peso possibile alle polemiche interne precongressuali. E' stato proprio Forlani, nella citata intervista, a riportare al centro dell'attenzione il problema dei rapporti DC - PSI. «I risultati non certo entusiasmanti del centrosinistra — ha detto — hanno imposto a tutti un impegno di ripensamento e di revisione. Ce lo aspettiamo anche dai socialisti. Come? Non certo portando avanti la stracca polemica sugli equilibri più avanzati e altri analoghi nominalismi. Diciamo: spostiamo tutti e due il discorso un poco più avanti, riconosciamo che l'esperienza che abbiamo fatto insieme non è stata un'esperienza esaltante e vediamo criticamente che cosa non è andato bene».

«E allora — ha aggiunto — anche il problema dei liberali si presenterà in una chiave diversa: non l'astratta contrapposizione del partito dei padroni contro il partito degli operai, ma l'esame delle reali possibilità di incontro e di scontro. La democrazia non è l'inseguimento di formule sempre nuove e sempre più avanzate, ma una ripetizione e un'alternanza di formule tra forze che si riconoscono nell'adesione a certi valori e denominatori comuni».

Forlani evidentemente vuole reinserire nel dialogo politico quel «pentapartito» al quale gran parte dei socialisti ha già detto di no.

Roberto Perugini

La situazione

La DC cerca di placare e allontanare dal terreno politico la polemica alimentata da repubblicani, socialdemocratici e, ovviamente, dalle opposizioni sulla televisione a colori. Forlani, in una intervista a un quotidiano milanese, l'ha definita una tempesta in un bicchier d'acqua, e il quotidiano ufficiale del partito, «Il Popolo», ha seccamente replicato ieri alle accuse mosse alla DC e al governo dagli stessi partiti della coalizione.

Per oggi o domani è in programma al ministero dei trasporti un nuovo incontro tra il ministro e i sindacati dei ferrovieri per cercare di evitare lo sciopero già proclamato dalle ore 21 di mercoledì prossimo alla stessa ora del giorno successivo sull'intera rete. L'astensione dal lavoro determinerebbe nuovi gravi disagi per i viaggiatori in un periodo particolarmente impegnativo per il rientro dalle ferie.

Nel Vietnam i comunisti hanno ottenuto un importante successo militare, occupando la valle di Que Son, una zona di notevole rilievo strategico, a Sud di Da Nang: in tal modo, nordvietnamiti e vietcong possono minacciare «alle spalle» le truppe di Saigon che operano a difesa della grande base costiera e nelle province di Hue e Quang Tri. In un'intervista, il segretario di stato americano, Rogers, ha intanto espresso il suo ottimismo su una soluzione negoziata del conflitto, soluzione che — a suo dire — avverrà entro l'anno in corso: le trattative (cui Hanoi dovrebbe infine piegarsi) potrebbero avere inizio, sempre secondo Rogers, prima o subito dopo le elezioni presidenziali americane.

PER PROTESTA DATO ALLE FIAMME IL REPARTO MINORENNI DEL CARCERE TRIESTINO

DUE GIOVANI MORTI AL CORONEO NEL CORSO DI UNA DRAMMATICA RIVOLTA

I decessi attribuiti ad asfissia - Cinque i feriti di cui tre subito dimessi - Gli incidenti esplosi al termine del pasto serale per solidarietà con un detenuto che era stato isolato in cella per essersi ubriacato

(«Giornalfoto»)

Uno dei feriti nella sommossa viene portato a braccia in un'autoambulanza per essere ricoverato all'Ospedale Maggiore

Un'improvvisa rivolta è scoppiata ieri sera nel carcere triestino del Coroneo nel settore riservato ai minorenni. Tragico il bilancio: dei quindici giovani detenuti, due sono morti e cinque sono rimasti feriti.

Secondo i sanitari dell'ospedale, ustioni e asfissia da fumo sono le cause del decesso dei due giovani che, fino a tarda ora della notte non sono stati ancora ufficialmente identificati. Sembra comunque trattarsi di due ragazzi di 17 anni, entrambi arrestati perché indiziati di furti: Giorgio Brosolo, nato a Trieste e arrestato a Udine, e Ivano Gelaini, nato a Vicenza e residente a Mantova. Quest'ultimo dal carcere di Torino era stato trasferito poco tempo fa a Trieste dopo una sommossa nella prigione piemontese.

Entrambe le salme saranno sottoposte ad autopsia.

I cinque trasportati all'ospedale sono un giovane arabo arrestato per sospetta appartenenza ai gruppi di guerriglieri palestinesi, Mohaket Fathesk; Luigi Cherchi, 17 anni, residente a Genova e trasferito a Trieste dal carcere di Treviso; Giovanni Lattini, 23 anni, abitante a Trieste in via Risorta 1; Roberto Giudici, 18 anni, residente a Roma, e, infine Diego Fabbro, il quale ha dichiarato di aver ingerito una mezza lametta da barba. Il giovane arabo, Luigi Cherci e Diego Fabbro sono ritornati in carcere dopo la visita medica.

La rivolta, assurda, perché alimentata soltanto dall'ira di alcuni giovani ubriachi, è scoppiata alle 20.30. Due ore prima i giovani avevano consumato il pasto ed erano scesi in cortile per la passeggiata serale. Poi erano rientrati fermandosi nel corridoio della ricreazione che è davanti alle celle. I giovani cantavano e qualcuno si è messo a giocare a ping-pong.

«Erano molto agitati ha detto una guardia carceraria», e noi abbiamo cercato di fare opera di persuasione; abbiamo detto loro che stessero calmi, che la smettessero». Ma l'agitazione in quell'ala del primo piano, riservata ai minorenni, saliva rapidamente. Il più «caldo» era un ex minorenne, come viene definito in carcere, Diego Fabbro colui che nella notte di domenica di carnevale uccise a Servola con uno stiletto Camillo Mora, il benzinaio che aveva dato un bacio a sua moglie.

«Diego Fabbro — ha raccontato un'altra guardia carceraria — aveva bevuto molto vino, ed era su di giri». Un appuntato lo ha afferrato per un braccio e condotto in cella di isolamento. Quella è stata la scintilla che ha provocato il finimondo nel carcere triestino.

I quindici giovani hanno dato vita alla tragica gazzarra, che doveva costare la vita a due di loro. Sono entrati come furie nelle celle aperte, hanno portato fuori materassi e suppellettili e si sono barricati nella loro ala, dando subito fuoco ai pagliericci. L'incendio è scoppiato rapidamente, alimentato dall'aria entrata nel corridoio dopo che i giovani avevano infranto i vetri che danno sul cortile del carcere.

Il fumo dei materassi ha invaso tutto il primo piano. Il fuoco usciva dalle finestre. Il vicedirettore del Coroneo, rag. Galli, intuendo che il fuoco poteva propagarsi, ha immediatamente fatto intervenire i vigili del fuoco, che sono accorsi in forze. I vigili dopo esser entrati nel cortile, da una finestra hanno incominciato a spegnere il fuoco con potenti getti d'acqua. Poco dopo, altri vigili hanno aggredito le fiamme da un'altra finestra.

In dieci minuti l'incendio era domato. Nel carcere però si stava sviluppando il dramma. I giovani, che si erano asseragliati nella loro ala, non potevano uscire e l'aria diventava irrespirabile. Due di essi, i giovani che sono poi morti, hanno tentato di demolire con le mani la barricata di fuoco e si sono orrendamente ustionati alle braccia e al petto. Quando finalmente il fuoco è stato spento, le guardie carcerarie, armate di mitra e con l'elmo in testa, sono penetrati nell'ala. Non ci si vedeva quasi nulla. Gli ustionati e gli altri giovani invocavano aiuto. Sono stati tutti trasportati a braccia fino al corridoio antistante l'ufficio matricola.

Le guardie carcerarie (molti

W. R.

Continua in 2.a pagina

DOPO UN CONFRONTO A CINQUE CON LE DUE INGLESI E UNA MISTERIOSA POLACCA

IMPUTATI DI STRAGE I DUE ARABI CHE ORDIRONO L'ATTENTATO AL «BOEING»

La pena prevista per il reato va da un minimo di quindici anni all'ergastolo - Possibili connessioni con un «giro» di spacciatori di droga - Voci sulla cattura del «terzo uomo» implicato nella vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Alle 4 di questa mattina Hamed Zaid e Ziad Asham, i due arabi che hanno tentato di far precipitare l'aereo della «El Al», hanno saputo che dovranno rispondere di uno dei reati più gravi previsti dal nostro codice: quello di strage. L'incriminazione è ormai formale. All'alba di oggi, dopo un lungo interrogatorio svoltosi presso l'ufficio politico della questura, la dottoressa Silvana Jacobini, il magistrato che dirige la delicata inchiesta, ha firmato l'ordine di cattura. I due arabi sono stati immediatamente tradotti al carcere di Regina Coeli.

Il magistrato aveva lasciato la questura dopo le due. Terminato l'interrogatorio, la dottoressa Jacobini aveva disposto che si svolgesse anche un confronto «a cinque», con i due arabi da una parte e le tre donne dall'altra, cioè Ruth Watkin e Audrey Walthan e in più la misteriosa teste polacca (una bionda alta e slanciata) di cui gli inquirenti non hanno ancora reso noto il nome, per motivi di sicurezza.

Il confronto s'è protratto per oltre un'ora, sui risultati di esso non si sono appresi particolari, ma si sa che un ruolo di primo piano l'ha svolto proprio la giovane polacca, che ha raccontato al magistrato numerosi particolari relativi al periodo in cui essa ha frequentato i due arabi. Si è parlato, fra l'altro, di droga. La polacca ha detto che una volta gli amici le offrirono stupefacenti, ma lei rifiutò.

Sta di fatto che, dopo il confronto, il sostituto procuratore ha deciso di incriminare di strage i due arabi. Quando la dottoressa Jacobini è uscita dalla questura (era quasi l'alba) i giornalisti le hanno fatto ressa intorno. La Jacobini ha detto: «Voglio andare a casa a riposarmi un po' e a studiare daccapo tutto il materiale».

Un'ora dopo, ha emesso l'ordine di cattura. Ha poi telefonato al funzionario di servizio all'ufficio politico della questura (il «vice» del dirigente), chiedendo che le fosse inviata a casa una pattuglia per ritirare il documento. Pochi minuti dopo, una «Pantera» si fermava sotto l'abitazione del magistrato e un sottufficiale saliva a prendere l'ordine di cattura. Il documento è stato subito notificato ai due arabi, i quali, nel frattempo, s'erano appisolati su un divano dell'ufficio politico, sotto buona scorta. Alle 5.10 esatte, Ahmed Zaid e Ziad Asham sono entrati a Regina Coeli.

I due terroristi dovranno quindi rispondere dello stesso reato per cui si trovano da lungo tempo in carcere Pietro Valpreda e compagni, previsto dall'art. 422 del C.P., per questo reato la pena minima non può essere inferiore a 15 anni di reclusione.

Non deve stupire il fatto che, per la legge, la decimazione di piazza Fontana a Milano, e l'episodio avvenuto a bordo dello aereo della «El Al» mercoledì scorso siano considerati lo stesso reato, cioè strage. E' necessario ricordare, infatti, che la «strage» considerata in termini giuridici è uno dei cosiddetti «reati di pericolo»: cioè è sufficiente che si ponga in pericolo la pubblica incolumità, al fine di uccidere, perché il delitto sia consumato. Non è necessario che vi siano delle vittime.

Nel caso che le conseguenze dell'atto criminoso siano però gravi, la pena salirà oltre i 15 anni, fino ad arrivare all'ergastolo. Sul piano pratico, dunque, la posizione dei due terroristi è abbastanza diversa da quella di Valpreda e degli altri presunti autori dell'eccidio, anche se non v'è dubbio che, mettendo la bomba a bordo dello aereo, essi abbiano messo in pericolo la vita di 149 persone.

Le indagini sono tutt'altro che concluse. Gli ambienti arabi a Roma e in altre città italiane vengono passati al setaccio. Si sa che sono state effettuate molte perquisizioni e sono stati interrogati parecchi mediorientali.

In merito si formula anche la ipotesi che in questo quadro si inserisca il ruolo della misteriosa teste polacca, sulla identità della quale gli inquirenti si mantengono, come si è accennato, abbottonatissimi. E' probabile che essa, più che per la identificazione dei due terroristi, si stia rivelando utile per quello che sa sui raggruppamenti degli arabi a Roma. Non bisogna dimenticare che il questore Parlato, riferendosi alla teste, si è espresso in questi termini: «Non possiamo rivelare di chi si tratta, perché dobbiamo difenderla da eventuali pericoli». Si teme, dunque, che la teste possa essere fatta oggetto di intimidazioni, se non peggio. Pericoli che possono giungere solo dagli ambienti degli arabi, sui quali essa evidentemente deve sapere qualcosa di molto importante.

In serata s'è sparsa anche la voce che la polizia abbia identificato, se non addirittura già arrestato, il «terzo uomo» della vicenda, quello cioè che è stato visto allontanarsi la sera stessa dell'attentato all'aereo israeliano, insieme ai due terroristi già in mano della polizia, dall'appartamento di via Val Trompia. E' infatti sospettato di complicità con i terroristi. Si sa che è nato ad Irbed, cioè la stessa cittadina giordana nella quale — stando almeno al passaporto in suo possesso — è nato Ziad Asham. La voce dell'arresto, comunque, non ha trovato conferma fino a tarda ora.

F. A.

LENTA LA RIPRESA dell'attività politica

Roma, 20

Anche la prossima settimana sarà caratterizzata dalla stasi quasi completa di ogni attività politica: nonostante i primi rientri a Roma di parlamentari, non si registreranno infatti significative iniziative di partito o di governo sui molti temi, pur urgenti, che attendono di essere dibattuti e avviati in qualche modo a soluzione.

Il presidente del consiglio on. Andreotti si tratterrà a Montecatini per proseguire sino al 25 settembre la cura iniziata la scorsa settimana (il sottosegretario alla presidenza on. Evangelisti, che praticamente non si è mosso in questi giorni da palazzo Chigi, continuerà a tenerlo informato sulla situazione politica). Ogni decisione relativa ai problemi che sono attualmente sul tappeto sarà rinviata dunque a dopo il ritorno del presidente del consiglio: il tema del carovita, in particolare riguardo al rincaro dei generi alimentari, dovrebbe essere trattato nella prossima riunione del consiglio dei ministri, nella quale non è escluso che si abbia qualche eco delle polemiche sulla TVC.

SI FA ANCORA SENTIRE LA VOCE DEGLI «ATTIVISTI DEL DISSENSO»

Dalla Russia un appello contro i processi di Praga

Essi ricordano assai da vicino «le repressioni del tempo dello stalinismo» Anche il Cancelliere Brandt preoccupato per quanto avviene in Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

La dissidenza sovietica ha fatto ancora una volta sentire la sua voce, e questa volta a favore di tutti coloro che in Cecoslovacchia sono stati condannati per ragioni politiche.

Alla vigilia del quarto anniversario dell'invasione da parte delle truppe sovietiche e di quelle di altri paesi del Patto di Varsavia della Cecoslovacchia per stroncare definitivamente il regime del comunista Dubcek, l'uomo della cosiddetta «primavera di Praga», un gruppo di attivisti del movimento dissidente sovietico ha chiesto il rilascio dei condannati.

«Noi — si legge nel documento, di cui una copia è stata fatta pervenire ai corrispondenti stranieri a Mosca — con particolare amarezza, ci rendiamo conto che l'Unione Sovietica, che invase con le sue truppe quattro anni orsono la Cecoslovacchia, porta la piena responsabilità per la situazione attuale che si è determinata nel paese, compresi i processi politici che hanno luogo ora».

L'appello prosegue rilevando che «gli arresti e i processi politici» coinvolgono persone la cui sola colpa è stata quella di ricordare al popolo cecoslovacco i suoi diritti costituzionali attraverso la distribuzione di volantini prima che si svolgessero le elezioni per la nuova assemblea federale.

Questi processi, afferma il documento, vengono celebrati malgrado le solenni assicurazioni date dall'attuale leader del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, che tutti coloro che fossero risultati coinvolti negli avvenimenti politici che si ebbero in Cecoslovacchia nella primavera e nell'estate del 1968, quando Dubcek cercò di conferire «un volto umano» al comunismo, non sarebbero stati per alcuna ragione processati: «e, invece, si sono visti apparire dietro il banco degli imputati» afferma il documento dei dissidenti sovietici.

L'appello viene quindi a controbattere la tesi di quanti, in Cecoslovacchia e nell'URSS, sostengono che è falso parlare di un ritorno dello stalinismo a Praga. Tesi smentita dai fatti. L'atmosfera dello stalinismo, nota l'appello, è caratterizzata proprio «dall'organizzazione di processi politici, dalla mancanza di qualsiasi pubblicità, dalla formulazione di accuse estremamente vaghe e dall'esclusione in aula di giornalisti stranieri e di rappresentanti di enti internazionali».

Tutto ciò, continua il documento, si riscontra relativamente a quanto sta succedendo in Cecoslovacchia e suscita «tristi ricordi». Per tutti questi motivi l'assemblea federale cecoslovacca è invitata a intervenire per cercare di ottenere il rilascio e la riabilitazione di tutti coloro che sono stati processati e condannati ultimamente per ragioni politiche.

Fra i firmatari di questo appello si notavano personalità eminenti, come Banjamin Levich, un celebre elettrochimico e lo scienziato politico più illustre che risulti aver presentato una domanda per trasferirsi in Israele. Altri firmatari sono Igor Shafarevich, un matematico e membro dell'Accademia sovietica delle scienze; Vladimir Gershovich, altro matematico che perse la cattedra per avere manifestato la propria solidarietà verso coloro che manifestarono, nel 1968, nella Piazza Rossa per protestare per l'invasione della Cecoslovacchia, e lo scrittore Vladimir Maksimov.

Anche il Cancelliere della Germania federale Brandt è preoccupato per ciò che sta accadendo in Cecoslovacchia. I processi di Praga e di Brno nelle ultime settimane, le ondate di arresti proprio in questi giorni, che hanno preceduto il quarto anniversario dell'invasione (le truppe del Patto di Varsavia incominciarono ad attraversare le frontiere nella notte fra il 20 e il 21 agosto 1968) sono tutti questi fatti — ha detto Brandt — che preoccupano il governo di Bonn; soprattutto se confrontiamo — ha aggiunto — gli avvenimenti di oggi con le speranze di quattro anni fa, di veder nascere in terra comunista un esperimento di socialismo dal volto umano.

A. P.

DISCORSO DI HASSAN II ALLA TV

«Il mio regno è in disordine»

Minimizzata dal sovrano la portata dell'attentato contro la sua persona

Rabat, 20

«Il mio regno è in disordine», ha ammesso oggi Re Hassan II del Marocco, e ha lasciato intendere, a quanto sembra di capire, che sarebbe disposto a dare un ruolo più importante all'opposizione per rafforzare la propria base politica.

Parlando alla televisione, in un discorso di diciotto minuti per commentare il ventesimo anniversario della partenza per l'esilio del padre, Mohammad V, re Hassan II ha condannato il sistema politico del suo paese, nel quale, ha detto, la opposizione politica è eccessivamente frazionata. L'attentato al quale egli è stato sottoposto mercoledì scorso è la logica conclusione — ha aggiunto — del disordine che caratterizza l'azione e la struttura dei gruppi politici del paese.

«Le porte sono aperte — ha continuato il monarca — alla partecipazione in tutto l'apparato di Stato e in tutte le aree di potere».

Anche nel discorso odierno, il Re ha tenuto a minimizzare la portata dell'attentato alla sua persona, definendolo un «incidente isolato». Ha comunque detto chiaramente di sentire che la monarchia è in pericolo e ha fatto appello a tutte le «forze vitali della nazione, civili o militari che siano, perché facciano fronte alle loro responsabilità per porre fine al disordine che esiste nelle menti dei singoli e nei gruppi».

Le dichiarazioni del sovrano coincidono con quanto riferito da fonti attendibili, secondo le quali amici stranieri di Hassan gli hanno consigliato di dare un assetto diverso al paese, non potendo più continuare a fidarsi di qualcuno che gli faccia da protettore mantenendo il controllo dell'esercito.

Hassan ha annunciato ieri l'assunzione diretta del controllo delle forze armate. I due principali gruppi di opposizione, lo «Ist Qlal», gruppo nazionalista, e l'unione nazionale delle forze popolari, di sinistra, boicottano virtualmente da tempo la vita politica marocchina, affermando che non faranno sentire la loro voce fino a quando non verranno annunciate elezioni oneste.

(Ap)

LA SOMMOSSA NEL CARCERE DI TRIESTE

(Giornalfoto)

Tre immagini raccolte all'esterno del carcere durante la tragica sommossa divampata nel reparto dei minorenni. Nella prima foto a sinistra uno dei due giovani carcerati deceduti nel corso degli incidenti. Il giovane, ormai morente, viene soccorso dai sanitari della CRI ma ogni cura sarà vana. Al centro un altro dei detenuti rimasto ferito sta per essere avviato all'ospedale su un automezzo della polizia. Infine uno scorcio di via del Coroneo nel tratto antistante il carcere e con una piccola folla di curiosi sul marciapiede di fronte

NON E' ESCLUSO UN INTERVENTO IN EXTREMIS DEL MINISTRO BOZZI

Tentativo di scongiurare lo sciopero dei ferrovieri?

Ma fin d'ora i sindacati precisano le richieste irrinunciabili - Prossimo incontro per gli stabilimenti di Val di Susa - Verso il contratto collettivo delle domestiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Con la fine del periodo feriale — domani rientreranno in fabbrica la maggior parte degli operai — anche l'attività sindacale, che aveva subìto un notevole rallentamento, nella prossima settimana segnerà una netta ripresa con lo sciopero di 24 ore dei 216 mila ferrovieri e con la prosecuzione delle trattative per il rinnovo di altri contratti di lavoro di numerose categorie.

Per quanto riguarda la vertenza dei ferrovieri, i sindacati di categoria hanno confermato lo sciopero nazionale della categoria che si effettuerà dalle ore 21 di mercoledì 23 fino alla stessa ora del giorno successivo. All'agitazione parteciperanno anche i funzionari direttivi delle FS addetti ai centri operativi, il personale dei traghetti di Stato e quello dei passaggi a livello; in particolare si asterranno dal lavoro 201 mila ferrovieri, 13 mila lavoratori degli appalti e 2500 incaricati; alla agitazione ha aderito anche il Fisafs.

Lo sciopero, come al solito, per quanto riguarda i treni a lungo percorso e quelli internazionali, potrà essere anticipato o posticipato di un'ora per permettere la sosta dei passeggeri in stazioni in grado di fornire un'adeguata assistenza. Non è comunque da escludere la possibilità di una revoca in extremis dello sciopero. I sindacati dei ferrovieri potrebbero, infatti, essere convocati per domani o martedì dal ministro dei trasporti Bozzi per esaminare di nuovo la vertenza.

«Ma un eventuale colloquio con il ministro — precisano i sindacati — avrebbe un senso solo se avvenisse su basi più solide e serie di quelle che hanno caratterizzato le precedenti riunioni. Il ministro dovrebbe dare assicurazioni precise sul piano poliennale di investimenti e sull'abolizione degli appalti; dovrebbe anche comunicare una soluzione ben definita per quanto riguarda il miglioramento retributivo attraverso l'aumento del premio industriale».

Negli ultimi contatti con i sindacati l'on. Bozzi aveva proposto un sistema di aumenti differenziati per le varie qualifiche, mentre le organizzazioni dei ferrovieri insistono per una maggiorazione del premio industriale nella misura unica di 15 mila lire al mese. Nonostante notevoli difficoltà, vi sarebbe quindi come si è detto, anche la possibilità di ottenere la revoca dello sciopero che, altrimenti, provocherà il blocco totale di oltre seimila treni viaggiatori e merci sull'intera rete.

In un incontro convocato per mercoledì dal ministro del lavoro sarà affrontata la situazione creatasi in seguito alla decisione annunciata dalla Montedison di procedere alla ristrutturazione degli stabilimenti tessili Val di Susa e dei due stabilimenti lombardi del settore delle fibre. Per la riunione sono stati convocati dal ministro i rappresentanti della Montedison, della Confindustria e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici sono state rinviate dai giorni 23, 24 e 25 prossimi ai giorni 30-31 agosto e 1.o settembre. Il breve differimento è stato chiesto dagli industriali chimici, sia per «difficoltà di coordinamento della delegazione imprenditoriale», sia per la conferma dello sciopero dei ferrovieri nei giorni 23-24 agosto. La reazione dei sindacati è stata negativa. «Se il giorno 30 — affermano — dovessero verificarsi nuove posizioni fumose o il rifiuto di entrare in una trattativa concreta che possa avviare a una soluzione contrattuale che accolga le richieste presenti nella piattaforma, i lavoratori darebbero una risposta durissima con un'ulteriore intensificazione della lotta. Saranno adottate le forme più incisive che l'intransigenza padronale renderà necessarie».

Riprenderanno al più presto anche i negoziati per il primo contratto collettivo delle 600 mila lavoratrici domestiche o «collaboratrici familiari». Dopo la entrata in vigore del decreto legge che assicura alle domestiche un sistema più completo ed esteso di assicurazioni sociali, la federazione assicurazioni sociali, la federazione delle collaboratrici familiari e i sindacati nazionali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e alla Uil intendono intensificare le iniziative per definire con l'associazione nazionale datori di lavoro già da qualche tempo costituita a Torino con la denominazione «nuova collaborazione», precise norme contrattuali sulle qualifiche, gli orari di lavoro sia per le domestiche conviventi sia per quelle a ore, gli scatti di anzianità, la conservazione del posto in caso di malattia, i permessi e le assenze giustificate.

Le richieste dei sindacati prevedono: 1) orario di lavoro di sessanta ore settimanali con un massimo di 10 ore giornaliere se il riposo settimanale sia goduto interamente nella domenica e di 9 ore giornaliere negli altri casi. Nel giorno di domenica le ore di lavoro non potrebbero essere più di sei. Per il lavoratore avente l'obbligo della convivenza, il ritardo nel presentarsi al lavoro dovuto a causa di forza maggiore (sciopero, mezzi di trasporto, incidente stradale ecc.) non può costituire motivo valido per la riduzione della retribuzione; 2) pagamento del lavoro straordinario feriale, notturno, festivo, ecc. con percentuali variabili fra il 20 e il 55 per cento della retribuzione; 3) classificazione delle collaboratrici familiari non impiegate (mansioni impiegatizie), specializzate, generiche; 4) particolare tutela per le lavoratrici minorenni; 5) miglioramento delle ferie; 6) scatti biennali del 5 per cento della retribuzione. Una norma prevede l'obbligo della lavoratrice di pagare, entro una certa misura, gli eventuali danni prodotti per cattiva volontà, grave trascuratezza e manifesto comportamento doloso.

Matteo Giambi

L'INCENDIO ALLA STAZIONE TERMINI

È stato un vagabondo a bruciare le carrozze

S'ignorano le ragioni del suo grave gesto Il giovane era solito dormire nei vagoni

Roma, 20

In relazione agli incendi divampati nelle prime ore del pomeriggio di ieri su due vagoni in sosta alla stazione di Roma Termini, gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza presso la direzione compartimentale delle ferrovie statali hanno arrestato Umberto Cuzzavaglia, un vagabondo di 34 anni.

Il Cuzzavaglia, che dall'autorità giudiziaria è stato accusato di danneggiamento aggravato e di incendio doloso, era già conosciuto dagli agenti del commissariato della compartimentale, perché più volte multato dopo essere stato sorpreso a dormire sui vagoni in sosta nella stazione della capitale.

Secondo quanto si è finora appreso, l'uomo, nelle cui tasche sono state trovate sei scatole di cerini, sarebbe stato visto da un ferroviere mentre lanciava all'interno di un vagone del treno fermo al binario 13 un oggetto non identificato. Non si conoscono per il momento i motivi per cui abbia compiuto il gesto. *(Ansa)*

«SUMMIT» SANITARIO

VIA LIBERA PRESTO all'acqua «Appia»

Roma, 20

Domani si terrà il «summit» sanitario per le acque minerali presieduto dall'assessore regionale alla sanità Cutrufo. Alla riunione prenderanno parte autorità sanitarie ed esperti. Durante l'incontro — a quanto si apprende — sarà autorizzata ufficialmente la riapertura degli stabilimenti della sorgente «Appia», il cui imbottigliamento, tanto per l'acqua naturale quanto per quella gassata, venne sospeso dietro ordinanza del medico provinciale.

VALUTAZIONI SULLA NECESSITA' DI SCAGLIONARE LE FERIE

I partiti si preoccupano delle vacanze nevrotiche

Tutti concordi su una programmazione di chiusura estiva per le grandi industrie - Calendari di turni in 3-4 mesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La congestione delle località di villeggiatura e delle autostrade, mentre nelle città si creano disagi per i cittadini a causa dei troppi esercizi «chiusi per ferie», ha riproposto il problema dello scaglionamento delle ferie. Esponenti di tutti i partiti hanno espresso le proprie valutazioni in merito.

Il deputato socialista Colucci ha osservato che «la congestione del traffico sulle grandi arterie di comunicazione, con la conseguenza di un aumento preoccupante di incidenti stradali (più di 170 morti e di 4 mila feriti nei soli giorni a cavallo del Ferragosto) ed il superaffollamento delle località di villeggiatura — che comporta, da una parte un evidente diminuzione delle possibilità di riposo e di ricupero di energie individuali e dall'altra un'irrazionale e antieconomica gestione dei servizi turistici — sono fra le più macroscopiche conseguenze dell'assoluta mancanza di una organica ed efficente politica del turismo nel nostro paese.

«L'esigenza di interventi legislativi, tesi ad agevolare una migliore distribuzione dei periodi di ferie in un arco di almeno 4 mesi e, contemporaneamente di un coordinamento fra le grandi industrie, per quanto concerne i tempi di chiusura per ferie, balzano agli occhi, ma, come sempre, passata la fase calda del grande affanno d'estate per milioni di italiani, non si farà nulla, neppure ciò che impegnerebbe solo un po' di spirito di iniziativa e un po' di capacità organizzativa».

Secondo il repubblicano Mammì «di fronte all'esplosione di follia collettiva che ogni anno porta a concentrare in un solo mese o poco più il legittimo desiderio di evasione e di riposo di milioni di italiani, si pone con urgenza il problema di pianificazione delle vacanze. Un problema questo che andrebbe considerato sotto il profilo di efficenti campagne pubblicitarie e di persuasione, non certo occulta, rivolte alle masse per indurle ad un più ampio scaglionamento delle ferie.

«Occorrerebbe inoltre che a livello centrale, e con una efficace collaborazione sul piano regionale, si provvedesse a sollecitare, presso le maggiori industrie nazionali, un coordinamento dei periodi di ferie, nonché la realizzazione di un calendario di turni delle ferie stesse dei dipendenti, che si estendesse attraverso 3-4 mesi. Infine, si dovrebbe pensare — in collaborazione con le aziende turistiche e con gli enti pubblici interessati al settore — ad un sistema di incentivazioni e di bassi prezzi per agevolare i periodi di vacanze in quei mesi dell'anno considerati ingiustamente, meno "appetibili"».

Il democristiano Galloni ha dichiarato da parte sua che «il problema dello scaglionamento delle ferie è uno di quelli che potrebbe essere risolto nel nostro paese — sia pure gradualmente — senza grandi «costi» e senza traumi eccessivi. In un paese come l'Italia, dalle condizioni climatiche certamente più favorevoli di quelle esistenti in molti altri paesi europei, razionalizzare, organizzare ed estendere le vacanze di milioni di individui in un arco di tempo più vasto, dovrebbe essere relativamente facile.

«Eppure mentre in Francia si è pensato da tempo ad adottare un calendario di chiusure estive, non concomitanti, di alcune fra le maggiori industrie nazionali, mentre in Germania molte organizzazioni industriali hanno adottato, con successo, un sistema di incentivazioni per quei dipendenti disposti a prendersi le ferie in periodo dell'anno ritenuto, meteorologicamente parlando, meno piacevoli, giungendo, durante l'inverno, fino alla concessione di assegni per il pagamento di viaggi aerei verso paesi dalle condizioni climatiche più favorevoli, in Italia siamo al consueto caso di tutte le estati, con enormi incidenze negative tanto per quanto concerne la industria turistica, quanto per le condizioni di rigenerazione psico-fisica dell'individuo.

«E' evidente, dunque, la necessità di programmare, anche in questo settore e di condurre nello stesso tempo persuasive e incisive campagne di propaganda nei confronti di milioni di questi utenti del turismo che sono in crescente aumento e che risultano — ciò che più conta — sempre più disponibili alla realizzazione del cosiddetto "tempo libero"».

Ad avviso del socialdemocratico Corti «è inutile teorizzare i risvolti negativi del cosiddetto consumismo o dare la colpa all'individuo che non saprebbe cosa scegliere o non saprebbe cosa volere. In realtà, sono la disorganizzazione e la inerzia dei poteri dello stato, accoppiate ad una carenza di informazioni responsabili e obiettive, che producono, con il disorientamento delle masse, anche i fenomeni che — come quello delle vacanze "concentrate" — risultano sempre più irrazionali e contraddittori».

R. R.

VIGILANO I NEO-SUOCERI

APPENA SPOSO tenta di filarsela

Bari, 20

Appena uscito dalla chiesa «del Redentore» al termine della cerimonia nuziale con la quale aveva sposato Orsola Chiarullin di 18 anni, Vincenzo De Marzo, di 21 anni, ha salutato la moglie e ha tentato di andarsene: è stato però bloccato dai neo-suoceri, i quali l'hanno poi indotto a partecipare al rinfresco nuziale.

Sembra che già al momento di entrare in chiesa il De Marzo abbia tentato di opporsi alla cerimonia. Il padre della giovane, però, lo ha convinto a sposarsi, mentre il parroco chiedeva l'intervento di una pattuglia della «Volante» per evitare eventuali zuffe. Gli agenti di pubblica sicurezza hanno dovuto separare più tardi il De Marzo dai familiari della Chiarulli — con i quali stava per venire alle mani — i quali volevano costringerlo a presentarsi a tutti i parenti e amici durante un festeggiamento nella loro abitazione. Dopo una violenta litigata e con molta riluttanza, il giovane è intervenuto al ricevimento, allontanandosi pochi minuti dopo.

Sembra che il De Marzo sia stato indotto al matrimonio dal fatto di avere avuto con la Chiarulli una lunga relazione.

ANCORA UN PESANTE BILANCIO DURANTE LE GIORNATE DEL TRAFFICO PIU' CONVULSO

Tragico «week-end» in Friuli Cinque morti in incidenti d'auto

La sciagura più raccapricciante a Crosere-Lignano: bimba austriaca di 9 anni sbalzata dall'auto resta quasi decapitata - Macchina sbanda e travolge una ragazza e un anziano ciclomotorista

Latisana, 20

Tragico «week-end» sulle strade del Friuli: cinque persone hanno perso la vita in incidenti fra la notte di sabato e l'odierna giornata festiva. La sciagura più raccapricciante è accaduta stamante, verso le ore 9.30, sulla Crosere-Lignano, all'altezza del bivio per la località Paludo. Una bimba austriaca di nove anni ha perso la vita, quasi decapitata nell'incidente, e sono rimaste gravemente ferite la sorella di sette anni e la loro madre. La bimba rimasta uccisa è Silvia Unterpirker, da Salisburgo, mentre la sorella Cristina e la madre Hilde hanno riportato ferite multiple guaribili in poco più di un mese.

L'auto coinvolta nell'incidente era guidata dal trentaduenne Cristopf Unterpirker che è uscito illeso. Secondo il racconto di questi, e in base ai rilievi effettuati dalla polizia stradale di Cervignano, la dinamica dell'incidente è stata così ricostruita: l'Unterpirker con a bordo la moglie e le due figliolette viaggiava in direzione di Crosere-Lignano, lo precedeva su un'altra auto, a circa 80 metri, il fratello con l'altra famiglia. Giunto all'incrocio del Paludo, l'Unterpirker veniva sorpassato da un'autovettura che si immetteva in mezzo alle due macchine.

L'Unterpirker è stato costretto a compiere una brusca frenata per evitare il tamponamento. La brusca frenata è stata fatale. Causa l'asfalto reso viscido dalla pioggia l'auto ha compiuto un testa-coda capovolgendosi in un fossato. Nel pauroso sbandamento dell'auto le due bambine sono state scaraventate fuori dall'abitacolo e hanno battuto il capo sull'asfalto. Della vetura che sembra sia la causa principale del sinistro non si è saputo più niente: l'automobilista si è allontanato.

Per tutta la giornata polizia e carabinieri hanno effettuato ricerche ma senza esito.

Nei pressi di Remanzacco una ragazza e un ciclomotorista sono stati travolti e uccisi da un'auto impegnata in una manovra d'emergenza. Una «Fulvia Sport», guidata dal ventiquattrenne Renzo Di Biagio, ha dovuto spostarsi bruscamente sulla destra per evitare lo scontro con una «1100» chiara, che proveniva in senso inverso e che stava effettuando un sorpasso, invadendo parte della carreggiata opposta.

La «Fulvia» nella sua manovra ha urtato due ragazze di 16 anni che camminavano al lato della strada. Sandra Pallavicini è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Udine, Franca Petris è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni. Rientrando in carreggiata la «Fulvia» ha tamponato un ciclomotore, il cui conducente, Antenore Moschioni di 65 anni, sbalzato a terra, ha riportato gravissime ferite ed è morto dopo un'ora all'ospedale di Udine. I carabinieri sono già in possesso di elementi per identificare il conducente della «1100», che con la sua manovra azzardata ha provocato l'incidente.

Un morto e tre feriti sono il tragico bilancio di un incidente accaduto sabato notte, poco prima della mezzanote, a Scodovacca di Cervignano sulla provinciale Ponteversa. Una «Ford Escort» condotta da Elvio Furlan di 46 anni per cause non ancora precisate è sbandata sulla destra, finendo contro un palo della luce sradicandolo, schiantandosi poi in un profondo fossato semi-colmo d'acqua. Assieme al Furlan viaggiavano i coniugi Pietro Pocorig di 48 anni e Brigante Attilia di 46 con la figlia ventunenne Nadia Pacorig di Begliano di Monfalcone. Nell'urto, Pietro Pacorig veniva sbalzato fuori dall'abitacolo e veniva probabilmente investito dal pesante palo della luce decedendo sul colpo.

Gli altri tre occupanti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Palmanova. Il Furlan ha riportato fratture e contusioni multiple guaribili in una trentina di giorni. Alle due donne sono stati riscontrati trauma cranico e ferite lacero-contuse. Prognosi di dieci giorni ciascuna.

Nei pressi di Rodeano Alto, fra San Daniele e Fagagna, è stata trovata ieri mattina, in un canale che fiancheggia la strada, la salma di un uomo all'interno di un'auto. La vittima è il quarantunenne Lino Ottoborgo, padre di sei figli. Evidentemente era uscito di strada durante la notte, finendo nel canale ed è morto annegato.

BIMBO TRAVOLTO da un'auto a Cortina

Cortina, 20

Un bambino di 7 anni, Gianluca Menardi, da Cortina, è stato travolto e ucciso da un'auto. Il bambino, che con la madre, il padre e il fratellino di sei anni, stava raccogliendo fiori, tenuto per mano dal genitore lungo il bordo della statale 48 delle Dolomiti, appena sopra il Pocol al km 113, è stato investito e trascinato per oltre venti metri da una «Lancia Fulvia», targata VE 191323, condotta dallo studente Antonio Trupiamo di 21 anni, che viaggiava assieme a due amici. L'auto si è poi rovesciata fuori strada.

Il padre del piccolo dopo la scena terrificante ha avuto ancora la prontezza di dire agli occupanti dell'auto capovolta di spegnere il motore onde evitare l'incendio. Il bimbo, trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale, è deceduto malgrado le pronte cure.

UN DELITTO AL GIORNO

AGOSTO NERO nel Napoletano

Napoli, 20

La cronaca nera nel Napoletano in 19 giorni ha fatto registrare 17 delitti di cui 13 consumati con l'uso di armi da fuoco, 3 con armi da taglio ed uno per strangolamento. I 17 delitti hanno provocato otto uccisioni e 11 ferimenti.

Dalla prima pagina

Due morti al Coroneo

rientravano dalla libera uscita ed erano in borghese) hanno incominciato a praticare ai giovani svenuti la respirazione artificiale. La situazione era caotica. I sanitari della CRI sono entrati con la barella nel carcere e hanno portato all'ospedale i più gravi. Durante il tragitto, due di essi sono morti.

Nel frattempo, nel carcere erano giunti il viceprefetto dott. Austria con il questore dott. D'Anchise, il comandante interinale del gruppo carabinieri di Trieste, cap. Munaron, e il magistrato di turno dott. Brenci. Quest'ultimo si è subito incontrato con il dott. Serbo, giudice di vigilanza, che ieri si trovava nel carcere e che nel pomeriggio — assieme al dott. D'Onofrio, giudice dei minorenni — aveva parlato con i detenuti per sentire se vi fosse qualcosa di cui avessero da lamentarsi.

Appena dato l'allarme, da Gorizia era stato fatto intervenire per precauzione il «battaglione mobile», i cui militari hanno circondato il carcere. Nella notte è iniziata l'inchiesta, che proseguirà oggi, probabilmente sotto la direzione del dott. D'Onofrio, giudice dei minorenni.

A tarda notte la calma è ritornata nel carcere.

MENTRE RESTA IL DUBBIO DEL SECOLO: PAL O SECAM?

TVC: pronti i francesi a invadere il mercato

Roma, 20

Si prepara «un ingresso massiccio» di televisori francesi a colori in Italia? Secondo quanto scrive l'agenzia Adnkronos la direzione generale delle dogane del ministero delle finanze è stata interpellata, tra gli altri, da un gruppo di operatori francesi per conoscere quali problemi si presenterebbero nell'eventualità di dover immettere sul mercato italiano «un cospicuo» numero di televisori a colori di produzione francese.

Sul fronte dei grossisti e dei rivenditori si registra tuttavia — informa l'Adnkronos — tendenza a formare consistenti scorte di televisori a colori con il sistema Pal e con il sistema bistandard (Pal e Secam) sia pure in un clima di «generale incertezza» come hanno detto alcuni dei maggiori grossisti e rivenditori. Peraltro sono state ridimensionate dagli stessi interpellati le tesi sulla eccessiva costosità e complessità di eventuali adattamenti di televisori a colori da Secam in Pal, tesi secondo le quali è consigliabile, in pratica «convertire» un televisore a colori da Pal in Secam e non viceversa.

In realtà, l'adattamento di un televisore a colori con sistema Secam per la recezione di trasmissioni registrate (o riprese in diretta) in Pal è, a detta degli interpellati, «un po' più complicato e un po' più costoso ma non rappresenta un'operazione granchè complessa». Nel primo caso infatti (passaggio dal Pal al Secam) si tratta di cambiare una «piastrina», mentre sul secondo caso (dal Secam al Pal) si tratta di modificare «una parte del circuito». La prima operazione costa dalle 30 alle 60 mila lire mentre la seconda dovrebbe aggirarsi intorno a una somma di 60-120 mila.

Ma a «tagliare la testa al toro», secondo gli interpellati, sta il fatto che oggi sul mercato italiano non vi è ancora disponibilità di televisori a colori con sistema Secam in quanto il mercato italiano è un naturale utente di televisori tedeschi.

Cattura di un feritore nel Messinese

Messina, 20

In un casolare abbandonato, nel Messinese, i carabinieri hanno catturato, dopo una settimana di ricerche, Michele D'Angelo, che domenica scorsa ferì sei persone a colpi d'arma da fuoco nei pressi di Monforte San Giorgio. L'uomo non ha opposto alcuna resistenza.

PREVISIONI SULL'ULTIMO SCORCIO DI STAGIONE

Estate: a settembre ritorna il bel tempo

Roma, 20

L'estate è finita? Sembrerebbe di no. Stando alle previsioni, sia pure appena abbozzate, a media e a lunga scadenza dai meteorologi e a quelle predisposte con molti mesi di anticipo dai vari «maghi del tempo», più o meno attendibili e più o meno patentati, a settembre ritornerà il bel tempo.

In particolare gli esperti del servizio meteorologico dell'aeronautica, pressati da migliaia di richieste di enti ed operatori turistici che vogliono sapere che «tempo farà» e in attesa di dati più probanti provenienti dai satelliti meteorologici, hanno, per il momento, bloccato la diffusione di ogni previsione anche ufficiosa; tuttavia per quel poco che è stato possibile apprendere sembra probabile che il cattivo tempo o il tempo incerto continuerà ancora per qualche giorno a pesare sugli italiani in vacanza e a rendere più respirabile (ma anche più triste) l'aria nelle grandi città.

Il cattivo tempo potrebbe durare sino alla fine del mese sostiene invece «Frate indovino» che per agosto aveva previsto particolarmente «critica l'ultima decade». Molto atteso dalle varie «specole» nazionali che scrutano il cielo tutto l'anno, secondo criteri più intuitivi che scientifici risalenti a tempi remotissimi, è il formarsi della Luna piena di agosto (dall'inizio di agosto fino ad ora abbiamo avuto soltanto notti con quarti di Luna o senza Luna) che sarà integralmente visibile dalla Terra dalle ore 19.22 del 24 agosto.

La Luna piena, in questo «difficile» anno meteorologico, non porterà necessariamente bel tempo, ma dovrebbe coincidere con un miglioramento delle condizioni generali sia pure in presenza di sensibili mutamenti di pressione.

Con l'ultimo quarto di Luna, il 31 agosto si avrà nuovamentete tempo cattivo; in proposito i meteorologi non si pronunciano ancora mentre «Frate indovino» parla chiaro: «all'affluire di aria umida dall'Atlantico si avranno precipitazioni abbondanti». Finalmente a settembre, almeno nei primi 15 giorni, ritornerà a splendere il Sole.

OGGI L'ELEZIONE di «Lady Europa»

Sanremo, 20

Domani avranno inizio a Sanremo le selezioni finali per la proclamazione di «Lady Italia» e «Lady Europa». Nella cittadina rivierasca è arrivata intanto la rappresentante della Spagna, Anna Pliego, che sfoggia 300 milioni di gioielli ed è guardata a vista da due guardie del corpo.

Sono arrivate anche Lady Belgio, Martine De Hertz, di 19 anni, da Anversa, e Lady Romania, Elena Amariei, ballerina del teatro «Estate» di Bucarest.

In partenza per la regata

Telefoto Upi

Helsinki — Due fregate, la «Danmark» danese, e la «Christian Radich» norvegese, in procinto di partire per una regata

E' SENZ'ALTRO MARK WOO-SAM IL PIU' GIOVANE CLANDESTINO AEREO

Vola gratis fino a Londra bimbo americano di tre anni

Il piccolo portato all'aeroporto di Los Angeles dalla madre per salutare il padre è salito su un «Jumbo» - Scoperto ha fatto senza pagare anche il viaggio di ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 20

E' la prima volta, nella storia dell'aviazione civile di tutto il mondo, che si registra il caso della scoperta, a bordo di un aereo di linea, di un passeggero clandestino di 3 anni. Questo fatto, davvero straordinario, cui oggi dedicano grande spazio i giornali della California e del resto della Confederazione stellata, è avvenuto a bordo di un «Jumbo» della Transworld Airlines, in servizio fra Los Angeles e Londra.

E ancora ci si chiede come questo bambino abbia potuto fare una cosa del genere, entrare cioè all'interno del gigantesco aereo senza che nessuno se ne sia accorto. E si che in un periodo come questo in cui i casi di pirateria aerea avvengono con una frequenza impressionante, non si può dire che la sorveglianza faccia difetto.

Il protagonista di questo clamoroso fatto di cronaca si chiama Mark Woo - Sam. Non vi è dubbio che si tratti di un bambino estremamente vispo, ma nessuno poteva immaginare che sarebbe arrivato a tanto. Ieri l'altro sua madre lo fece salire sulla sua macchina per accompagnare il padre, che doveva partire per Londra per prender parte al funerale di un parente. All'aeroporto stettero tutti insieme, fino al momento della partenza. Poi la signora si avviò verso l'auto convinta che Mark l'avesse preceduta. E rimase molto male nel vedere che non c'era.

In quel momento l'aereo era già in quota e una hostess, entrando nel reparto riservato al riposo dei passeggeri, ha fatto la scoperta. Ha chiesto al bimbo cosa mai facesse lì, ma quello le sorrideva senza rispondere. Finalmente, dopo che la notizia si era sparsa tra i passeggeri, Mark veniva riconosciuto dal padre mentre attraverso la radio di bordo si informava la madre comunicandole di stare tranquilla perché il suo bambino si trovava sul «Jumbo»; assieme al padre.

Ma all'arrivo a Londra Mark, sprovvisto di passaporto e di biglietto, non ha potuto seguire il padre, per cui, sotto la responsabilità della TWA, è stato fatto salire sul primo «Jumbo» in partenza per Los Angeles. Nella città californiana, dove la notizia di questo straordinario clandestino si era diffusa come un lampo, Mark ha trovato, all'arrivo all'aeroporto, un folto gruppo di giornalisti, cineoperatori e fotografi, ma non ne è rimasto affatto impressionato.

Dopo avere disceso la scaletta, accompagnato da una hostess, si è improvvisamente staccato per correre verso sua madre che ha abbracciato poi, tranquillo, si è messo a giocare con la sorella maggiore Amy, una bambina di cinque anni, ignorando, nella maniera più completa, le domande dei giornalisti che volevano sapere perché e come era salito sul «Jumbo».

Sta di fatto che se anche non ha voluto fornire chiarimenti di sorta, c'è riuscito a farlo. Un funzionario della TWA ha formulato l'ipotesi che sia riuscito a passare inosservato salendo assieme a un gruppo di passeggeri per cui è stato scambiato per il figlio di uno di loro. Ma il «mistero» resta. La madre, signora Erlita Woo-Sam, ha detto di essere ancora incerta se debba punire o no il suo bambino, ma di sapere sin d'ora cosa fare per impedirgli di salire ancora una volta di nascosto su un aereo. «Non lo porterò mai più a un areoporto», ha detto.

A. P.

NEL TRAPANESE

«MAGO» SI SPACCIAVA per medico: arrestato

Castellammare del Golfo, 20

Stefano Turriciano, di 52 anni, di Castellammare del Golfo, un uomo che faceva il «mago» e si spacciava per medico e farmacista, è stato arrestato oggi con l'imputazione di truffa aggravata e continuata, esercizio abusivo della professione di medico e farmacista, contrabbando di medicinali e detenzione di farmaci non registrati in Italia. I carabinieri hanno compiuto un'irruzione in casa del Turriciano e nella saletta d'attesa hanno trovato alcune persone, per lo più donne, che facevano pazientemente anticamera per essere ricevute e visitate dal «professore». Turriciano, nel suo studio, era occupato con una cliente alla quale stava praticando elaborati esorcismi.

L'uomo, che è sposato ed è proprietario di un avviato bar nel centro della cittadina, è inoltre «professore spirituale», come è scritto nella targhetta affissa alla porta della sua casa. Nello studio del Turriciano i carabinieri del nucleo investigativo, al comando del cap. Valerio Pirrera, hanno trovato calici, ostensori e altri oggetti usati dai sacerdoti per le «funzioni sacre», per cui gli investigatori ritengono che il «professore spirituale» officiasse «messe nere». Assieme a questi oggetti sono stati sequestrati ferri e strumenti per interventi chirurgici, amuleti, ferri di cavallo, grossi corni rossi, tenuti alla rinfusa insieme con gioielli ed «ex voto» che, a detta del Turriciano, gli sono stati dati in pegno dai clienti.

Sono stati trovati registri contenenti recapiti e nominativi di oltre quattrocento persone in cura dal «mago». L'uomo, oltre a fare esorcismi da qualche tempo aveva allargato il proprio raggio d'azione alla medicina. Le sue «visite» — come hanno accertato i carabinieri — erano per lo più di carattere intimo: secondo gli investigatori, la maggior parte delle giovani spose assistite da Turriciano, insoddisfatte dei rapporti con i loro mariti, erano convinte di essere affette da insufficienze sessuali.

Pensava allora il «professore spirituale» a dimostrare loro in concreto che, dopo le sue «cure», tutto sarebbe andato per il giusto verso. Nello studio del finto medico sono stati inoltre trovati ferri che solitamente vengono utilizzati per procurare aborti e sono in corso indagini per accertare se l'uomo fosse dedito anche a questa attività.

Stefano Turriciano ha precedenti, quale gestore di bar, per inosservanza delle leggi sanitarie ed è stato più volte denunciato per violenza privata, minacce aggravate e porto abusivo di armi. Dopo un primo interrogatorio il «mago» è stato condotto nel carcere di «San Giuliano», a Trapani, a disposizione della procura della Repubblica. L'inchiesta giudiziaria in corso a Castellammare del Golfo, è stata estesa ad Alcamo e alle vicine cittadine della provincia di Trapani e di Palermo.

(Ansa)

«Acquaiolo» a Mosca

Telefoto Upi

Mosca — L'«acquaiolo» è un personaggio caratteristico anche dell'estate moscovita. Molti i turisti che, per 4 copechi (circa 30 lire), si rinfrescano con un bicchiere nella Piazza Rossa

PORTOGHESE A ROMA

UCCIDE IL FIGLIO appena nato

Roma, 20

Una giovane portoghese di colore, di 21 anni, è stata arrestata oggi per l'omicidio del proprio bambino appena nato e per occultamento di cadavere. Si tratta di Antonia Maria Oliveira, nata a San Nicolai Capo Verde, residente in via Monte di Case 65, dove si trovava come donna di servizio presso la famiglia Giampalvo. Il cadavere del bimbo, seppellito in giardino, è stato scoperto dal cane di famiglia. La ragazza è stata rinchiusa nel carcere di Rebibbia.

(Italia)

OTTIME PREVISIONI PER IL SETTORE AVICOLO

Tempi d'oro per il «pollo»

Un aumento di produzione di oltre il 7 per cento sostituirà sulle mense la costosa carne di vitello

Roma, 20

La carne di pollo sarà l'incontrastata dominatrice della tavola degli italiani per il prossimo anno. La disponibilità complessiva di pollame per il 1972 supererà i 6.600.000 quintali con un incremento del 7,5 per cento rispetto al 1971. Produttori e commercianti di prodotti avicoli già pregustano ottimi affari. Le possibilità di collocamento della carne di pollo si profilano, per l'annata in corso e per almeno i primi sei mesi del 1973, come eccezionali: il consumo dovrebbe ulteriormente incrementare la già sostenuta tendenza espansiva. Tale previsione è unanime tra gli esperti in materia: l'Irvam, tra gli altri, fa notare come gli ottimi risultati economici realizzati nell'ultima campagna dovrebbero indurre gli allevatori ad intensificare le rimonte rispetto all'anno scorso.

La considerazione di fondo che tuttavia è alla base di entusiastiche previsioni e fervide attese è che una aliquota sempre più rilevante di consumatori tenderà a riversarsi verso i prodotti avicoli, per effetto della forte e crescente lievitazione del prezzo delle altre carni, particolarmente di quelle di manzo e di vitello. Gli esperti sostengono anzi che quest'ultima è destinata a venire sostituita nel corso dei prossimi anni dal prevalente consumo di carne di pollo.

La attualmente fortissima domanda di carne di vitello — una delle peculiarità negative del nostro paese per limitato potere nutritivo, elevato costo di importazione e distruzione del patrimonio bovino nazionale — è destinata a flettersi negli anni '70 e ad essere sostituita da una «carne bianca» più digeribile e di gran lunga molto meno cara. L'Irvam prevede che, nel 1972, la sola produzione di polli da carne supererà di circa il 6 per cento quella dell'anno passato: dovrebbero essere dunque disponibili per il mercato 284 milioni di capi, pari a quasi 4 milioni di quintali di carne. Una leggera espansione è attesa anche per la produzione di carne di gallina che dovrebbe ammontare a circa 1.196.000 quintali.

Per quanto riguarda le altre specie avicole, è stata prospettata complessivamente un'espansione della produzione carnea dell'ordine del 15 per cento circa. A tale aumento dovrebbero contribuire soprattutto le faraone, il cui allevamento ha ricevuto un ulteriore impulso a seguito dell'intonazione particolarmente favorevole del mercato, intonazione che si protrae da lungo tempo e che anzi sembra essersi accentuata nei primi mesi di questo anno. Anche per i tacchini, l'offerta globale sarà certamente superiore a quella del 1971, dato che il consumo ha già dimostrato di poter assorbire maggiori quantitativi.

Gli scambi con l'estero dovrebbero continuare a mantenersi nel complesso piuttosto limitati, sebbene si possa prevedere un leggero aumento sia delle importazioni che delle esportazioni. Gli arrivi da oltre frontiera dovrebbero raggiungere almeno i 120.000 quintali, considerato che la situazione dei prezzi relativamente elevati che sta caratterizzando il mercato interno potrà in un certo senso esercitare un'azione di richiamo sull'offerta sia dei nostri partners comunitari che di alcuni paesi terzi.

(Italia)

DAL 2 SETTEMBRE APERTA LA MOSTRA A VALDOBBIADENE

L'oscura nobiltà dello spumante italiano

Nulla da invidiare al più rinomato «champagne» - In netto aumento produzione ed esportazione - Presenti autorità del settore vinicolo

Valdobbiadene, 20

Il 2 settembre, a Valdobbiadene, verrà inaugurata la «Mostra dello spumante italiano», alla presenza delle autorità parlamentari e regionali. Lo scopo di questo incontro è quello di favorire i rapporti fra produttori e operatori economici, fra personalità del mondo vitivinicolo e i tecnici, per consentire loro di poter seguire l'accelerata evoluzione delle trasformazioni tecnologiche e la crescente importanza della ricerca scientifica. Perché è stata scelta proprio Valdobbiadene? Perché Valdobbiadene, ci dice il sindaco dott. Zucchetto, da sette anni, è la sede di esperienze come rassegna triveneta prima e nazionale poi, e oggi ripropone i motivi dominanti delle precedenti edizioni, riuniti in una tematica aggiornata alla più recente normativa nazionale e comunitaria. Quindi questo convegno si presenta con tutte le forze produttive dello spumante italiano».

Inaugurata quindi la prima mostra nel 1966, con interessi puramente locali e al fine di incrementare la produzione spumantistica locale, la rassegna si è imposta, di anno in anno, in campo provinciale, poi regionale e interregionale, fino a raggiungere la classificazione di mostra nazionale degli spumanti italiani. Il compito della rassegna appare ora completamente mutato: quando nacque, 7 anni or sono, voleva solo far conoscere i suoi vini a un pubblico sempre più vasto. Una funzione riflessa, quasi. Ora, invece, la mostra si propone fini promozionali e di rilancio verso mercati non soltanto nazionali. Oggi la esportazione dello spumante all'estero è sensibile ma non determinante.

Tale frenatura, secondo noi, è dovuta proprio alla poca conoscenza del nostro spumante nelle nazioni estere. Noi, per esempio, non vogliamo contestare l'alta qualità degli spumanti francesi, dei quali abbiamo una seria e profonda considerazione; possiamo però dire che gli spumanti italiani possono concorrere con loro senza tema di... arrossire. Ecco quindi le finalità della mostra di Valdobbiadene: mettere a confronto i migliori spumanti italiani e costruire un punto d'incontro fra le persone del mondo vinicolo. Non basta produrre lo spumante, bisogna anche farlo conoscere. La mostra serve a questo soprattutto. Ora si sta creando, attorno allo spumante italiano, un'atmosfera di fiducia e di preferenza; insomma si vuol farlo entrare nelle abitazioni dei consumatori. Forse allo spumante italiano manca una tradizione come quello che la Francia ha con il suo «champagne».

La presenza dello spumante nella nostra vita si è fino ad oggi limitata quasi sempre ai brindisi familiari per le grandi occasioni. Per troppo tempo, insomma, lo spumante italiano è stato il parente povero dello «Champagne», un vino da bersi con il panettone o con la torta, ignorando così quali delizie possa riservare ad esempio, un appropriato «brut» accompagnato con un piatto adatto. Una prova che lo spumante italiano gode di una seria considerazione è data dal fatto che proprio la Francia, la maggiore e più qualificata nazione produttrice dello «Champagne», è la maggiore importatrice degli spumanti italiani. Questo perché il prodotto italiano è diverso da quello francese, possiamo dire più complementare che concorrente. Tutto questo ci sembra abbastanza significativo in quanto i francesi di vino se ne intendono.

Infatti se diamo una occhiata alla produzione di vino delle tre nazioni maggiori produttrici vediamo che, dal 1961 al 1971, la Germania da 7.453.000 ettolitri è salita a 74.637.000 ettolitri; mentre l'Italia dai 55 milioni 390.000 è salita a 65 milioni. Nel quadro dell'importazione e dell'esportazione nell'area comunitaria sulla base di ettolitri di vino troviamo che la Francia ha esportato in Germania 1.590.530 ettolitri, e in Italia 154.631; la Germania ha invece esportato in Francia 3.433.000 ettolitri e in Italia 3154. L'Italia a sua volta ha esportato in Francia 4.023.864 ettolitri e in Germania 2 milioni 947.846 ettolitri.

La produzione dello spumante in Italia viene calcolata intorno ai 50 milioni di bottiglie annue, delle quali 11 milioni vengono esportate per oltre 4 miliardi di lire principalmente in Gran Bretagna, Stati Uniti e soprattutto in Francia. Questi tre paesi assorbono circa l'80 per cento della produzione. Dire che lo spumante italiano sia apprezzato in tutto il mondo ci sembra superfluo visto poi che la Francia, che è la culla dello «Champagne», occupa il primo posto tra gli acquirenti dello spumante italiano, acquistando ben 4 milioni di bottiglie, vale a dire oltre il 40 p.c. delle nostre esportazioni principalmente con l'Asti Spumante.

In Italia, oltre ad ottime produzioni di spumanti secchi e semisecchi a fermentazione naturale ottenuti o con la fermentazione in bottiglia (metodo «Champenois») o con la fermentazione in autoclavi (metodo «Charmat») in generale ottenuti da uve «pinot», si producono particolari tipi di spumanti naturali con le uve moscato (celebri gli spumanti della zona dell'Asti spumante) e con altre bianche (Prosecco ecc.) o anche rosse. La differenza tra i due metodi adottati per la formazione dello spumante consiste in questo: che con il metodo «Champenois» la presa di spuma avviene direttamente in bottiglia, nella quale il vino rimane un tempo molto lungo a contatto con la fecce della fermentazione; col metodo «Charmat», invece, la presa di spuma avviene in grandi autoclavi nelle quali il vino rimane, al contrario, tempo breve a contatto con le suddette fecce; da queste autoclavi si passa poi all'imbottigliamento isobarico.

Lo spumante, che vive in un'atmosfera tutta particolare, fatta di freschezza e di eleganza, esige una perfezione, oltreché organolettica, anche «estetica». Doti principali degli spumanti bianchi sono: la limpidezza perfetta, un colore chiaro leggermente paglierino, la spuma fine e persistente. I vini spumanti, in generale, si bevono dopo lauti pranzi, ma per gustarne il profumo e le sue alte qualità occorre assaggiarli, come tutti gli altri vini, quasi a digiuno. Anche la forma del bicchiere, in cui viene versato il vino spumante, ha la sua importanza, soprattutto sulle modalità del «perlage»; i bicchieri lunghi e stretti sono quelli che meglio si prestano allo scopo, contrariamente alla consuetudine di servire gli spumanti in bicchieri di forma bassa e larga.

Anche il modo di servirlo ha la sua impotranza. Di solito è meglio servirlo freddo (10 gradi) non ghiacciato. Per stapparlo è consigliabile far scivolare il tappo nella mano piuttosto che farlo schizzare per la stanza fra esplosioni e zampilli. La rassegna dello spumante italiano a Valdobbiadene offre quindi l'occasione di fare il punto su questo nostro prodotto apprezzato in tutto il mondo, ma ancora non sufficientemente valorizzato ed apprezzato da noi italiani. Il programma della manifestazione inizierà il 2 settembre con la inaugurazione e si chiuderà l'11 settembre con la giornata dell'operatore economico.

Bruno Bortolotti

OSSERVATORIO SPAZIALE

Telefoto Upi

Capo Kennedy — Un disegno dell'osservatorio spaziale «Copernico» lanciato nei giorni scorsi

OGGI IL VIA ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

AL LIDO IERI VAGAVANO SOLO GIORNALISTI E TECNICI

La macchina organizzativa in forte ritardo a causa dello sciopero del personale risoltosi all'ultima ora - Il programma inaugurale

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 20

Per una ragione o per l'altra il malumore presiede sempre la mostra di Venezia. O i film sono troppi o sono pochi, o sono di qualità oppure commerciali, non va la faccia del direttore o l'orario delle programmazioni, non ci sono feste o mancano i divi. L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma quest'anno c'è un nuovo motivo di scontento: lo sciopero del personale della Biennale, composto appena ieri pomeriggio, ha paralizzato tutta la macchina infernale.

A sole ventiquattrore dal «via» il Palazzo del Cinema sembra un museo abbandonato, dove si aggirano sperdute le prime avanguardie dei giornalisti e dei critici in cerca di notizie, non certo la sede di una grande vigilia. Ma nessuno sa niente, o meglio non c'è quasi nessuno. Gran scuotere di teste e via ad un'altra porta.

Di certo c'è soltanto il gigantesco programma, autentica alluvione di film distribuiti in varie categorie; niente di più. Nemmeno i telefoni della sala stampa funzionano ancora, il che suggerisce ulteriormente la idea di un'isola alla deriva, su cui si aggirano cupi e silenziosi strani ometti, già sacerdoti di un'arte chiamata cinema. Così è questa sera a «Venezia '33». Riuscirà un'altra volta la vecchia macchina a mettersi in moto secondo l'antica liturgia? E' quanto tenteremo di raccontare domani se i contatti con il mondo esterno potranno venire ristabiliti.

Può sembrare una situazione da «giallo» o da fantascienza, eppure è vera. Unici punti di riferimento in questo spazio allucinante sono i titoli dei due film che domani, appunto, dovrebbero inaugurare la rassegna. Uno è il tedesco «Studenten aufs Schafott» (Studenti al patibolo), di Gustav Ehmeck, e l'altro è «Cabaret», dell'americano Bob Foss, con la scatenata e brava Liza Minelli. Non resta che aspettare.

Libero Mazzi

Arrestato spacciatore di «deca» falsi

Palermo, 20

Uno spacciatore di banconote false, Michele Coglitore, di 21 anni, è stato arrestato, in movimentate circostanze, da agenti della squadra mobile che l'hanno sorpreso mentre tentava di cambiare un biglietto da 10 mila lire in un bar del quartiere Michelangelo. Il Coglitore era pedinato dagli agenti già da qualche giorno, appunto perché sospettato di spaccio di banconote falsificate.

Vistosi scoperto, il Coglitore ha cercato di darsi alla fuga. Gli agenti gli si sono posti alle calcagna e l'hanno raggiunto in via Carreca. Il Coglitore è stato immobilizzato e dichiarato in arresto. Oltre che di spaccio di banconote false dovrà rispondere anche di violazione di domicilio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il Coglitore infatti, nel disperato quanto vano tentativo di sottrarsi alla cattura, ha tentato di rifugiarsi nell'abitazione della signora Anna Alberti.

(Italia)

GENITORI A NAPOLI

TENTANO DI TRAFUGARE la salma della figlioletta

Napoli, 20

I familiari di una bambina, morta ieri nell'ospedale «Cotugno», Annunziata Rosa Piccolo, di quattro anni, hanno tentato di trafugarne la salma. La bambina, affetta da una malattia infettiva, era stata trasportata nel «Cotugno» dall'ospedale Cardarelli, dov'era stata in un primo tempo ricoverata. Successivamente la piccola era morta per sopraggiunte complicazioni. I genitori, Giuseppe Piccolo e la moglie Maria, accompagnati da un folto gruppo di parenti e di conoscenti, hanno chiesto ai sanitari dello ospedale di poter portare subito la salma a casa.

I sanitari hanno spiegato che ciò non era possibile. E' sorta così un'animata discussione, nel corso della quale i familiari della bambina hanno minacciato di trafugarne con la forza la salma e si sono poi mossi nell'intento di attuare il loro proposito. I dirigenti del «Cotugno» hanno fatto chiudere i cancelli d'ingresso, e hanno chiesto l'intervento della polizia. Sul posto si sono recate due pattuglie della «Volante», che hanno fatto opera di persuasione. Poco dopo il gruppo si è allontanato senza incidenti.

(Ansa)

Aperto a San Marino il festival dei balocchi

San Marino, 20

Il secondo festival dei balocchi, la cui prima edizione si è svolta lo scorso anno a Collodi, si è aperto ieri a San Marino. Lo scopo del festival è duplice: quello di offrire una festa ai bambini, mettendo a loro disposizione una vasta rassegna di giocattoli, la possibilità di partecipare attivamente al gioco in apposite sale, spettacoli cinematografici giornalieri e spettacoli teatrali, e quello di esporre gli ultimi ritrovati della tecnica nel campo dei giocattoli.

Al festival è prevista la partecipazione di Andrea Balestri, che presenterà il «Pinocchio» delle Edizioni Paoline e il disco interpretato da lui e da Nino Manfredi. Il 27 agosto, a conclusione della manifestazione, sarà conferito il «Premio Pinocchio» al supergiocattolo dell'anno, premio istituito allo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico, della stampa, degli operatori commerciali, su quelle industrie che sono più attive nell'aggiornamento «delle loro produzioni per la creatività, per il giusto prezzo, per il gradimento del pubblico e la finalità di alimentare nel ragazzo il gusto dei giochi con i balocchi».

All'esposizione partecipano 48 ditte italiane e 12 straniere (austriache, francesi e tedesche).

(Ansa)

PASTICCINI, CARAMELLE E CANDITI NASCONDEREBBERO UN GRAVE PERICOLO

TROPPO ZUCCHERO FA MALE AVVERTE UNO STUDIOSO INGLESE

L'eccessiva somministrazione di dolciumi sarebbe addirittura rovinosa per i bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

«Puro, bianco e mortale: il problema dello zucchero». E' il titolo di un libro scritto dal professor John Yudkin, uno scienziato inglese che ha affrontato, recentemente, il problema delle malattie causate dallo zucchero. «Può essere addirittura rovinoso, per la salute dei bambini», dice il professore, «e presto o tardi si renderà necessaria una legge che ne regoli il consumo, per prevenire la popolazione che ne fa un uso spoporzionato».

Il pericolo è soprattutto nei bambini più piccoli, poiché le nonne inglesi sono troppo prodighe di pasticcini, di canditi e di altri dolci, nei confronti dei nipotini. Per anni e anni il professor Yudkin ha condotto importanti ricerche nel suo lavoratorio, all'interno del «Queen Elisabeth College», anni di studi esaminando tutte le sostanze che contengono zuccheri in quantità, e cercando di scoprire la causa di certe malattie.

«Le mie ricerche condotte sulle malattie del cuore, sulle coronarie, mi hanno convinto che, senza alcun dubbio, lo zucchero gioca un ruolo importantissimo in questa terrificante malattia moderna», ha affermato lo studioso britannico. Da quando poi egli ha raggiunto il convincimento che «non esiste il bisogno fisiologico di zucchero» e che ogni nutrimento umano può farne tranquillamente a meno, Yudkin si è particolarmente dato da fare perché le sue teorie divenissero di dominio pubblico e mettessero in guardia la popolazione britannica.

Lo scienziato si rivolge, in effetti, agli inglesi: «Voi — dice loro — mettete lo zucchero dappertutto! lo usate nei dolci e ne mangiate ad ogni ora del giorno, lo mettete in ogni tipo di cibo. Usate lo zucchero a pranzo, a colazione, la mattina durante il "breakfast".

«Se solo fossero conosciuti tutti i malefici effetti del troppo uso di zucchero», aggiunge Yudkin, «questa sostanza sarebbe immediatamente bandita da ogni pasto». In effetti il professore ha di che parlare, riguardo alle usanze inglesi. In Inghilterra, infatti, sono tutti portati ad un maggior consumo di zucchero e di altre sostanze zuccherate per parecchi motivi: devono sopperire, innanzi tutto a una naturale mancanza di frutta e dello zucchero che essa contiene.

«Gli occidentali, oggi», ma il professore si riferisce soprattutto ai suoi conterranei, «fanno un consumo di zucchero che è ben venti volte superiore a quello che ne facevano i loro antenati, duecento o trecento anni fa. Negli ultimi cento anni, poi, c'è stato il massimo incremento, anche negli Stati Uniti d'America». «Oggi arriva il mio allarme, sui malefici effetti del troppo consumo di zucchero, lo zucchero come sostanza letale che si esagera, lo zucchero come provocatore di carie, lo zucchero come principale causa delle malattie di cuore, delle coronarie.

U. P. I.

ESPERIMENTO DAL POLIGONO DI UCHINOURA

Un quarto satellite lanciato dal Giappone

In orbita per 5 mesi - Trasmetterà dati scientifici

Uchinoura, 20

Un missile a quattro stadi fu lanciato ieri, dal centro spaziale giapponese di Uchinoura, per mettere in orbita attorno alla Terra il quarto satellite giapponese. Il satellite, del peso di 75 kg, è stato trasportato verso l'orbita da un missile di costruzione giapponese, che è stato lanciato verso le 11.40 locali (4.40 italiane) in condizioni meteorologiche quasi perfette. Il missile è lungo 23,7 metri e pesa 43,52 tonnellate.

Gli scienziati giapponesi hanno comunicato che ci sono volute circa due ore per sapere se il satellite è entrato in orbita o no. Poi dal centro spaziale di Uchinoura hanno comunicato che il satellite è entrato regolarmente in orbita.

Il successo della missione è stato annunciato alle 14.30 (7.30 italiane) dopo che il satellite aveva completato la sua prima orbita. Esso ha impiegato due ore e 50 minuti a compiere un giro attorno alla Terra, 50 minuti più del previsto. Gli scienziati hanno spiegato che il missile non aveva raggiunto la quota prevista, perché il motore del quarto stadio si è acceso con tre minuti e 24 secondi di anticipo.

Il satellite, chiamato «Rexs», sta ora girando attorno alla Terra lungo un'orbita ellittica con un perigeo di 340 chilometri e un apogeo di 6.300 chilometri. Il satellite, che è dotato di una batteria solare, girerà attorno alla Terra per oltre cinque mesi trasmettendo al centro spaziale giapponese dati di interesse scientifico.

(Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORE DRAMMATICHE AL CORONEO PER LA RIVOLTA DI UNA QUINDICINA DI DETENUTI

TRIESTINO E VENETO LE VITTIME DEL TRAGICO FALÒ ACCESO DALL'IRA

L'aggressione al brigadiere che li aveva invitati alla moderazione - Tempestività di interventi

(Foto Ernè)

Diego Fabbro, che aveva ucciso un uomo a Servola l'ultima sera di Carnevale, viene trasportato fuori dal carcere per essere visitato all'ospedale. Farà però ritorno al Coroneo poco dopo, non essendogli state riscontrate ferite nel corso della sommossa

La drammatica rivolta nel reparto minorenni del Coroneo — il cui bilancio è stato purtroppo di due morti e cinque feriti fra i detenuti — è scoppiata d'improvviso verso le 20.30 mobilitando in un baleno vigili del fuoco, Croce Rossa, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, vigili urbani, sicché d'un tratto la città è stata percorsa da decine e decine d'automezzi, le cui sirene spiegate hanno preso a lacerare sinistramente l'aria, attirando l'ansiosa attenzione dei passanti e di cittadini che si affacciavano alle finestre.

L'ululo delle sirene, i fari di luce intermittente dei mezzi di soccorso, l'andirivieni delle autolettighe, sia della Croce Rossa, sia dei vigili del fuoco hanno fatto immediatamente presagire che qualcosa di estremamente grave era accaduto. E ben presto si è propagata la voce del tragico ammutinamento alle carceri: una folla di persone è stata trattenuta da un immediato servizio d'ordine, onde consentire lo sgombero completo del tratto di via Coroneo antistante l'edificio carcerario, mentre il traffico veniva dirottato lungo la via Fabio Severo in deroga al senso unico, e ciò con la mobilitazione di tutti i vigili urbani in servizio.

Questa la drammatica, e per molti aspetti ancora oscura, sequenza del tragico episodio. Secondo i primi elementi raccolti nella concitazione del momento, la rivolta è scoppiata improvvisa, per motivi, se vogliamo, piuttosto futili, e senza che fino all'ultimo istante niente avesse lasciato presagire un così brutale sfogo di violenza, che a un certo punto ha fatto addirittura temere l'estendersi della rivolta dal reparto minorenni (una quindicina di detenuti in tutto) all'intero carcere, dove attualmente sono rinchiusi circa 230 detenuti.

I minorenni, che sono allogati al primo piano dell'edificio carcerario, in un'ala ad essi riservata di fronte alla direzione, hanno concluso il pasto serale alle 18.30; dopodiché fanno la consueta passeggiata in cortile, per una boccata d'aria. Al rientro, appaiono quanto meno turbolenti. Nella «sala» di ricreazione — come viene definito un corridoio, lungo i quale è sistemato un tavolo da ping-pong, un televisore davanti ad una serie di seggiole e tavolini — si distinguono, fra la quindicina di giovani, alcuni particolarmente agitati. Sono alticci, avendo alzato un po' il gomito all'ora di cena. Com'è possibile? Succede questo, che ogni detenuto ha diritto a mezzo litro di vino al giorno, ma ve ne sono di astemi che preferiscono barattare la loro razione, sicché qualcuno ha potuto tracannare parecchi bicchieri in più di quanti gli spettassero.

Il più euforico è Diego Fabbro, l'autore dell'efferato delitto di Servola, quest'ultimo Carnevale, in attesa di giudizio: minorenne all'epoca del fatto, è diventato nel frattempo un detenuto comune ma continua a frequentare, nell'ora di ricreazione, gli ex compagni della sezione minorile. Nel reparto, gli schiamazzi si fanno sempre più alti; alla fine, una vera baraonda, che contagia anche quei singoli che sono rimasti sobri.

A questo punto intervengono gli agenti di custodia, i quali tentano di far opera di persuasione. Una simile confusione è intollerabile: un po' di moderazione, ragazzi! In un primo momento gli animi sembrano placarsi, e sembra possibile un rapido ristabilirsi della normalità. Del resto — tranne che per i fumi dell'alcool — nei ragazzi non ha altra origine questo improvviso attizzamento.

Dalle 15 fino alle 18.30 hanno sostato nel loro reparto — perfettamente tranquillo — due magistrati, il dott. D'Onofrio e il dott. Serbo, quest'ultimo nello specifico ruolo, rivestito ieri, di magistrato di vigilanza; fino all'ora di cena essi si sono intrattenuti con i giovani per sentire le loro eventuali lagnanze, per accogliere istanze, per dare assicurazioni e suggerimenti, per fornire insomma la rituale assistenza ed i richiesti consigli di pareri legali.

Invece, ora gli animi esplodono nuovamente; la baraonda riprende. Che fare? Gli agenti di custodia rinchiudono il Fabbro — decisamente ubriaco, il vero «pomo della discordia» — in cella d'isolamento. Urla degli altri ragazzi, fischi, proteste. Un brigadiere Ennio Di Cesare, si fa avanti per invitare i ragazzi a farla finita.

«Cosa succede? Siete impazziti?». Viene aggredito: qualche spintone, uno strappo alla giacca, ingiurie, minacce; un gruppo gli si stringe attorno. A stento riesce a trovare scampo. Nello stesso tempo un altro gruppo dà sfogo alla protesta — lo spunto è dato ora dal sentimento di solidarietà per il Fabbro rinchiuso in cella d'isolamento — appiccando il fuoco a dei materassi; le fiamme divampano con sinistri bagliori; per alimentarle vi gettano sopra le seggiole. Altri erigono alla svelta una barricata, ricorrendo ai tavolini; in tal modo si sono trincerati nella loro ala. In un baleno, un grande rogo.

Accorrono le guardie ma restano bloccate dalla barriera di fiamme. Dal suo ufficio, il vicedirettore, rag. Galli (il direttore, che contemporaneamente sovrintende anche il carcere di Udine, è assente) intuisce più che vedere il fuoco; appena afferrato l'acre odore di bruciato si attacca al telefono e invoca l'intervento del «113 e dei vigili del fuoco. In un baleno scatta lo intero dispositivo d'allarme. Arrivano alla spicciolata, a sirene spiegate, i vari mezzi di polizia e di socorso, mano a mano che il personale è avvertito.

Il caos è indescrivibile; mentre giunge sul posto il primo automezzo della «volante» con il maresciallo Ceccotti, è già accorso il primo carro anti-incendio: il vigile Valencich ha varcato per primo l'ingresso del carcere trascinando fino in cortile la manica dell'alta pressione; i colleghi Jerman, De Perini e Tauceri sollevano la scala, e il Valencich vi si inerpica veloce per proiettare attraverso la finestra, spaccato un vetro, il potente getto.

I detenuti urlano. Altissime grida — di spavento e insieme di minacciosa protesta — si levano anche dalle altre celle. Le guardie carcerarie, calzati gli elmetti e armati di mitra, rinforzano la sorveglianza nei vari camminamenti; mentre i detenuti vengono fatti uscire dalle celle più vicine, e poi tutti gli altri, sgomberato anche il reparto femminile, e condotti allo aperto, in cortile, è intanto sopraggiunto anche un secondo carro dei vigili del fuoco.

E' ora in funzione anche la manica da 45 millimetri, che sempre attraverso le finestre riversa all'interno ettolitri d'acqua; ed è definitivamente scongiurato ogni pericolo d'estendersi dell'incendio ai reparti attigui. Il carcere sembra in preda al finimondo. I detenuti nei cortili lanciano grida di sfida, si levano bordate di fischi; si intrecciano i comandi concitati, fra il personale addetto alla sorveglianza e i vigili impegnati nella drammatica opera di soccorso. E' questione di pochi minuti: tutto si è svolto in minor tempo di quanto ci si metta a descriverlo.

Ed ecco scoppiare la drammatica cognizione della tragedia: attraverso la barricata ancora fumigante, ancora percorsa da guizzi di fuoco, si precipitano i minorenni che con le proprie mani si erano preclusa la via di scampo: mezzo intossicati dal fumo, tossiscono, si abbattono al suolo in preda a convulsioni. Ma non ci sono tutti. Alcuni compagni sono rimasti di là, oltre la barriera di fiamme, svenuti. E' un accorrere d'infermieri, di pompieri, di agenti, in mezzo ai getti d'acqua che ancora investono l'ultimo rogo. E purtroppo, due giovani sono in condizioni disperate. Gravemente ustionati — in seguito a un estremo tentativo di sottrarsi al fumo soffocante attraverso la barriera ardente — non danno segno di vita.

Guidata dall'autista Gianni, con a bordo gli infermieri Pellegrin e Stefani, la prima autolettiga della CRI sfreccia alla volta dell'ospedale, ma nonostante il prodigarsi del medico dott. Calabresi, un detenuto spira durante il tragitto; così un secondo, purtroppo. Sono entrambi appena diciassettenni. Il triestino Giorgio Brosolo, trasferito al nostro carcere dopo essere stato arrestato a Udine per furto; e Ivano Gelaini, nato a Vicenza ma residente a Mantova, che al Coroneo era stato recentemente trasferito dal carcere di Torino per essere stato colà implicato in una sommossa carceraria. Causa del decesso, non già le ustioni ma l'asfissia da fumo.

Con altri mezzi — dei vigili del fuoco ed anche della polizia ed ancora della CRI — vengono avviati all'ospedale altri cinque detenuti, a mano a mano che vengono trascinati al di qua della linea di fuoco: due vi saranno trattenuti, altri tre dimessi dopo le prime cure e fra questi ultimi lo stesso Diego Fabbro.

Più gravi conseguenze sono state certamente scongiurate dall'immediata pratica della respirazione artificiale cui sono stati sottoposti già sul posto, nel corridoio dell'ufficio-matricola, in una commovente gara d'umana solidarietà, cui ha partecipato anche un medico privato, il dott. Parentin, che abita difronte alle carceri ed è stato fra i primi soccorritori. Mezzi nudi, privi di sensi giacevano a un certo punto sull'impiantito una decina di asfissiati.

Intanto si teme il peggio. Gli altri detenuti rumoreggiano sempre più minacciosi. A un certo momento, da una finestra un oggetto infiammabile vola verso il deposito delle carceri; a stento viene scongiurato un principio d'incendio. Il Questore dott. D'Anchise ordina la mobilitazione generale di tutti i funzionari di Questura; il comandante dei carabinieri, chiede l'autorizzazione al Ministero per l'eventuale disponibilità del battaglione mobile di Gorizia.

Ma cessato il timore di una rivolta generale, i detenuti possono ormai rientrare nelle proprie celle; il reparto donne è però invaso dall'acqua, ed anche gli impianti elettrici si sono guastati. Fino a tarda sera la confusione è notevole. I mezzi di soccorso e di sorveglianza restano mobilitati, agli ordini dei vari dirigenti responsabili, tutti intervenuti sul posto: il viceprefetto Austria, il questore D'Anchise con il dirigente della Mobile dott. Petrosino, il comandante della legione dei carabinieri col. Mingarelli con il comandante interinale del gruppo di Trieste, cap. Munaron, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, e ancora il comandante del compartimento regionale della stradale col. Gallo con il comandante della sezione locale, col. Borsetta, il maggiore Sgorbissa dei Vigili del fuoco con il ten. Godina.

(«Giornalfoto»)

Autopompe dei vigili del fuoco, autolettighe della CRI e macchine della polizia sostano davanti all'ingresso del carcere: all'interno la rivolta è domata, bisogna pensare all'opera di soccorso

TRA I FERITI ANCHE RAGAZZI REDUCI DA ALTRE SOMMOSSE

Diego Fabbro l'omicida di Servola è stato il «pomo della discordia»

Oltre ai due morti, il bilancio della rivolta dei giovani al Coroneo è di cinque feriti, due dei quali sono piantonati a vista all'Ospedale Maggiore. Uno si trova al centro di rianimazione, l'altro in primo accoglimento. Nessuno di loro è grave. Tutti hanno inspirato a lungo il fumo e sono rimasti conseguentemente intossicati. Uno solo, Diego Fabbro, è stato invece condotto al nosocomio per una radiografia. Egli aveva urlato di aver ingerito una mezza lametta da barba e, per precauzione, è stato inviato al nosocomio per un'accurata visita medica.

Diego Fabbro è il giovane che nel febbraio di quest'anno travestito da donna commise l'assurdo delitto di Servola. Come si ricorderà, egli uccise a sangue freddo con uno stiletto il benzinaio Camillo Mora che aveva dato un bacio sulla guancia a sua moglie, una ragazza di 16 anni, madre da un mese appena.

Il carattere violento del giovane era già noto alla polizia. Egli usava dimostrare la sua forza di carattere bruciandosi le braccia con la sigaretta accesa oppure tagliuzzandosi le mani e i polsi. Le nocche delle sue dita avevano sempre la pelle strappata: quando non faceva a pugni si allenava colpendo le pareti di casa, i banconi dei bar e le facciate delle case. Anche ieri, quando gli infermieri della Croce Rossa lo hanno portato a braccia fuori dal carcere, legato con le manette ai polsi di due carabinieri, aveva le nocche sanguinanti. Indossava una maglietta color verde pisello con un grande disegno sul petto. Pareva un tatuaggio: uno dei tanti che gli adornano le braccia.

«Sono stato picchiato!» — urlava con quanto fiato aveva in gola.

Poi si è disteso sulla barella ed ha chiuso gli occhi. L'autoambulanza è partita con la sirena accesa verso l'ospedale. Il giovane è stato trasportato all'astanteria e, sempre legato ai polsi dei due carabinieri, è stato visitato dal medico. Un'ora dopo è ritornato al carcere.

I due piantonati all'ospedale sono Roberto Giudici, nato a Roma 18 anni or sono, e colà residente. Egli è accolto nel centro di rianimazione, con prognosi di sei giorni. Faceva parte del gruppetto di tre romani che venivano a Trieste in aereo per rubare. E' stato sorpreso in largo Santorio mentre svaligiava il negozio di macchine fotografiche. A lui e ai suoi compagni vengono anche attribuite le spaccate a due oreficerie.

Nel primo accoglimento è ricoverato invece Giovanni Lattini, nato a Viterbo il 4 febbraio 1949, e abitante a Trieste in via Risorta 1. Egli ha cominciato la «carriera» quando aveva sedici anni, compiendo una serie di furti. Ora, a quanto si sa, si trovava in carcere in seguito ad un ordine di carcerazione per aver guidato senza patente.

Mohaket Fathesk, che è stato dimesso con prognosi di un giorno è un giovane arabo, arrestato in quanto si ritiene abbia a che fare con i gruppi politici palestinesi. Il terzo dimesso dopo la visita del medico di guardia all'Ospedale maggiore è Luigi Cherchi, nato a Sassari il 12 luglio di 17 anni or sono, e residente a Genova. I sanitari gli hanno riscontrato una «sindrome asfittica e lo stato ansioso». La prognosi è di due giorni. Il giovane sardo, detenuto per furto, è stato trasferito a Trieste dal carcere minorile di Treviso, dov'era rimasto pure coinvolto in una ribellione.

Trattandosi di giovani di minore età, l'inchiesta spetta di competenza al dott. D'Onofrio il quale — a quanto si sa — ha già incominciato nella notte il suo lavoro.

(«Giornalfoto»)

Un giovane ustionato viene caricato sull'autolettiga: le sue condizioni consiglieranno il ricovero

(«Giornalfoto»)

Uno dei feriti nella rivolta viene trasferito d'urgenza in barella al Maggiore: presenta sintomi di asfissia e diffuse ustioni

ALLA NOSTRA UNIVERSITA'

Si apre stamane il Corso sui trasporti

Si inaugura questa mattina alle ore 9.30, nell'aula magna dell'Università, il XIII Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Secondo un programma che è già stato reso noto e che rappresenta degli impegni di studio superiori alle precedenti edizioni dei corsi, venti docenti ad alto livello e un centinaio di uditori, tutti di estrazione accademica, appartenenti a una dozzina di paesi di tre continenti (Europa, Africa e America) tratteranno i delicati problemi del settore trasporti secondo l'organizzazione della CEE e i rapporti con il resto del mondo.

Dichiarerà aperto il corso, dopo il saluto inaugurale, il Rettore prof. Agostino Origone, presenti anche le autorità regionali e locali. Il dott. Lambert Schaus, ambasciatore e membro anziano della CEE, in rappresentanza del Lussemburgo, terrà le prime due lezioni su «Considerazioni sullo sviluppo e sul futuro delle comunità europee».

Nello spirito della nuova e più ampia comunità europea, anche in questa edizione dei già affermati corsi triestini sui trasporti nelle loro varie articolazioni, quest'anno si inseriscono inglesi, irlandesi, danesi e norvegesi, sia docenti, sia uditori, per dare nuovo e più sostanzioso apporto lungo quelle vie dei trasporti che erano state fin qui trascurate.

Il corso si concluderà nella mattinata di martedì 5 settembre con le lezioni del prof. Fitzgerald sul «Trasporto aereo nella comunità europea allargata», e dal dott. Stabenow sulla «Comunità europea alla vigilia del suo allargamento».

TRABALLA NON POCO una dentiera senza orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Prossimi viaggi in partenza dalla Regione

Prenotazioni ancora aperte per:

3 - 20 settembre	PORTOGALLO E ASTURIE (Fatima, Lourdes) 18 giorni L. 184.000 tutto compreso
24 sett. - 11 ott.	SPAGNA E MAROCCO 18 giorni L. 188.000 tutto compreso
2 - 17 ottobre	MAROCCO — LE CITTA' IMPERIALI e giro delle 1000 Kasbahs viaggio crociera 1.a classe 16 giorni L. 230.000 tutto compreso

ORGANIZZAZIONE VIAGGI RIBI & C. — GRADO
Viale Europa Unita n. 5 - Telefoni (0431) 80167 / 80525
e presso le maggiori Agenzie di Viaggio

MEDITERRANEAN FAR EAST CONTAINER SERVICE

Le sottonotate Compagnie di Navigazione che partecipano al Mediterranean Far East Container Service hanno il piacere di annunciare la prima partenza del nuovo Servizio che sarà effettuata dalla nave «full container»

MEDARIANA

della capacità di 720 containers (dei quali 50 frigo) e capace di una velocità di 20 nodi, durante la seconda metà del prossimo mese di ottobre.

Le navi toccheranno Marsiglia/Fos e Genova proseguendo via Capo di Buona Speranza direttamente per Singapore, Hong Kong, Kobe e Tokyo donde rientreranno via Panama a Marsiglia/Fos e Genova. Barcellona sarà anche servita eventualmente con trasbordo.

L'itinerario provvisorio del viaggio inaugurale sarà il seguente:

Marsiglia/Fos	23 - 24/10
Genova	25 - 27/10
Singapore	22 - 23/11
Hong Kong	26 - 27/11
Kobe	30/11 - 2/12
Tokyo	3 - 4/12
(Barcellona)	2 - 2/ 1/1973
Marsiglia/Fos	3 - 4/ 1
Genova	5 - 7/ 1

La M/n MEDARIANA sarà seguita dalle navi gemelle MEDELENA e MEDORFEA che entreranno in servizio rispettivamente alla fine di gennaio e fine di aprile 1973.

Verso i primi di settembre p. v. gli Agenti delle Compagnie partecipanti al Servizio saranno in grado di quotare tariffe e condizioni per il trasporto combinato terra-mare-terra in conformità alle tariffe delle Conferences interessate; saranno altresì in grado di chiarire ai Sigg. Caricatori e Ricevitori i problemi che potessero porsi in relazione al nuovo Servizio.

Le Compagnie partecipanti al Mediterranean Far East Container Service:

ACHILLE LAURO ARMATORE - NAPOLI
COMPAGNIE MARITIME DES CHARGEURS REUNIS - PARIS
LLOYD TRIESTINO S. p. A. N. - TRIESTE
COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES - PARIS
MITSUI O. S. K. LINE LTD. - TOKYO
NIPPON YUSEN KAISHA - TOKYO

PROTAGONISTA UNA COPPIA DI GIOVANI

Due aggressioni notturne in Cittavecchia e a San Giusto

Due tentate aggressioni questa notte in Cittavecchia, firmate entrambe da una coppia di giovani sui 16-18 anni ricercata attivamente dalla polizia e dai carabinieri. Il primo episodio si è svolto nei pressi di un bar di Cavana quando due turisti austriaci, Siegfried Nost, di Graz, e Herbert Hecha, di Vienna, usciti dal locale dopo aver preso un caffè, sono stati avvicinati da un giovane che indossava camicia gialla e pantaloni neri, e impugnava minacciosamente un coltello a serramanico intimando la consegna di danaro.

Al momento i due austriaci sono rimasti interdetti ma poi si sono rivoltati, mentre qualcuno chiamava la polizia che giungeva immediatamente sul posto ma il giovane aggressore, seguito da un complice, si era già allontanato. Sembra che i due giovani malviventi, vista la mala parata, abbiano raggiunto il colle di San Giusto e qui abbiano compiuto un'altra aggressione, questa volta a danno di alcuni militari.

Pattuglie della Volante e pronto intervento dei carabinieri si sono messe subito in movimento per rintracciare gli aggressori ma fino a tarda notte non erano stati ancora acciuffati. I carabinieri mantengono il massimo riserbo sull'accaduto per quanto riguarda i militari che sono stati oggetto dell'aggressione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio X — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.03. La luna nasce alle 18.14 e cala alle 2.11.

Ieri: temperatura massima 18,6, minima 11,8; pressione mb. 1010,6 in lieve aumento; umidità 60 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 12; temperatura del mare 20,2.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 28 e alle 20.35 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 7 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.20 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ISTITUTO SCOLASTICO
FERMI
TRIESTE
Segreteria, via Rossetti 7
Tel. 766952
Recupero anni:
Licenza media
Magistrali
Ragionieri
Geometri
Licei
Maestre d'asilo

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

TARDIVA MANOVRA ALLA STAZIONE DI SERVIZIO DI DUINO

DRAMMATICO SCHIANTO CONTRO IL GUARD-RAIL

Una famiglia tornava a Monza dalle vacanze trascorse in Istria: la moglie è in pericolo di vita, il marito e la bambina feriti

Al «guard-rail» della stazione di servizio dell'Agip di Duino è stato drammaticamente bloccato il ritorno a casa di una famiglia di Monza. L'auto, una «Fiat 127» (Milano N 58343), uscita l'altro mese dalla fabbrica (aveva percorso soltanto 5497 chilometri) si è schiantata in velocità contro la barriera d'acciaio, che è stata sradicata in un punto e sollevata per oltre un metro e mezzo d'altezza, mentre dall'auto volavano pezzi di motore e di carrozzeria e il parabrezza finiva sull'altro lato della strada di accesso al distributore di benzina. Il bordo d'acciaio del guard-rail, trasformatosi in un gigantesco apriscatole, ha sollevato il tettuccio dell'auto fino quasi al lunotto posteriore.

A bordo della macchina si trovava la famiglia Gissi. Al volante il capofamiglia, Giovanni, nato a Parenzo 45 anni or sono; accanto a lui era seduta la moglie Grazietta Pinna, di 42 anni, nata a Sassari, mentre sul sedile posteriore, tra borse-ghiacciaia, costumi da bagno e un canotto piegato, c'era la figlia Maria Angela, di dieci anni.

L'urto è stato violentissimo. Il conducente è riuscito ad affrontarsi con tutte le sue forze al volante, che si è piegato. Sua moglie ha avuto il capo ferito gravemente dalle lamiere: ha riportato infatti la frattura della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale e altre serissime lesioni. Versa in pericolo di vita. La figliola ha avuto la fortuna di trovarsi sul sedile posteriore, sicché se l'è cavata con una ferita alla gamba sinistra.

L'incidente è avvenuto di primo pomeriggio e le sue drammatiche fasi sono state seguite da diverse persone che hanno poi riferito ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, accorsi prontamente sul posto.

Il guidatore della «127» stava superando alcune vetture quando ha visto il cartello indicante l'area di servizio di Duino. Giovanni Gissi deve aver pensato di fare una piccola sosta per mangiare qualcosa e bere una bibita. I tre venivano da Parenzo, dove avevano trascorso quindici giorni di vacanza presso dei parenti, ed era stata una lunga tirata. Deciso a fermarsi un momento, l'automobilista ha rallentato un po': non molto, in quanto aveva appena finito di superare alcune automobili. Ma la velocità non gli ha consentito di compiere la deviazione a destra e così la macchina, anziché imboccare la strada che conduce all'area di servizio, è andata diritta contro l'angolo del guard-rail. Le tracce di frenata dimostrano che l'auto dalla corsia di marcia sull'autostrada ha deviato di alcuni gradi, ma poi è andata diritta contro la barriera protettiva.

Al fragore dell'urto è accorsa molta gente che si trovava a far benzina al distributore. Dal motore sfondato dell'auto si stava levando un pericoloso fumo, per cui qualcuno ha subito imbracciato un estintore, irrorando di schiuma il vano anteriore dell'auto. Altri soccorrevano i feriti. Dal vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Un'autolettiga è partita subito dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto mentre una «Giulia» dei carabinieri che si trovava nella vicinanza giungeva sul posto.

La donna appariva subito gravissima, mentre il guidatore aveva una gamba fratturata. La piccola, estratta dalla vettura, è stata subito avviata all'Ospedale di Monfalcone con una macchina di passaggio, per evitare che vedesse sua madre in quelle condizioni. Marito e moglie sono stati soccorsi poco dopo e trasportati con l'ambulanza all'Ospedale civile di Monfalcone. L'uomo è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese, mentre per la signora il medico ha deciso il suo trasferimento all'Ospedale di Udine, non essendo quello di Monfalcone attrezzato per così gravi lesioni craniche. A Udine la signora Gissi è stata ricoverata con la riserva di prognosi.

(«Giornalfoto»)

La scena del drammatico schianto contro il guard-rail: in primo piano il radiatore dell'auto

Il forte urto ha ridotto la parte anteriore della macchina ad un ammasso di rottami. Sotto: la bambolina rimasta al suo posto

CON QUALUNQUE TEMPO: A SAN GIUSTO O AL ROSSETTI

DOMANI SERA ESPLODE IL «CARNEVALE DI RIO»

Caleidoscopio di danze nello show della compagnia brasiliana

Le condizioni atmosferiche non metteranno in alcun pericolo i due spettacoli che «Brasiliana», la grande compagnia sudamericana, sosterrà a Trieste domani e dopodomani sera, con inizio alle ore 21. Se il tempo sarà favorevole «Carnevale di Rio» si scatenerà sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, ed in caso di avversità tutto verrà trasferito al magnifico ed accogliente Politeama Rossetti, che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si è opportunamente assicurata.

La compagnia «Brasiliana» presenta uno dei più eccitanti e travolgenti «show» del mondo: un caleidoscopio di danze come un mulinello, di ritmi ipnotizzanti in costumi bellissimi, che mozzano il respiro; il tutto ha culmine nel «Carnevale di Rio», che trasfonde incanto ed allegria dalla ribalta alla platea e coinvolge anche il pubblico in nuvole di stelle filanti a suon di musica e delle splendide canzoni. I brasiliani — fra di loro una trentina di donne stupende — hanno lasciato, tre anni or sono esattamente, un ottimo ricordo non solo per la sorprendente carica interpretativa, ma pure per l'incondizionata simpatia che riescono a suscitare nel loro indiavolato carosello.

L'Azienda di soggiorno e turismo ha voluto mantenere i prezzi, sia per il Castello che per il Rossetti, al livello di quelli delle esecuzioni di Luisillo, e precisamente 2000, 1500, 1000 lire; per San Giusto ci saranno gli ingressi a 500 lire e ad essi sono riservati circa cinquecento posti nella tribunetta sopraelevata, ad esaurimento. Prevendita alla Biglietteria centrale UTAT (Galleria Protti, telefoni 36372 e 38547).

Controlli comunali nel settore alimentare

Durante il mese di luglio il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità ed igiene del Comune ha eseguito 3264 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 701 campioni che sono stati inviati per le analisi: 353 al reparto chimico del Laboratorio di igiene e profilassi e 347 al reparto medico micrografico dello stesso Laboratorio provinciale, ed una all'Ente nazionale risi.

Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 341 sopralluoghi, comprendenti anche 34 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Sempre nello stesso mese di luglio, sono stati elevati 24 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene; 6 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti e 7 denunce per eccepimento di campioni prelevati.

Concesse ai provveditori assegnazioni provvisorie

Anche per il prossimo anno scolastico le assegnazioni provvisorie di sede ai presidi e ai professori delle scuole secondarie saranno concesse dai provveditori agli studi. Il ministro della pubblica istruzione Scalfaro ne ha fissato le direttive in una circolare.

L'ufficio stampa del ministero della pubblica istruzione, nel darne notizia, informa che la circolare stabilisce inoltre che gli interessati dovranno presentare la relativa domanda entro dieci giorni dall'affissione allo albo di ogni singolo provveditorato del bollettino ufficiale contenente i trasferimenti dei presidi e dei professori. Per le scuole secondarie di secondo grado detto termine decorre dal 18 agosto 1972.

I professori immessi recentemente nei ruoli della scuola media unica per effetto di alcune leggi speciali, nel prossimo anno scolastico possono rimanere ad insegnare negli istituti secondari di secondo grado. Lo ha stabilito il ministro della pubblica istruzione Scalfaro con una circolare la quale, inoltre, fissa per i primi giorni di settembre il termine per la presentazione delle domande da parte degli interessati.

Posti di ragioniere al Comune di Trieste

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a sette posti di ragioniere aggiunto nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 18, età massima anni 30, salvo le eccezioni di legge; titolo di studio: diploma di ragioniere.

Le domande, redatte in carta legale e corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 12 del giorno 28 settembre 1972. Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame, nonché il modello per la compilazione delle domande — possono essere richieste alla Ripartizione II — Personale, Palazzo Municipale, II piano, stanza n. 92.

Un magiaro e due bulgari fuggiaschi a Gorizia

Un contadino ungherese di diciannove anni, proveniente da Debrecen, ha varcato clandestinamente il confine l'altra sera nelle vicinanze del piazzale Transalpina. Era giunto in Jugoslavia con il lasciapassare turistico valido per i paesi dell'Est.

Due giovani bulgari sono entrati l'altra notte in Italia, varcando clandestinamente il confine nella zona di Jamiano, sul Carso, e si sono avviati verso l'autostrada per Venezia con l'intento di raggiungere, in autostop, la Francia. Il loro piano non ha avuto fortuna in quanto nella zona di Villesse sono stati fermati dai carabinieri.

Vacanze serene di 65 minorenni assistiti dall'«Opera»

«Villa Sorriso» e «Villa Maria Cristina», i due soggiorni organizzati a favore dei bimbi triestini dell'Opera difesa minorenni, a Gera e a Campolongo di Cadore, hanno avuto in questi giorni (martedì 8 agosto) la visita del presidente dell'Opera, avv. Paolo de Grisogono.

Complessivamente sono 65 i minori che godono del beneficio di quella sana vacanza. Le case sono semplici ma linde, accoglienti e attorniate da splendidi boschi e prati, meta delle attenzioni dei piccoli, che vi si recano a conoscere i doni della natura e a corroborarsi con gite e passeggiate. I minori, oltre che dell'accurata affettuosa assistenza delle Madri Canossiane, rispettivamente delle Piccole Ancelle del S. Cuore, fruiscono di attenta vigilanza igienico sanitaria.

Tutti in buona salute li ha trovati il presidente e con ottimo appetito, ed è stata una festa il suo incontro e quello dell'assistente sociale che l'accompagnava, con i piccoli ospiti, i quali, manifestando loro la propria riconoscenza, hanno voluto esprimerla ai benefattori e in genere a quanti si adoperano per la vita dell'istituzione.

Non è facile la vita di questa Opera ai nostri tempi, dato che i suoi stabili in città (gli asili «Speranza» e «Famiglia»), di costruzione vetusta, richiedono ingenti spese di manutenzione, e ciò per quanto molte migliorie siano state attuate negli scorsi anni (costruzione di una sala palestra, impianti di riscaldamento centrale, rinnovo del mobilio, acquisto di attrezzature).

All'«Asilo Speranza» sono ora in fase di ultimazione ambienti di isolamento igienico sanitario, mentre è in corso d'approvazione un progetto per il riattamento dei servizi igienici all'«Asilo Famiglia». Certamente la disponibilità di maggiori mezzi permetterebbe all'Opera di concretare l'auspicato riattamento generale degli stabili.

Nessuno slancio, purtroppo, si nota da parte di coloro che dovrebbero sorreggere l'istituzione: che non solo non sono generosi nell'erogare contributi volontari a sostegno di quanto essa svolge per il bene comune, ma neppure procurano di evitare i ritardi nel pagamento delle rette per il quale si sono obbligati. E' uno stato di cose che addirittura costringe l'istituzione a un oneroso lavoro di reperimento dei fondi necessari.

Tuttavia, malgrado le difficoltà, i giovani ospiti fruiscono sia normalmente a Trieste, sia d'estate in montagna, di una vita decorosa, anche se non di lusso, e sufficientemente comoda. E godono da parte dell'Opera, di un soggiorno di oltre due mesi in località tra le più ambite delle nostre Dolomiti, cosa che non agevolmente possono offrire ai propri piccoli, né molte istituzioni né tutte le famiglie private.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
LE CALDE NOTTI DEL DECAMERON
Nuovissimo piccante Boccaccesco

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese, e ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Rossetti). Domani e dopodomani sera, con inizio alle ore 21, «Carnevale di Rio», una elettrizzante parata di canzoni, danze, cori, coreografie con le più belle donne del Sudamerica. Prevendita posti alla Biglietteria centrale.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22: «La gatta in calore» con Silvano Tranquilli e Anthony Fontane. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «Il solitario del West» con Charles Bronson, Lee J. Cobb e Bryan Keith. Technicolor.

FENICE. 16.15 ult. 22.10: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti» con Antonio Sabato e Telly Savalas. Technicolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le calde notti del Decameron» con Femi Benussi e Don Backy. Tante risate e le più conturbanti situazioni nel film più eccitante della stagione. Non si è mai visto nulla di più boccaccescamente peccaminoso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «E' ricca, la sposo e l'ammazzo» con Walter Matthau ed Elaine May. Technicolor.

RITZ. 16.30 ult. 22: «Così sia». Un western irresistibile con Luc Merenda e Alf Thunder. Technicolor. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. **Rassegna «La contestazione giovanile».** A straordinaria richiesta proseguono le repliche di: «Taking Off» di M. Forman. Il problema delle ragazze americane che fuggono da casa nel film «serio» più comico dell'anno. Technicolor. V.m. 18 anni. Prossimamente: «Comma 22».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Lo spettacolare ed avvincente technicolor Metro: «Il ribelle di Scozia». Un grande film d'avventura con M. Caine. Per tutti.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: «La texana e i fratelli Penitenza». Uno spettacolare film d'avventura con R. Welch. Technicolor. Per tutti. Domani inizio della rassegna «I grandi successi comici» con: «Un maggiolino tutto matto».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron francese». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Mania di grandezza».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.15, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. Rock Hudson, Angie Dickinson, Telly Savalas nel giallo sexy: «...e poi le uccido». Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I cow-boys». Capolavoro western con John Wayne e Bruce Dern. Technicolor. Ult. giorno.

ABBAZIA. 16.30: «O' Cangaceiro» con la magnifica interpretazione di Tomas Milian in uno spettacolare e divertente technicolor d'avventura.

ARISTON. Vedi estivi. (Ore 16 in sala soltanto in caso di maltempo).

ASTRA-ROIANO. 15.30: «Un papero da un milione di dollari». Un film in technicolor di Walt Disney con Dean Jones, Sandy Duncan e Joe Flynn.

ALCIONE (tel. 796162). 15: «La bella addormentata nel bosco» e «Il mio amico Beniamino». Due meravigliose favole di Walt Disney.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Un suspense che sfida i nervi: «Corruption» con Tony Kendall, Libertad Lebbano e Loredana Stone.

RADIO. 16.30: «Arriva Sabata». Technicolor con Peter Lee Lawrence e Anthony Steffen.

OPICINA. 19: «La ballata di Cable Hogue».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Quel caldo maledetto giorno di fuoco». Un formidabile western con Robert Wood. Technicolorscope.

EX SOCI. 21: «Satanik». Technicolor con Magda Konopka.

ESTIVO GINNASTICA. 21. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «I corvi ti scaveranno la fossa». Technicolor western con Graig Hill e F. Sancho.

GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.

SERVOLA. 21. Terence Hill, il trionfatore di Trinità, in: «La collera del vento». Scopecolor.

VALMAURA. 20.45. Il più grande western di tutti i tempi: «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

REGALATEVI LE OLIMPIADI A COLORI
TV-COLOR NAONIS
Presso:
RADIO S. ROSELLI
VIA TOR SANPIERO, 2 — TELEFONO 418706

DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

MUTUO PER IL BINARIO DEL MACELLO DI SAN SABBA

Sono ormai cinque anni che il binario di raccordo del macello comunale di San Sabba è privo d'ogni manutenzione e pertanto soggetto ad un costante e progressivo deterioramento; e sono altrettanti anni che il Comune preme presso l'amministrazione ferroviaria affinché sia essa stessa, data la sua specifica competenza in materia, a provvedere alla manutenzione nonché alla messa a punto di tale binario.

Nel febbraio dell'anno scorso le Ferrovie avevano infine comunicato di aderire alla richiesta, ma pretendevano il pagamento anticipato — da parte del Comune — dell'importo presunto per l'esecuzione dei lavori; e solo nell'aprile scorso le stesse Ferrovie avevano specificato l'ammontare della spesa, calcolata in 10 milioni di lire. Ed ecco che nell'ultima seduta della Giunta comunale è stato infine deciso — considerato che l'amministrazione ferroviaria non intende dare inizio ai lavori fin quando non le saranno versati i 10 milioni, salvo conguaglio tra somma versata e spesa a lavori ultimati — di assumere il relativo mutuo, per il finanziamento dell'opera.

Nel corso della stessa riunione giuntale — presieduta dal prosindaco Lonza — è stata decisa la spesa di 7 milioni 880 mila lire, da coprire con mutuo, per il prolungamento delle condutture dell'acqua e del gas fino al nuovo complesso edilizio dell'IACP, in costruzione a Opicina in via Fiordalisi. Ed è stata anche deliberata la prosecuzione dell'affittanza del complesso di locali al primo piano di via Lazzaretto Vecchio 24, già adibiti a sede dell'ufficio di censimento ed ora destinati all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, che già occupa una serie di locali al primo piano dello stesso edificio, e che potrà quindi accrescere la propria disponibilità di aule.

ORE DELLA CITTA'

Invalidi civili

La prefettura, in applicazione del D.L. 30-6-1972 n. 267, ha disposto che a tutti gli invalidi civili e sordomuti, beneficiari del trattamento assistenziale e pensionistico, l'ECA provveda a corrispondere l'assegno spettantegli nella nuova misura di lire 18 mila mensili a partire dal prossimo bimestre settembre-ottobre, unitamente al conguaglio a luglio-agosto.

Arruolamenti G.d.F.

Sono indetti arruolamenti volontari nel Corpo della Guardia di finanza, contingente di mare e ordinario, con la ferma di anni 3. Le domande di arruolamento debbono essere redatte su carta bollata da lire 500 ed inviate con lettera raccomandata al Comando del Gruppo della Guardia di finanza di Trieste, allegando lo stato di famiglia e l'atto di assenso per i minorenni. La presentazione delle domande nel corso dell'anno rimane sempre aperta. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando Gruppo Guardia di finanza di Trieste, Molo Fratelli Bandiera, telefono 68204.

Il Consorzio Artigiani

Mobilieri Triestini, avverte di aver riaperto, dopo il periodo di ferragosto, la propria Mostra Permanente di Via Settefontane 74 — tel. 741440

Stoffe di qualità

uomo e donna a prezzi imbattibili e in vasto assortimento al «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via San Nicolò 22.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Horomya» (ingl.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Africa» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Lebedin» (russa), mc. «Amelia Grimaldi» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Clarita Schroeder» (germ.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Jalakendra» (ind.).

PARTENZE: mc. «Monte Carmelo» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Havbor» (norv.), mn. «Dunaujvaros» (ungh.), mn «Blue Albacore» (pan.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Hehaluz» (israel.), mc. «Belice» (naz.).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima escursione nelle Giulie, sul percorso: Rifugio «G. Brunner» (m 1432), Bivacco «Città di Gorizia» (m 1950), Forcella Vallone (m 2150), Rifugio «G. Corsi» (m 1850), Rifugio «Divisione Julia» a Sella Nevea. Programma dettagliato ed iscrizioni, con versamento della quota, in sede sociale, ogni sera dalle 19 alle 21 (piazza Unità d'Italia, 3).

Le spiagge deserte

(«Giornalfoto»)

La settimana di Ferragosto si è conclusa malinconicamente, in pieno clima autunnale; la prima domenica di spiagge deserte, e scarso traffico durante l'intera giornata, nonostante il temuto «boom» dei rientri dalle vacanze. Lungo la riviera di Barcola — il mare grigio e un cielo livido — sono state scattate queste immagini, che bene riassumono il clima di questo curioso week-end guastato dal maltempo: il giorno di Ferragosto, qui si assiepavano al sole migliaia di persone, e ieri era un avvenimento, si può dire, l'imbattersi in qualche solitario a passeggio, sulla riviera battuta dal vento, per non parlare... dell'audacia della turista che ha voluto immergere almeno i piedi nelle acque del nostro mare... Un anticipo d'autunno, anche se per i meteorologi la bella stagione si conclude convenzionalmente già con la fine d'agosto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: A tu per tu; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 16.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: I protagonisti: pianista Robert Casadesus; 19.30: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le sigle della radio e della TV; 21.35: XX secolo; 21.50: Discoteca sera; 22.20: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Il girasketches - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Goggi e I Romans; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tua per sempre, Claudia, di B. Proietti e D. Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: M. Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30): Giornale radio Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Momento musicale; 18.30: Long playing; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa, un programma con Claudio Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Festival di Salisburgo 1972. In collegamento diretto con la radio austriaca: Concerto sinfonico, direttore Riccardo Muti; 23: Bollettino del mare; 23.05: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23.30: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: L'Orso Gongo.
18.45: Vittoria sul Nahanni.
19.15: «Poly a Venezia» - 10.o episodio.
Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il sicario», film con Sergio Fantoni, Alberto Lupo e Sylva Koscina.
Doremì
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Incontri 1972: Un'ora con Roberto Vacca.
Doremì
22.15: XIX Concerto polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»: Concerto di chiusura.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di G. F. Haendel; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi: direttori E. Ansermet e G. Abbado; 15.30: Robert Schumann: Il Paradiso e la Peri; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del clarinettista G. Garbarino e del pianista B. Canino; 17.55: Concerto del soprano F. Girones e del mezzosoprano G. Fioroni; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: G. Albert Lortzing: Zar und Zimmermann, opera comica in tre atti; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Incidente all'udienza, di U. Betti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Fiabe friulane - Motivi popolari istriani; 16: «Mignon» di A. Thomas (registrazione); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Io le vedo così; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Strings of Rio; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: Varietà; 10: I successi del giorno; 10.15: Varietà; 10.45: Appuntamento discografico, 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Top-pop; 12.45: Music shaker; 13: Lunedì sport; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Longplay club; 15.40: Self service in sette note; 16: Trasmissione regionale; 16.30: Notiziario; 17: Chiusura; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Smetana: «La sposa venduta»; 22: Ascoltiamoli insieme; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: l'arpista Nicanor Zabaleta.

TV Capodistria

A COLORI

(Ora solare)

20: Per i ragazzi: «Mister Piper presenta»; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21: «La regola del sette», telefilm della serie «Fattoria prati verdi»; 21.30: Beat club, spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario: ore 17.35, 18.15, 20 e 23; 17.40: Commento scacchistico; 16: Giardino TV: «La gallina va al mercato» (per ragazzi); 18.30: Posta TV; 19: «Anche voi con noi» (per ragazzi); 19.45: Disegni animati; 20.30: «La più grande scuola del mondo», documentario; 21: «Don Chisciotte e Sancio Pancia».

televisori a colori REX
"le olimpiadi come a monaco"

IL PICCOLO SPORT

LE «MV AGUSTA» HANNO TROVATO IN PATRIA PANE PER I LORO DENTI

Trionfo delle nuove Benelli a Pesaro

Saarinen ha battuto Agostini tanto con la «350» quanto con la «500»

Il finlandese primo anche nella «250» - Delude Grassetti nuovo caposquadra della «Morbidelli» battuta dalla «Derby» dello spagnolo Nieto nella classe 125

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pesaro, 20

Il secondo Gran Premio «Pesaro Mobili» — prova di campionato italiano seniores — svoltosi oggi sul circuito di villa Fastiggi, ha avuto in Iarno Saarinen il vero mattatore. Il campione finlandese ha ottenuto una favolosa tripletta. Veniamo subito alla gara che ha fatto entusiasmare il pubblico presente, (nonostante le cattive condizioni atmosferiche — oggi è piovuto abbondantemente) — circa trentacinquemila persone che si erano assiepate lungo il circuito).

In prima fila nella classe «500» erano schierati: Agostini (M.V.), Saarinen (Benelli), Pagani (M.V.), Mandracci (Suzuki), Pasolini (Aermacchi).

L'avvio è favorevole al finlandese, anche perché Gallina, in un'azione scorretta, impedisce ad Agostini la sua rincorsa nella partenza. La lotta si restringe subito al duo Agostini-Saarinen. La Benelli dimostra di essere in grado di poter vincere, e al nono giro, il vantaggio di Saarinen è di 7"9. Le altre posizioni sono a favore di Pagani e Gallina, mentre Pasolini, al suo esordio con la 500 Aermacchi, è costretto al ritiro.

Al sedicesimo giro, Agostini passa davanti ai box gesticolando qualcosa ai meccanici; si sente che il suo motore gira a soli due cilindri. Il massimo vantaggio Saarinen lo ottiene al diciasettesimo giro: 13"9. Tutti aspettano il ritiro di Agostini, ma il suo motore è di nuovo a posto.

Dai box della Benelli viene l'ordine di non forzare; Agostini invece è tutto proteso all'inseguimento del suo rivale. Ogni giro diminuisce lo svantaggio. Così, all'ultimo giro, Saarinen si presenta con l'esiguo margine di 2"5 che mantiene sino al termine. Il clan benelliano è in festa. La sua ultima vittoria infatti risale al 1968.

La «350» si presenta per Agostii come logica rivincita. Infatti, dopo pochi giri, Ago è in testa seguito da Saarinen, Pasolini e Lansiguori. Il dodici volte campione del mondo aumenta il vantaggio. Saarinen fa di tutto per restare nella sua scia, ma non ci riesce, e al nono giro perde anche un tubo di scarico. A soli cinque giri dal termine avviene il colpo di scena: Agostini passa davanti al traguardo e si ferma. Sapremo in seguito che il suo motore è grippato. Saarinen vince anche la 350. Ai posti d'onore Pasolini e Lansiguori.

La terza vittoria di Saarinen è stata ottenuta nella classe «250». In questa classe il suo rivale più pericoloso è risultato Pasolini. Buone le prove fornite dagli italiani Mandracci, Mandolini e Giansanti, tutti su Yamaha.

La «125» è stata dominata dal campione del mondo Angel Nieto, su «Derby». La sua corsa è stata un monologo: in testa sin dal primo giro, tallonato dalla rivelazione Buscherini su «Morbidelli». I due hanno per tre quarti della corsa duellato, poi, il campione del mondo Nieto ha rotto gli indugi ed ha vinto alla grande. La terza posizione è del romano Ieva su Suzuki. Deludenti le prove dei piloti della Morbidelli Grassetti (sostituto di Parlotti) e Mortimer.

Nelle «50», la vittoria è andata al giovanissimo Lusvardi su «Villa». In questa classe, lo spagnolo Nieto e il suo connazionale Parter erano primo e secondo, ma sono stati bloccati da rotture al motore.

Classe «50»: 1) Lusvardi su «Villa» in 34'56"3, media km 104,413; 2) Ringhini su «Ringhini» in 36'02"3; 3) Ieva su «Malanca» in 36'35"7.

Classe «125»: 1) Nieto su «Derby» in 33'54"1 alla media oraria di 124,596; 2) Buscherini su «Morbidelli» in 33'59"8; 3) Ieva su «Suzuki» in 34'22"6.

Classe «250»: 1) Saarinen su «Yamaha» in 32'22"2 media oraria 130,491; 2) Pasolini su «Aermacchi» in 32'22"8; 3) Mandracci su «Yamaha» in 32'553"3.

Classe «350»: 1) Saarinen su «Benelli» in 35'57" media oraria 133,463; 2) Pasolini su «Aermacchi» in 36'24"7; 3) Lansiguori in 36'56"4. Ritirato Agostini.

Classe «500»: 1) Saarinen su «Benelli» in 36'22"9 media oraria 131,935; 2) Agostini «M.V.» in 36'25"4; 3) Pagani «M.V.» 37'15"1 a un giro.

Leone Pantaleoni

METRI 800 PIANI IN 1'44"5

Vasala europeo sfiora il mondiale

Helsinki, 20

Il finlandese Pekka Vasala ha stabilito oggi il nuovo record europeo degli 800 metri correndo la distanza in 1'44"5. Il finlandese è finito a soli due decimi dal primato mondiale. Vasala ha ottenuto il primato nel corso dell'incontro internazionale Svezia - Finlandia.

Il primato personale di Vasala, prima d'oggi, era di 1'46". Il precedente primato europeo apparteneva ai tedeschi Walter Adams e F. J. Kemper con 1'44"9. Il primato mondiale di 1'44"3 appartiene, oltre che all'australiano Doubell, al neozelandese Peter Snell e all'americano Wottle.

TENNIS

A Nastase il singolare del torneo canadese

PANATTA: STRAPPO MUSCOLARE

Toronto, 20

Risultati delle semifinali del torneo internazionale Open di tennis del Canada, nel singolare maschile: Andrew Pattison (Rodesia) batte Jaime Fillol (Cile) 2-6, 6-2, 7-5; Ilie Nastase (Romania) b. Patrick Proisy (Francia) 6-4, 7-6. Ilie Nastase ha poi vinto il singolare battendo in finale il rodesiano Pattison per 6-4, 6-3.

Intanto, appaiono buone le condizioni di Adriano Panatta che ieri è stato costretto ad abbandonare il suo incontro dei quarti di finale con il romeno Ilie Nastase, per un violento dolore alla schiena, mentre era alla battuta. Tutto lascia credere che la diagnosi di uno strappo muscolare, successiva a quel la più pessimistica di una ernia del disco — fatta in un primo momento — sia quella giusta. Ieri sera, seguendo il consiglio di uno dei medici che lo hanno visitato, Panatta ha portato a ballare la compagna di squadra Maria Nasuelli. Panatta ha confermato che intende prendere parte ai campionati americani di Forest Hills.

NETTA SCONFITTA DI GOMEZ

Marcel (Panama) mondiale dei «piuma»

Maracay, 20

Un altro panamense, Ernesto Marcel (un altro giovanissimo) ha portato a Panama un titolo mondiale, spodestando con una chiara vittoria ai punti per decisione unanime, il venezolano Antonio Gomez. Il titolo mondiale che Marcel si è portato a casa ieri sera è quello riconosciuto dalla World Boxing Association.

AMICHEVOLE CALCIO

Inter - Pro Patria 9-0

MARCATORI: nel primo tempo Magistrelli al 21', Giubertoni al 28', Boninsegna al 35', Massa al 40'; nella ripresa Boninsegna al 5', Magistrelli al 10', Mazzola al 17', Magistrelli al 33', Bedin al 44'. **INTER:** Vieri (Bordon al 65'), Bellugi (Nuti al 46'), Facchetti (Bini all'85'), Bedin, Giubertoni (Oriali al 46'), Bertini (Catelani all'85'); Massa (Skoglund al 65'), Mazzola, Boninsegna, Corso (Moro al 46'), Magistrelli. **ARBITRO:** Branzoni di Pavia. **NOTE:** serata fresca con vento; terreno in buone condizioni; spettatori seimila.

Busto Arsizio, 20

Nulla di nuovo nell'Inter edizione '72-'73. E' da tenere in poco conto il risultato data la differenza di valori in campo.

Ritorna il calcio

La nuova annata calcistica bussa alle porte. Fra una settimana, domenica prossima, prenderà avvio l'edizione 1972-73 della Coppa Italia; poi, uno dopo l'altro, gli impegni ufficiali si susseguiranno a ritmo sempre più intenso fra campionato, competizioni internazionali e partite della squadra azzurra. Il calcio insomma torna ad appassionare i suoi tifosi che si apprestano a rispondere come sempre in gran massa ai primi grossi appuntamenti della nuova stagione che sono:

DOMENICA 27 AGOSTO: inizia la Coppa Italia.

MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE: Olympique Marsiglia - Juventus (Coppa dei campioni); Red Boys Differdange - Milan (Coppa delle coppe); Torino - Las Palmas, Inter - La Valletta, Olimpiakos Pireo - Cagliari, Eskisehirspor-Fiorentina (Coppa UEFA).

DOMENICA 17 SETTEMBRE: inizia la Serie B.

MERCOLEDI' 20 SETTEMBRE: Italia - Jugoslavia, amichevole.

DOMENICA 24 SETTEMBRE: inizia la Serie A.

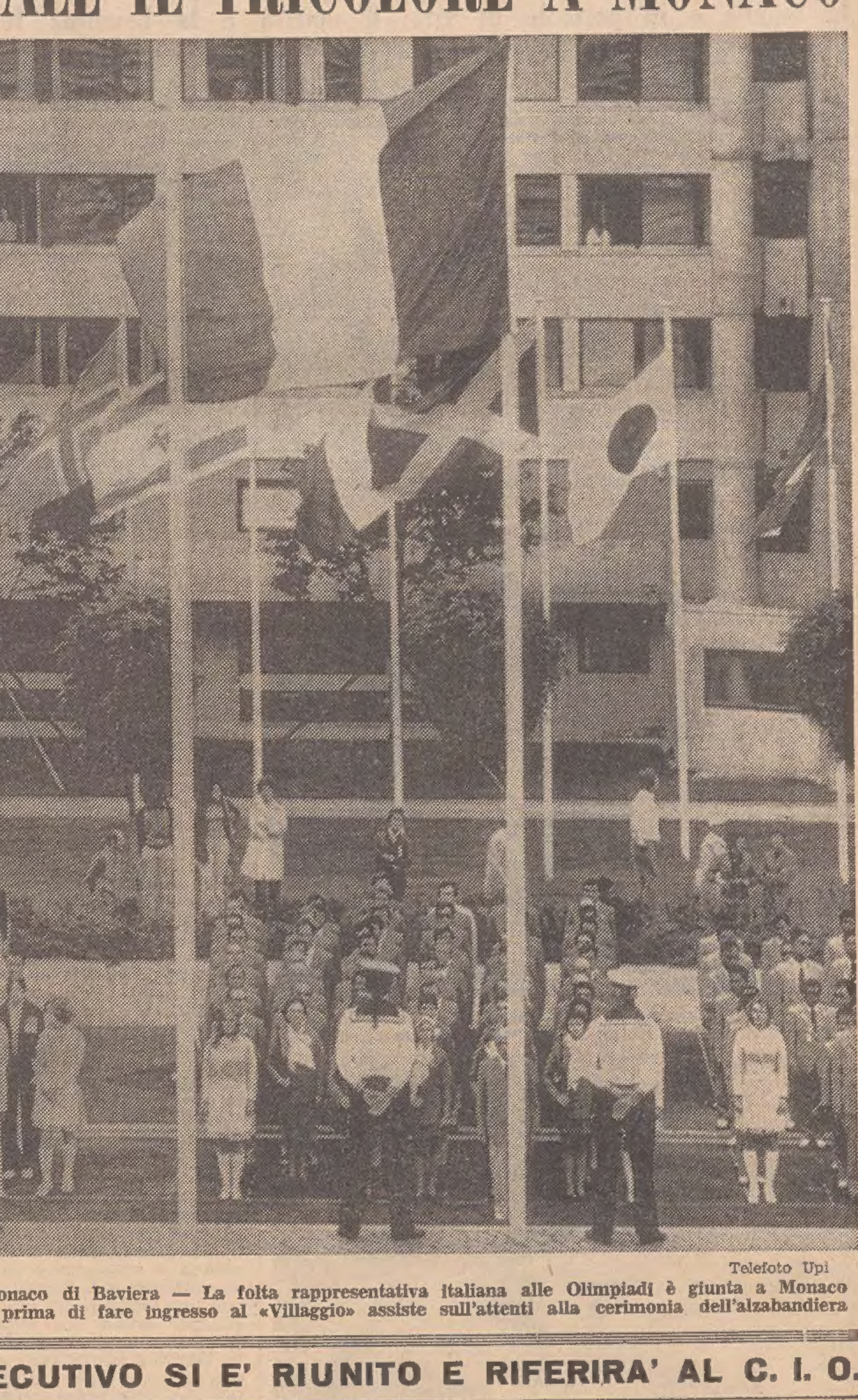
SABATO 7 OTTOBRE: Lussemburgo - Italia (qualificazione campionati mondiali).

SABATO 21 OTTOBRE: Svizzera - Italia (qualificazione campionati mondiali).

Amichevoli di calcio

*Ravenna - Catanzaro	0-0
Foggia - *Siena	1-0
Fiorentina - *Empoli	4-0
Varese - *Genova	2-1
*Cesena - Bari	3-0
Inter - *Pro Patria	9-0
Sampdoria - *Pro Vercelli	3-0

SALE IL TRICOLORE A MONACO



Telefoto Upi
Monaco di Baviera — La folta rappresentativa italiana alle Olimpiadi è giunta a Monaco e prima di fare ingresso al «Villaggio» assiste sull'attenti alla cerimonia dell'alzabandiera

BENVENUTI: «LA POTENZA DI MONZON NON TROVA PARAGONE IN NESSUN PESO MEDIO»

Le allegre note della «Carmen» quasi una marcia funebre per Bogs

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 20

La serata era molto fredda eppure quasi 20.000 tifosi hanno riempito lo stadio Idratspark di Copenaghen per l'incontro fra il loro beniamino Tom Bogs e il campione del mondo Carlos Monzon. Non erano in molti a credere e a sperare in una vittoria dello sfidante di casa, comunque, fosse andato diversamente del pronostico, volevano essere presenti per esultare. Un pubblico composto e quasi freddo. Non sono bastate le quasi centomila bottiglie di birra che sono state bevute (un dato di fonte ufficiale), per rendere euforici questi uomini del Nord. L'organizzazione coreografica per l'incontro del campionato del mondo s'iniziava quando mancavano dieci minuti alle 22, ora locale, mettendo al buio lo stadio per qualche momento e subito si accendevano due grossi riflettori che dall'alto avrebbero accompagnato fino al ring i due pugili.

E' apparso per primo Bogs e qui il pubblico ha raggiunto il punto più alto della scala Decibel con ovazioni in coro che coprivano la marcia della «Carmen», e non so perché proprio quella, che ha continuato a suonare fino all'arrivo di Monzon, esattamente dieci minuti dopo. Nel frattempo Bogs è rimasto in attesa sul ring, un po' in piedi e un po' seduto sullo sgabello, seguito dal suo fido Al Silvani. Erano soltanto loro due. Come al solito il trainer americano non voleva nessuno vicino che potesse distrarre il suo campione, ma che dallo sguardo non appariva per niente tranquillo. Due occhi quasi sbarrati che uscivano, loro soltanto, da sotto due accappatoi, una tuta e due asciugamani da bagno. Doveva sentire molto caldo perché sudava abbondantemente. Bogs non deve essersi sentito mai così solo come in quel momento sul ring in mezzo a ventimila persone. Non guardava nessuno e i suoi muscoli del viso erano tanto contratti che lo facevano sembrare già stanco prima d'iniziare.

Intanto anche Monzon era salito sul quadrato e al suo passaggio abbiamo potuto sentire chiaramente le note della solita «Carmen», che continuavano a suonare. Paura o rispetto, non si sa. Il campione sorridente e quasi indifferente. Sembrava che a lui non interessasse tutta quella cerimonia. Sembrava fosse venuto per sbrigare una faccenda di poca importanza di cui conosceva già la conclusione. I due pugili s'infilarono i guantoni, ascoltarono le raccomandazioni dell'arbitro. Carlos si tolse il suo leggero accappatoio di seta, e io intanto battevo i denti dal freddo. Al suono del gong si portò al centro per affrontare il primo attacco di Bogs. Rimase eretto come al solito senza preoccuparsi di fare finte e qualche piegamento sul tronco, tanto per mettere in guardia e in soggezione l'avversario.

Le fasi dell'incontro le avete viste alla TV o le avete letto stamane nelle cronache dei giornali. Saltiamo quindi le prime quattro riprese e rivediamo l'ultima. Monzon dopo aver fiaccato ongi resistenza, decide di finire l'incontro. Ormai Tom Bogs è rigido sulle gambe e si ferma troppo spesso sugli attacchi. Il primo duro destro di Monzon gli fa piegare le gambe e per uno che conosce bene l'argentino sa che quello è il momento che precede di poco la fine. Per tre volte va a terra fino a che l'arbitro lo rimanda all'angolo sconfitto per k.o. tecnico. Qui finisce la calma di Monzon e si scatena in salti ed abbracci con tutti gli argentini che gli sono attorno e lo osannano.

Ci troviamo più tardi ad un «party», in un grande albergo e Monzon, seguito dalla sua corte che si ingrossa sempre più dopo ogni incontro si siede al posto d'onore. Poco dopo arriva Bogs e Monzon se ne va, lasciando tutti insalutati ospiti. Dunque il regno dei pesi medi è proprio in buone mani. Un monarca come Monzon non c'è mai stato e con tanta tranquillità sul suo trono.

Certamente non c'è all'orizzonte nessuno in grado di impensierirlo ed è un vero peccato perché forse non potremo mai conoscere i limiti di questo campione atipico. La sua potenza di pugno non trova paragone con nessun altro peso medio. La sua tecnica non è sopraffina ma raramente viene colpito. La sua calma mette in soggezione qualsiasi avversario e non si scompone mai dal suo solito sistema di combattimento. Il busto è sempre eretto e non si preoccupa di fintare i suoi avversari per portarli su un suo gioco prestabilito. Comunque prima o poi ci cascano lo stesso e dopo il primo colpo duro non sono più in grado di opporre resistenza.

Gli sfidanti che conosciamo, che lui dovrebbe incontrare, non sono certamente all'altezza di impensierirlo. Soltanto un pugile nuovo, con nuove caratteristiche che ancora non conosciamo, potrebbe fare qualcosa contro questo campione che può regnare in perfetta serenità.

Nino Benvenuti

Interviste e commenti

Copenaghen, 20

Dopo avere conservato ieri sera il titolo mondiale dei pesi medi, battendo per K.O. tecnico il danese Tom Bogs alla quinta ripresa, l'argentino Carlos Monzon ha manifestato il suo dispiacere per non aver potuto fare a meno di dare il colpo di grazia all'amico.

Subito dopo l'incontro Monzon ha ricevuto per telefono le congratulazioni del Presidente argentino Lanusse e quelle personali dell'ambasciatore argentino a Copenaghen.

Parlando poi con i giornalisti, ha detto: «Dopo il terzo round sapevo che non poteva andare avanti per molto tempo ancora ed ero triste per lui».

A sua volta il pugile danese non ha cercato scuse per la sconfitta: «Vi è una sola cosa che posso dire: era lui il più forte».

Dopo la limpida vittoria di ieri sera, Monzon ha confermato che Briscoe sarà il suo prossimo avversario, l'uomo col quale difenderà per la sesta volta la corona mondiale che strappò a Nino Benvenuti in una memorabile serata al Palazzo dello sport, l'8 novembre del 1970.

Dice Monzon di Briscoe, col quale ottenne soltanto un pareggio cinque anni fa: «E' l'avversario più forte che io abbia mai incontrato». Quanto al dove e al quando dell'incontro con Briscoe, né Monzon né gli uomini del suo clan hanno fatto rivelazioni.

Prima della partenza da Copenaghen, i giornalisti hanno chiesto a Monzon quando ha capito che l'incontro con Bogs era ormai risolto in suo favore. Seccamente, Monzon ha risposto: «Alla firma del contratto».

La sicurezza di Monzon trova concordi tutti del resto. Come prima del match erano in pochissimi ad accordare fiducia al biondo ex campione europeo, così oggi sono pochissimi coloro che trovano da ridire su come Monzon si è sbarazzato di Tom Bogs. Lo stesso Bogs ha detto che dell'incontro c'è poco da dire: «Ha dimostrato che lui è il più forte».

E i giornalisti danesi ammettono che anche le meno ottimistiche speranze della vigilia hanno dimostrato di non aver ragione di esistere, se non per una o due riprese al massimo.

Scrive il quotidiano «Politiken» sotto il grosso titolo «Monzon frantuma Tom Bogs»: «Tanto superiore, efficace e autoritario può essere solo il vero campione del mondo. Per due riprese ha lasciato i 14.000 in dubbio sulla sorte di Tom Bogs, ma non un secondo di più. Alla terza ripresa, Monzon aveva carburato e dalla quarta ha assunto il controllo totale dell'incontro. E alla quinta, Bogs era già senza difesa dopo una lunga serie di diretti e l'arbitro Harry Gibbs ha dovuto intervenire. Forse Monzon non è un grande pugile, ma senza dubbio è oggi il più pericoloso e forte medio del mondo, capace di mandare al tappeto chiunque».

«Berlingske Tidende» scrive che il «temuto destro di Monzon ha fermato Bogs». E aggiunge che il pugile argentino è stato di diverse spanne superiore al danese. Bogs viene elogiato soltanto per la durezza e il coraggio che ha messo in mostra.

«Aktuelt» dedica a Monzon un titolo significativo: «Monzon fa classe a sé». E scrive che nessuno può più dubitare della legittimità della corona dell'argentino, dopo le sue cinque difese del titolo. Il giornale aggiunge, ad uso e consumo di Bogs (qualora nutrisse ancora illusioni): «Bogs deve rendersi conto che il sogno del titolo mondiale non si avvererà fino a quando sarà Monzon a sedere sul trono dei medi».

Hans Paske
dell'«A.P.»

Telefoto Upi
Copenaghen — Quinta ripresa: Tom Bogs barcolla sotto i colpi di maglio di Monzon e si appoggia alle corde del ring prima del colpo finale che indurrà l'arbitro a sospendere l'incontro dichiarando vincitore l'argentino per K.O. tecnico

IL COMITATO ESECUTIVO SI E' RIUNITO E RIFERIRA' AL C. I. O.

Oggi in seduta plenaria le decisioni sulla Rodesia

I paesi africani hanno protestato ufficialmente ieri - Tuttavia nessuno ha fatto ancora le valige per ritornare in patria

Monaco di Baviera, 20

Il Comitato Olimpico Internazionale ha ricevuto oggi la prima risoluzione ufficiale dei paesi africani, che protestano per la partecipazione della Rhodesia alle Olimpiadi. Il CIO si è riunito immediatamente per discutere la questione. Finora, la protesta africana era stata solo verbale, a livello dei vari paesi africani, senza una comunicazione ufficiale.

I paesi africani hanno comunicato di non essere soddisfatti del riconoscimento degli atleti e dei dirigenti rhodesiani i quali, se sono a Monaco come rappresentanti di una colonia britannica, dovrebbero avere passaporti britannici e non semplici carte d'identità, come in effetti hanno. Sir Ade Ademola, un avvocato nigeriano membro del comitato esecutivo del CIO, ha presentato la risoluzione, di cinque pagine dattiloscritte, al comitato esecutivo. L'aveva ricevuta poco prima, durante un incontro con rappresentanti dei paesi africani. Ademola ha dichiarato, mentre entrava in sala per la riunione del comitato esecutivo: «Finalmente si discute la faccenda».

La cosa certa è che al Comitato esecutivo non farà alcuna dichiarazione prima di riferire alla sessione plenaria del CIO, domani.

Si apprende, intanto, da Kartum che il ministro della gioventù e dello sport ha annunciato oggi che i 54 membri della squadra olimpica sudanese, che erano partiti per Monaco di Baviera la settimana scorsa, hanno ricevuto istruzioni di rientrare immediatamente in patria.

Un funzionario in servizio al Villaggio olimpico ha assicurato oggi che tutto è tranquillo nel villaggio e che non risulta che vi siano squadre che stanno facendo le valigie per tornare a casa. Il funzionario ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali tedeschi secondo cui la squadra etiopica aveva ricevuto istruzioni di lasciare il villaggio entro stamani.

Il Comitato Olimpico Internazionale ha annunciato oggi di avere indetto un congresso, il secondo nella sua storia, allo scopo di discutere il futuro delle Olimpiadi. Il congresso si svolgerà a Varna, in Bulgaria dal 30 settembre al 4 ottobre dell'anno prossimo. Il Comitato Olimpico Internazionale avrà la possibilità di discutere con ciascun Comitato olimpico nazionale e con le Federazioni internazionali rappresentanti ogni singolo sport olimpico. Il solo congresso analogo svoltosi in passato si tenne a Berlino nel 1930.

Un portavoce ha dichiarato che al Congresso interverranno un migliaio di delegati e che potrebbe segnare l'inizio di una nuova era per il movimento olimpico.

Il vero dilettantismo è cosa sorpassata

Monaco, 20

Nel suo intervento in occasione della cerimonia d'apertura del 73.o congresso del Comitato internazionale olimpico, il presidente del comitato organizzatore dei ventesimi Giochi olimpici, Willi Daume, ha rilevato che «un dilettante nel senso classico del termine non è più in grado di rispettare le norme» imposte per la partecipazione alle competizioni olimpiche. «Parlando francamente — ha aggiunto — è immorale esigere dalla gioventù delle prestazioni pur rifiutandogli i mezzi per realizzarle».

Accennando poi dell'influenza sempre maggiore dei problemi politici nei Giochi olimpici, Daume ha affermato che «i Giochi non sono e non devono diventare competizioni tra i paesi perché ciò andrebbe esattamente contro lo spirito del movimento olimpico e condurrebbe inesorabilmente a una catastrofe». Dopo aver parlato dell'inopportunità di paragonare seriamente le prestazioni realizzate dai grandi popoli — «i 200 milioni di sovietici o di statunitensi» — con quelle dei quattro milioni di finlandesi oppure della piccola Ungheria, che sono peraltro due ammirevoli nazioni sportive, Daume ha rilevato che il movimento olimpico «non è in grado di sopprimere le grandi contraddizioni politiche, economiche e sociali del mondo nelle quali viviamo».

I due gironi di pallacanestro

Monaco di Baviera, 20

Con la qualificazione di Spagna e Polonia, dopo il torneo preolimpico, i gruppi per il torneo olimpico di pallacanestro sono stati completati. Essi sono così composti.

Girone A: Giappone, Stati Uniti, Cuba, Spagna, Australia, Egitto, Cecoslovacchia e Brasile.

Girone B: Germania Occidentale, Polonia, Jugoslavia, ITALIA, Filippine, Russia e Portorico.

COPPA ITALIA PROF. E SEMIPROF. - AMICHEVOLI REGIONALI

I prossimi impegni calcistici

Squadre di A e B

Le «grandi» hanno cominciato a tener banco nel calcio di agosto. Giovedì è scesa in campo la Juventus per la prima «uscita» ufficiale; fra sabato e ieri anche le altre protagoniste del campionato hanno affrontato impegni gradualmente più validi per essere pronte al debutto nella Coppa Italia che scatterà domenica prossima e vedrà in lizza tutte le squadre di Serie A e B. Il torneo, che nella passata stagione è stato vinto dal Milan, verrà svolto con l'ormai collaudata formula degli scorsi anni.

Questo il calendario della prima giornata in programma domenica:

I Girone: Juventus - Foggia, Verona - Varese, riposa Novara.

II Girone: Vicenza - Brescia, Catania - Reggiana, riposa Torino.

III Girone: Arezzo - Perugia, Ascoli - Cagliari, riposa Ternana.

IV Girone: Genoa - Lecco, Inter - Catanzaro, riposa Sampdoria.

V Girone: Bari - Cesena, Fiorentina - Monza, riposa Bologna.

VI Girone: Roma - Atalanta, Como-Reggina, riposa Mantova.

VII Girone: Napoli - Brindisi, Taranto - Palermo, riposa Lazio.

Squadre di C e D

Per le squadre di Serie C la stagione 1972-'73 inizia con alcune settimane di anticipo rispetto agli anni precedenti. Come per le compagini delle due maggiori categorie (A e B), da questa annata sportiva è stata istituita in fase sperimentale la «Coppa Italia Semipro» che scatterà mercoledì prossimo.

Alla manifestazione prenderanno parte 78 squadre (tutte quelle di Serie C più la seconda e terza classificata nei vari gironi della «D») che sono state suddivise in 20 raggruppamenti. La fase eliminatoria, che prevede partite di andata e ritorno, inizierà mercoledì e si esaurirà il 10 settembre, una settimana prima cioè che si metta in moto in campionato. La prima classificata di ogni singolo girone verrà ammessa ai sedicesimi di finale che si effettueranno mercoledì 4 ottobre. La finalissima verrà disputata il 24 giugno.

Due le squadre della regione in gara, la Triestina e l'Udinese, che sono state incluse nel girone «F» unitamente al Venezia e alla Mestrina.

Questo il calendario: mercoledì 23 agosto: Udinese - Triestina, Venezia - Mestrina; domenica 27 agosto: Mestrina - Triestina, Udinese - Venezia; mercoledì 30 agosto: Mestrina - Udinese, Triestina - Venezia, domenica 3 settembre: Mestrina - Venezia, Triestina - Udinese; mercoledì 6 settembre: Triestina - Mestrina, Venezia - Udinese; domenica 10 settembre: Udinese - Mestrina, Venezia - Triestina.

Il derby Udinese - Triestina di mercoledì, essendo il «Moretti» di Udine sprovvisto di impianto di illuminazione, verrà disputato sul campo del Monfalcone di via Cosulich. La partita inizierà alle ore 21.15.

Regionali minori

Per le squadre di Serie D di calcio della regione è tempo di amichevoli. Conclusa o quasi la prima parte della preparazione, le compagini del Monfalcone, della Pro Gorizia, della Torvis Snia e del Pordenone, accelerano i tempi in vista dell'inizio del campionato fissato per il 24 settembre, effettuando le prime uscite. La serie delle amichevoli è stata aperta sabato dal Monfalcone che ha ospitato l'Uljanik Pola e proseguirà a ritmo sempre più intenso nelle prossime settimane.

Questo il quadro delle amichevoli già programmate dalle singole squadre:

26 agosto: Monfalcone - Pro Gorizia.

30 agosto: Prata - Pordenone.

3 settembre: Pro Gorizia-Monfalcone; Cervignano - Torvi Snia e Clodiasottomarina-Pordenone.

10 settembre: Uljanik Pola Monfalcone; Torvis Snia - Portogruaro; Rovereto - Pordenone.

17 settembre: Orvieto - Monfalcone; Gradese - Pro Gorizia.

La Pro Gorizia e la Torvis Snia prenderanno parte dal 29 al 31 agosto e dal 9 al 15 settembre ad un torneo quadrangolare a Cervignano.

Colonna Totip

1.a CORSA:	1 X
2.a CORSA:	2 2
3.a CORSA:	1 1
4.a CORSA:	X 2
5.a CORSA:	2 2
6.a CORSA:	2 X

TOTOCALCIO 27 AGOSTO

Concorso n. 1

AREZZO - PERUGIA
ASCOLI - CAGLIARI
BARI - CESENA
CATANIA - REGGIANA
FIORENTINA - MONZA
GENOA - LECCO
INTER - CATANZARO
JUVENTUS - FOGGIA
L. R. VICENZA - BRESCIA
NAPOLI - BRINDISI
ROMA - ATALANTA
TARANTO - PALERMO
VERONA - VARESE

In pieno movimento le squadre di calcio regionali

Triestina-Pro Gorizia 2-1. Siricano anticipa Bertoli, che è controllato da Comauli: è una fase del secondo tempo. (Fotolampo)

NON E' ANDATO OLTRE IL PAREGGIO L'ALTOLOCATO PALERMO ALLO STADIO MORETTI

RECITA BENE I VECCHI SCHEMI LA RINFORZATA E NUOVA UDINESE

Udinese-Palermo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Pavoni; nel s.t. al 4' Vallongo. **UDINESE:** Zanier; Zanin (Comisso I), Bonora (Leban); Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari (Di Lena), Giacomini (Comisso II), Pavoni, Girelli (Galeone), Dedè, Zaina. **PALERMO:** Girardi; Viganò, Pasetti (Ferrari); Reia, Landini, Landri (Fumagalli); Arcoleo, Vanello, Troia (Arbitris), Pace, Vallongo, Ferretti. **ARBITRO:** Celli di Trieste.

Udine, 20

Mercoledì sera a Monfalcone, l'Udinese giocherà contro la Triestina per la Coppa Italia: due squadre che dovranno poi mettersi ai ferri corti nel campionato di Serie C. L'Udinese — diciamolo subito — è una squadra da rivedersi proprio contro la Triestina per avere un giudizio che è — per ora — lusinghiero, stando alla prova odierna contro una squadra di Serie A. Oggi essa ha dato al Palermo il vantaggio dei due primi quarto d'ora di ciascun tempo; per il resto ha condotto la propria manovra permettendosi il lusso di inserire nel secondo tempo un manipolo di giovanissimi. I rosanero siciliani hanno giocato al rallentatore e si sono accontentati del pareggio, raggiunto all'inizio della ripresa, anche se al 25' del secondo tempo Vallongo colpiva la traversa della porta di Zannier, abbozzando un successo che sarebbe stato senz'altro ingiusto. Ma oltre a questo nient'altro è venuto dai quotati avversari.

L'Udinese ha giocato con il ritmo della scorsa stagione: cioè da quando aveva intrapreso la corsa nel girone di ritorno che per poco la portava al primo posto della classifica. Gli schemi sono gli stessi: Giacomini e Politti al centrocampo, Pellizzari e Pavoni punte in avanscoperta. Non c'è più Bordon ma è venuto Pavoni: stessa statura, stesso ritmo. Rispetto a Bordon, Pavoni, che ha soltanto 19 anni, non sa destreggiarsi in dribbling come il suo predecessore, ma è più centravanti, perché non ha indugi nel tiro. E' stato senz'altro la bella sorpresa della partita di oggi, ricevendo complimenti da tutti, dato che è stato anche l'autore di un gol da campione: Politti sulla destra ha crossato al centro a Pavoni; questi, appostato al limite dell'area di rigore avversaria, ha colpito al volo di destro con una mezza girata e il pallone è andato ad infilarsi a mezza altezza nell'angolo destro del portiere palermitano. Tiro saettante e da lunga distanza, come pochi se ne vedono in campionato.

Pavoni ha continuato con i suoi tiri improvvisi, facilitato dalla marcatura di un Landini poco mobile (più difficile il suo compito nel secondo tempo contro Fumagalli) ed è parso che la sicurezza sia nel destro; con il sinistro il pallone non assume traiettorie precise.

Se qualcosa mancava all'Udinese nel primo tempo, questo era una valida mezz'ala, poiché Girelli, altro nuovo venuto, doveva assuefarsi a un ruolo importante e Girelli durerà fatica ad entrare in uno schema già collaudato, perché è lento e pesante; si vede insomma che è una pedina, almeno per ora, senza fissa dimora; così per l'attacco bianconero nei primi 45 minuti è dovuto saltar fuori Politti, già in piena forma, per produrre un gioco vivace in contropiede. Politti più volte e Zanin per alcune si sono spesso inseriti sulla zona di ala destra, muovendo lo schema. Giacomini è rimasto spesso a coprire le retrovie, dove Pighin e Bonora non avevano incertezze, mentre Zampa, come al solito, ha bisogno di un certo rodaggio.

Il portiere Zannier, il terzo nuovo venuto a Udine, è stato una sicurezza, è più volte uscito dalla sua porta in prese alte, senza usare più comodamente il pugno: ecco perché due volte gli è sfuggito il pallone, mentre nella ripresa è stato ingannato anche da un rimbalzo falso. Nel gol di Vallongo, al 4' del secondo tempo, qualcuno poteva pensare che il portiere udinese sarebbe potuto uscire, ma, d'altra parte, bisogna ricordare che Pace ha menato una danza in pochi centimetri quadrati, che ha messo fuori combattimento ben tre difensori udinesi e, quindi, a mezza altezza ha passato sulla destra, ove Vallongo è intervenuto con eleganza di testa, battendo Zannier.

In prima linea, le zebrette friulane presentavano Pellizzari, indemoniato, nonostante la guardia costante e rabbiosa di Viganò, il migliore dei palermitani, assieme a Vanello. Dedè ha indugiato spesso nel suo gioco personale, tentando di coprire il vuoto lasciato dal fantomatico Girelli, alle volte propenso a buttarsi in zona d'ala, nell'intento di sveltire la manovra.

Se nel primo tempo l'Udinese ha espresso un gioco essenziale, contro un Palermo oltremodo lento e alla ricerca di un movimento elaborato, nella ripresa, lasciando agli ospiti il destro del pareggio, i bianconeri hanno maggiormente impressionato, anche perché in sostituzione di Girelli è entrato il fantasioso Galeone, vecchio, ma bravo. Allora si sono visti assoluti dominatori del centrocampo Politti, Giacomini e Galeone, addirittura rinforzati allorché a metà tempo Zanin ha lasciato il posto a Comisso I, un altro compassato ed elegante giocatore.

Così al 31', un'azione in verticale Comisso-Galeone-Pellizzari-Galeone è terminata con un pallonetto di quest'ultimo rasente la traversa: è stata l'azione che ha entusiasmato il pubblico; per voler colpire la palla al volo, Galeone ha mancato di poco il gol. A 10 minuti dalla fine, l'Udinese ha sostituito Pellizzari e Giacomini con il nuovo acquisto Di Lena, proveniente dal Mossa e con Comisso II. Se quest'ultimo può essere una copia del «capitano» bianconero, il secondo piccoletto com'è sa di funambolismo ed è per questo che è piaciuto al pubblico. Viganò, il terzino che sino a quel momento era stato molto attento, ha perduto la testa. Non è insomma mancato il pepe a questa prima uscita ufficiale dell'Udinese.

Luciano Provini

C U S R U G B Y

■ Giuliano Zannier è il nuovo caposezione rugby del Cus Trieste.

Limiti d'età per i dilettanti

Il cambiamento del limite d'età per i dilettanti di Promozione e Prima categoria è la grossa novità scaturita dalla recente assemblea romana ed emanata dal Comitato regionale della Federcalcio proprio alla vigilia della stagione.

Secondo il comunicato federale, il nuovo limite per i «fuori quota» andrà in vigore già dalla stagione 1972-1973 con la seguente limitazione: nelle partite dei campionati di Promozione e Prima categoria le squadre potranno avvalersi di non più di quattro giocatori nati anteriormente al 1.o gennaio 1945.

La nuova regolamentazione sui «fuori quota» è destinata a dare nuovi motivi al mercatino stagionale dei dilettanti e ad offrire l'occasione per la riconferma di qualche elemento di esperienza giudicato prima in soprannumero: i giocatori nati negli anni '45 e '46 potranno tornare utili.

LA FORMAZIONE ALABARDATA HA VINTO DI MISURA DENOTANDO PROGRESSI DI FORMA

SPRAZZI DI BUON GIOCO NELLA TRIESTINA A GORIZIA

Triestina-Pro Gorizia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Benotto, al 15' Rizzato; nel s.t. al 34' Rizzato. **TRIESTINA:** D'Ambrogio (Chendi); Frigeri, De Gasperi (17' s.t. Mansutti); Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Rakar (Bertoli). **PRO GORIZIA:** Medeot (Siricano); Sdrigotti, Rigonat; Furlani (Milotti), Comauli (12' s.t. Perusin), Ballaminut (35' s.t. Kaus); Bernabei, Miani, Benotto, Barile (Giareghi, poi Lorenzon), Ceglia (Donda). **ARBITRO:** Buso di Mestre.

Gorizia, 20

Una Triestina da rivedere, una Pro Gorizia da scoprire. Questa la premessa alla vigilia della partita, rivelatasi interessante e ricca di indicazioni. Ha vinto la Triestina, come era giusto, dato il suo peso tecnico superiore, la sua maggiore esperienza, la più compieta preparazione. Ma ancora una volta diciamo che il risultato non conta in questa fase della preparazione, se non come espressione di un gioco che deve trovare nei gol la sua naturale conclusione. E poiché a segnare le due reti della Triestina è stato Rizzato (che già aveva siglato il gol ad Imponzo) ecco confermato che forma e rendimento vanno sempre a braccetto. Rizzato in questo momento è il più positivo delle punte; logico che sia lui a realizzare.

Entriamo subito nel vivo del commento, per definire intanto incoraggiante la prova degli alabardati, i quali nel secondo tempo, ricorrendo più spesso al contropiede, si sono resi abbastanza pericolosi. Non ci siamo ancora nelle conclusioni, soprattutto perché Rakar oggi è apparso veramente opaco, mentre Vastini solo nella ripresa ha mostrato quanto vale, spalleggiato sull'altro lato da un Bertoli aggressivo e pieno di iniziativa.

L'appoggio del centro campo alle punte è stato efficace e continuo da parte di Scichilone, valido ma troppo dosato quantitativamente da parte di D'Alessi, che certamente offre un prodotto di prima scelta alla manovra alabardata ma tiene ancora un ritmo troppo misurato nelle sue «creazioni» di gioco. Visibilmente egli non è ancora in forma completa, e lo dimostrano anche certi errori banali che non son certamente da lui. Brusadelli è partito in sordina, ma è andato via via crescendo di tono, fino a comandare nella torre da lui presieduta.

In difesa Frigeri è apparso il più rodato, seguito ancora da un Macchia attento e tempestivo. De Gasperi al suo rientro è sembrato già ben calibrato, ed è piaciuto di nuovo Mansutti, che lo ha rimpiazzato per due terzi della ripresa, per grinta e pulitezza di interventi. Si voleva da De Luca una prova più rassicurante di quella di Ferragosto, ma essa non è venuta. Progressi accettabili i suoi, ma non esaltanti. Qualche ingenuità, qualche intervento poco dosato, e quasi una paura addosso, come nell'occasione del gol isontino (metà colpa sua, metà di D'Ambrogio) e di altre palle mandate in angolo senza pericolo incombente.

Si diceva delle conclusioni. Il gioco della Triestina è ancora privo di una spiccata fisionomia; a volte troppo elaborato nella manovra nell'area di rigore avversaria, rischia di rimanere sterile, anche se i passaggi fitti possono piacere. Si è visto però un gioco più largo e poggiato sulle ali, grazie anche alla maggior dimensione della Campagnuzza, uno stadio veramente degno di una Pro Gorizia di serie D. Più efficace invece il gioco quando D'Alessi effettua i lanci lunghi sulle punte, suggerimenti efficaci che Vastini e Rizzato hanno mostrato di saper sfruttare particolarmente nella ripresa. E crediamo che date le caratteristiche delle punte alabardate, dovrà essere questo il gioco preferito dalla Triestina, chiusa in difesa ma pronta a scattare in avanti in contropiede.

La Pro Gorizia ha presentato atleti già noti assieme ad altri di nuova estrazione. L'ossatura della squadra indubbiamente c'è e la si è vista pur attraverso le continue rotazioni cui Tonzar si è votato nella ripresa, mandando in campo complessivamente diciotto elementi. I portieri (prima Medeot, poi Siricano) non hanno dato l'impressione di assoluta sicurezza. Buono il reparto difensivo impostato sui terzini Sdrigotti e Rigonat (dall'incredibile carica di vitalità), Comauli stopper e Ballaminut libero. Il centro campo è abbastanza bene sostenuto dal dinamico Furlani, da capitan Miani (buoni alcuni suoi spunti conclusivi)e dall'esperto Barile, approdato a Gorizia dopo anni di valida milizia monfalconese. Il triestino Bernabei in fase di raccordo e Benotto quale punta fissa al centro, hanno fornito una prova convincente, mentre si è visto poco Ceglia, rimpiazzato nella ripresa da Donda. Il giudizio complessivo lo limitiamo comunque al primo tempo, in cui la struttura della compagine locale è apparsa più omogenea. Non vorremmo sbagliarci, ma la Pro Gorizia promette un campionato tranquillo, con gli elementi su cui può contare.

Le reti sono venute così. Al 6' De Luca è intervenuto di testa su un allungo goriziano e per scongiurare pericoli ha indirizzato di testa al portiere D'Ambrogio, verso la sua porta. Ma D'Ambrogio non ha capito subito l'intenzione del compagno, si è trovato fuori posizione, intervenendo in extremis sul pallone, senza evitare però il tocco finale (forse superfluo) di Benotto.

Il pareggio alabardato è stato bellissimo, frutto di un tiro perentorio di Rizzato, sotto la traversa, a conclusione di un doppio scambio con Brusadelli (sempre restio a tirare), avviato da un lancio di D'Alessi. Subito dopo Rakar ha sfiorato il gol con un bel tiro, rinviato sulla linea da Miani. Da ricordare ancora nella ripresa un bel tiro al volo di Bertoli, su traversone di Vastini, un altro bel tiro di Rizzato, bloccato da Siricano, una bella punizione battuta da D'Alessi oltre la barriera, con palla però fuori bersaglio.

Il gol decisivo, al 34', è stato una autentica prodezza di Rizzato, che ha confermato la spigliatezza con cui affronta e risolve le situazioni più difficili. Vastini lancia Brusadelli, che indirizza avanti a Rizzato. Scatto di questi, verso il portiere in uscita, che si scontra con Ballaminut (poi costretto a uscire). Per non perdere il pallone, Rizzato lo allunga sulla destra, aggira il portiere e quasi da fondo campo insacca, a porta vuota. Un gol da grande giocatore. Quasi allo scadere, su azione e cross di Mansutti, palla gol per Vastini che al volo manda fuori. Il periodo delle segnature non è ancora giunto per lui.

Dante di Ragogna

CUS: DIRETTIVO

■ Il consiglio direttivo del Cus Trieste è convocato per giovedì prossimo alle ore 19.30 nella sede di via Fabio Severo. All'ordine del giorno figura l'attività delle varie sezioni in previsione della nuova stagione agonistica.

De Luca toglie il pallone a Benotto, lungo la linea laterale; Benotto è l'autore del gol isontino. (Fotolampo)

LA PIOGGIA HA COMPROMESSO L'AFFLUENZA SABATO SERA

Un Monfalcone pieno di brio nella partita con l'Ulianik

Monfalcone, 20

La pioggia ha parzialmente rovinato l'incontro amichevole di sabato sera. Pochi gli spettatori, causa le precarie condizioni atmosferiche. Monfalcone e Ulianik comunque hanno dato vita a un incontro abbastana piacevole sotto il profilo agonistico. Tecnicamente gli azzurri hanno avuto modo di mettere in mostra una discreta predisposizione ad effettuare veloci scambi con frequenti e repentine puntate a rete. Ci voleva solo un po' di precisione in più nei tiri conclusivi.

A Dilena, anche se il giovane centravanti ha disputato una discreta gara, ha fatto difetto quell'opportunismo in area avversaria che lo aveva caratterizzato nello scorso campionato. L'attaccante azzurro comunque ha impegnato in più di una occasione il portiere ospite, sfiorando un paio di volte la rete. Dilena si è trovato a disagio in quanto la difesa degli jugoslavi seguiva da vicino le manovre d'attacco dei propri avanti, oltrepassando spesso il centrocampo; quando arrivava la palla si faceva pescare spesso in fuori gioco.

Buttò, che nel primo tempo aveva giocato al centro dell'attacco, ha dimostrato di non trovarsi a proprio agio su terreni pesanti; il ragazzo non ha raggiunto ancora una perfetta intesa con i nuovi compagni di squadra. Buone novità per quanto riguarda il terzino d'ala Miani. Il giocatore s'inserisce spesso e volentieri nelle manovre d'attacco, dotato di un tiro forte e preciso ha cercato più volte la via della rete, ma il guardiano ospite gli ha negato la soddisfazione del gol.

Feresin ha messo in mostra un repertorio da manuale: ha fornito infatti numerose palle-gol alle punte, cercando anche personalmente la via della rete ma con scarsa fortuna. L'atleta è in possesso di notevoli doti come visione di gioco e tocco di palla. Qualche volta trattiene con troppa insistenza il pallone; se riuscirà ad eliminare questa pecca ha tutti i numeri per disputare un ottimo campionato. La ala sinistra Zuttion non è stato troppo servito dai compagni di squadra; il giovane attaccante è dotato di uno scatto fulminante e avrà senz'altro modo di mettersi in luce nelle prossime gare.

Gli altri atleti si sono tenuti su uno standard di rendimento accettabile. Il grado di amalgama tra i vari reparti è apparso nel complesso sufficiente.

Prima della partita con l'Ulianik, le rispettive squadre juniores hanno disputato anch'esse un incontro amichevole. La gara è stata movimentata e piacevole. Hanno vinto gli azzurri per 4-3.

G. G.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Maniago-Fontanafredda 3-0

MARCATORE: al 30' del p.t., al 17' e al 41' del s.t. Di Bon. **MANIAGO:** Colussi; Treppo (17' s.t. Danelli), Patrizio; Filumeno, Centazzo, Marcolin; Pitton, Londero, Rocchetto, Busatto, Di Bon. De Lorenzi. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Pietrobon, Fantuzzi (6' s.t. Tomasella), Biasi, Battistutta, Del Ben. Bazzali. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Maniago, 20

Vernice interessante tra due squadre che si presentavano per la prima volta al pubblico, rinnovate per l'imminente campionato. E' prevalsa la squadra di casa in virtù di una impostazione più solida e della giornata di grazia del goleador Di Bon, autore di tutte e tre le marcature dell'incontro Per quanto riguarda il gioco d'assieme, i biancoverdi dovranno migliorare ancora l'accordo.

Renzo Rosa

COPPA ITALIA DILETTANTI

Mossa-Cormonese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 3' Bonutti, all'11' Cecotti. **MOSSA:** Comelli; Marega I, Baraz; Zorzenon, Sussig, Marega II; Bevilacqua, Princig, Cecotti, Famea, Tonut (Bonutti). **CORMONESE:** Bevilacqua; Tortul, Bertoni; De Rossi, Mario, Zamaro; Gaiotto, Olivier, Di Tommaso, Perin, Tesolin. Blasig, Canciani. **ARBITRO:** Donato di Basiliano.

Mossa, 20

L'incontro è stato molto combattuto ed altrettanto spettacolare, tanto da esaltare la prestazione agli occhi dei tifosi delle due squadre. L'inizio è a favore della Cormonese, che riesce ad imbastire meglio le proprie azioni di attacco, tanto da impegnare seriamente lo attento Comelli. La squadra locale d'altronde non è da meno: con alcuni guizzanti scatti di Cecotti, coadiuvato da Tonut, mette in difficoltà la difesa ospite.

La ripresa ha un altro volto; è il Mossa a prevalere, forte a centrocampo dove emerge su tutti Bevilacqua, incontrastato dominatore della fascia centrale, sicuro in difesa e più concreto all'attacco.

In questa fase di gioco si hanno le due segnature in favore del Mossa. La prima ad opera di Bonutti che calciando direttamente su punizione batte Bevilacqua, lasciatosi sfuggire il pallone dalle mani. Più spettacolare la seconda rete: triangolazione Bonutti-Princig e Cecotti che al volo di sinistro fa secco Bevilacqua. Altre azioni: nel primo tempo al 12' su cross di Tesolin stupenda rovesciata volante di Gaiotto che impegna Comelli. Al 15' su allungo di Tesolin, Di Tommaso dopo essersi abilmente destreggiato finta, calciando sul fondo. Al 32' incursione pericolosa di Tonut che si vede fermare da una coraggiosa uscita di Bevilacqua.

Nella ripresa al 3' la rete di Bonutti e all'11' la seconda segnatura ad opera di Cecotti. Al 30' un bel tiro in corsa di Bevilacqua, che sfiora la traversa. Infine al 37' un bel tiro di Gaiotto esce di poco. Note di merito per Bevilacqua, Cecotti e Baraz del Mossa Bertoni e Di Tommaso per la Cormonese.

Franco Peressin

Ronchi-Pieris 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' Clemente, al 13' Pelliccia, al 18' Zanolla. **RONCHI:** Balzarini; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Pelliccia, Zanolla, Dreas, Anuz, Logazzo (Princes). **PIERIS:** Nicoli; Gregorin, Cosolo; Bertogna, Pausca, Giordani; Trombone, Zorzin (Clemente), Brumat, Lorenzut, Benes. **ARBITRO:** Bulfoni, di Udine.

Ronchi, 20

Convincente successo del Ronchi sul Pieris nel primo turno della coppa Italia dilettanti. Gli amaranto più in palla dei loro avversari, pur dando l'impressione di subire la superiorità territoriale dell'antagonista, hanno subito imposto la loro miglior disposizione tattica anche in carenza dell'apporto del nuovo acquisto Anuz, che non lega ancora con i compagni; alcune sue iniziative hanno evidenziato peraltro la buona resa dei suoi requisiti.

Tra i locali a buon punto la difesa che sta confermando la sua intrinseca forza, opponendosi con efficacia alla disordinata pressione del Pieris; il centrocampo, dove operano Zanolla e Anuz a fianco, ha funzionato discretamente per l'egregio lavoro svolto dal primo, miglior uomo in campo. In attacco, sempre brillante l'operato di Dreas, buono il rendimento di Pelliccia e Logozzo calati nel finale.

Nel Pieris, ancora in ritardo nella preparazione, da sottolineare le prove di Gregorin (pericoloso stoccatore) e Giordani. Le reti. Nel secondo tempo al 7', dopo una spettacolosa parata di Balzarini, Clemente carpisce un attimo fuggente e porta in vantaggio gli ospiti; sei minuti dopo Pelliccia di testa pareggia, sfruttando egregiamente una punizione di Monassi. Al 18' infine Zanolla accompagna in rete un tiro-passaggio di Dreas siglando la vittoria della sua squadra.

G. G.

Passons-Torriana 0-0

PASSONS: Tomada; Candusso, Valusso; Nonino, Pussini, Della Pietra II; Gerussi, D'Angelo, Sabotto, Furlani, Puppo. Driussi, Campana. **TORRIANA:** Zanuttin; Ballaben I, Lacure; Franco, Visentin I, Visentin II; Ballaben II, Grion, Pascolat, Tessari, Visentin II. Valente. **ARBITRO:** Dosi di Porcia.

Passons, 20

Il Passons non è andato oltre la divisione dei punti nell'incontro che lo vedeva opposto alla Torriana. E' stata una gara modesta sotto ogni punto di vista, che ha messo a nudo le lacune delle due squadre. Sia il Passons che la Torriana sono apparse a corto di preparazione e quindi non in grado di esprimere un gioco apprezzabile.

L'incontro non ha avuto che pochi spunti di cronaca. Nelle file locali il tecnico Agosto ha lamentato le assenze del regista Della Pietra I e soprattutto di Molaro, quest'ultimo in procinto di passare ad altra società. La squadra si è mossa disordinatamente e solo Puppo, in fase di attacco, è riuscito in rare occasioni a mettersi in luce. Gli ospiti hanno avuto il merito di aver concluso l'incontro in parità e possono guardare con maggior fiducia alla prossima gara di ritorno onde superare il turno. Ma si tratta di una magra consolazione, in quanto i gradiscani dovranno pensare prima di tutto ad accelerare la preparazione atletica in vista dell'inizio del prossimo campionato.

Claudio Milocco

Tarcentina-Buiese 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Burco, al 33' Fachin, al 35' Riva. **TARCENTINA:** Zoppè; Picco, Olivo; Fachin, Patat, Zuchiatti; Bruni, Superina, Casarsa, Stroili, Riva. **BUIESE:** Calligaro; Bernardis, Burco; Ellero, Traunero, Casini; Peressini, Ursella, Rizzi, Del Negro, Canzitti. **ARBITRO:** Tracogna di Cividale.

Tarcento, 20

La Tarcentina ha superato la Buiese per due reti a una. Nel primo tempo non ha giocato bene, ha stentato a trovare l'equilibrio e l'intesa, specialmente al centrocampo ed ha subito una certa pressione da parte degli ospiti. Solo nella ripresa, messa alla frusta dalla rete di Burco, ha accennato a migliorare il proprio gioco. Nel primo tempo non si è registrata alcuna azione di rilievo.

Rino Nini

Manzanese-Corno di R. 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 45' Fantini; nel s.t. al 20' Apollonio, al 30' Don, al 40' Braida su rigore. **MANZANESE:** Zompichiatti; Disnan, Beltrame (Menguzzi); Birting, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Don. **CORNO DI ROSAZZO:** Donda; Moretto, Skert; Luchitta, Mesaglio, Cropo; Peressini, Apollonio, Mauro, Fantini, Zilio. **ARBITRO:** Giacomini di Casarsa.

Manzano, 20

Il Corno di Rosazzo, sceso a Manzano per conquistare il pareggio, è riuscito nel suo intento, sfiorando addirittura la vittoria. La prima parte dello incontro è stata caratterizzata da un gioco piuttosto lento e scarsamente incisivo. Comunque, nella prima mezz'ora di gioco, si è registrata una massiccia presenza territoriale dei seggiolai. Braida e Pavan hanno creato alcune occasioni propizie per i manzanesi, imitati da Mauro e Apollonio sul fronte avversario. Allo spirare del primo tempo, Fantini, su scambio con Apollanio, batteva inesorabilmente il portiere avversario.

Al 15' del secondo tempo, Beltrame è vittima di un infortunio alla caviglia destra, viene sostituito da Menguzzi. Cinque minuti dopo Apollonio raddoppia per il Corno. La Manzanese sembra spacciata, ma al 30' Don, recuperato un pallone, segna da posizione di ala sinistra. Il forcing manzanese frutta un rigore al 40'; Moretto sgambetta Don lanciato a rete. Il conseguente «penalty» viene messo a segno da Braida.

La Manzanese lamentava l'assenza dei titolari Ulian, Bibalo e Passoni; il Corno era privo di Ninino e Barbini. Hanno ben figurato il centrocampista Zilio, gladiatore ostinato, per il Corno, ed il capitano Trentin per la Manzanese. Ottimo l'arbitraggio.

Franco Piccardi

Spilimbergo-Rauscedo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mariutti; nel s.t. al 23' Campagnolo, al 39' Leon. **SPILIMBERGO:** Castellan; Buffa, Chieu; Cimatoribus, Bortolussi, Sartor; Valzano, Mariutti, Vadori, Cominotto, Campagnolo. **RAUSCEDO:** Sedran; Dal Mas, Giacomello II; Bianco, D'Andrea VI, Moretti; Leon, D'Andrea IV, D'Andrea III, De Candido, Giacomello I. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Rauscedo, 20

Debutto deludente dei vivaisti in Coppa Italia. I granata, non ancora ben rodati, si sono arresi alla praticità ed all'esperienza degli azzurri di Spilimbergo. Gli ospiti, segnando una rete per tempo e sempre su plateali errori della difesa locale, non hanno faticato molto poi per arginare la blanda reazione.

E' stato Mariutti che, approfittando di un'incertezza della barriera locale, ha portato in vantaggio gli azzurri al 10' del primo tempo. Ha raddoppiato Campagnolo al 23' della ripresa, saltando Sedran, uscito avventatamente. La rete della bandiera al 39' è opera di Leon, dopo una stupenda azione personale.

Luigi D'Andrea

Il Ponziana troppo forte per l'Edera...

Ponziana-Edera 6-1

MARCATORI: nel primo tempo Fabio Gerin al 21', Furlani al 24' e al 41', Corsi al 25', Villini al 27'; nella ripresa al 29' Morganti, al 45' Pin. **PONZIANA:** Bandini; Tricarico, Sega; Covacich. Kodrich, Fabio Gerin; Corsi (Pozzecco dal 22' della ripresa), Giuliano Gerin, Furlani, Morganti, Pin. Negroni. **EDERA:** Cadel (Carmeli dal 27' del primo tempo); Viviani, Salvini; De Riz, Scropetta, Valenti-Clari; Gloria, Vecchio, Vecchiet, Milcenich, Villini. Zippo. **ARBITRO:** Suzzi di Monfalcone.

Ponziana troppo forte per l'Edera, e finisce con un punteggio da Coppa Davis, con i rossoneri sotto di cinque lunghezze. Alla prima uscita l'undici di Cernivani si è presentato con gli uomini nuovi che, a quanto si è visto ieri al Flavia, hanno reso competitiva la squadra per il prossimo campionato di Promozione. Bandini fra i pali ha diretto con esperienza e prontezza il pacchetto difensivo, nel quale Tricarico si è fatto apprezzare anche per le doti di propulsore, ma più di tutti ha impressionato l'interno Morganti, che in coppia col redivivo Furlani forma un tandem d'attacco micidiale per qualunque difesa. Mancava a completare il quadro di questo Ponziana edizione '72-73 la mezzala Ravalico, che ha ripreso da soli tre giorni la preparazione e che dovrebbe presto ripresentarsi.

Sull'altro fronte un'Edera indebolita rispetto alla scorsa stagione, «orfana» di Jerry Braida, andatosene come noto al Cremcaffè, e priva all'estrema sinistra del guizzante Di Benedetto, che non ha ancora raggiunto lo accordo con la società. Col numero 11 è sceso ieri in campo l'ex della Fortitudo Villini, autore della rete della bandiera, che al solito ha alternato cose egregie a lunghe pause. Vecchiet punta quest'anno sui giovani, fra i quali soprattutto Gloria, propiziatore del gol, ha risposto in pieno alle aspettative.

Troppo forte però per questa Edera il Ponziana, che oltretutto ha ritrovato al centro dell'attacco un Furlani in forma smagliante, che oltre a mettere a segno una doppietta ha dato l'ultimo tocco nelle realizzazioni di Fabio Gerin, di Morganti e di Pin. E' troppo presto per fare dei pronostici, vista anche la levatura dell'avversaria di ieri, ma è certo che l'innesto di Bandini e dei due ex oratoriani Tricarico e Morganti ha notevolmente rinforzato il già eccellente complesso dell'anno scorso.

Il Ponziana inizia subito al gran galoppo, mentre l'Edera, senza fisionomia in attacco (il solo Villini funziona da vera punta) non va al di là del gioco di rottura. Gran da fare per De Riz e per Scropetta (impiegato come libero), impegnati a fondo da Morganti e Furlani. Il gol è nell'aria e al 21' è Fabio Gerin che sblocca il risultato entrando di testa a valanga su un dosato cross di Furlani. Immobile in questa occasione la difesa ederina. Poi, nel giro di due minuti il Ponziana prende il largo: al 24' Furlani mette nel sacco una punizione di prima dal limite dell'area, un minuto dopo è ancora Furlani che taglia fuori i terzini rossoneri e smista all'accorrente Corsi che devia in rete.

Reazione dell'Edera che su azione di contropiede condotta da Gloria e risolta da Villini realizza l'unica marcatura. A 4' dal riposo Fabio Gerin restituisce la cortesia a Furlani che sull'invitante cross spedisce di testa sotto la traversa.

Nella ripresa gli altri due gol: alla mezz'ora stretto scambio in area rossonera Pozzecco-Furlani-Morganti e l'interno mette fra palo e portiere, e proprio allo scadere Pin sfrutta un allungo smarcante del solito Furlani per infilare per l'ultima volta Carmeli.

Emilio Ressani

CALCIO A SEI

Trofeo ACLI

Sul minicampo dell'oratorio di San Giovanni, in via San Cilino, prenderà il via domani il Trofeo ACLI per squadre composte da sei giocatori. Le otto partecipanti sono state suddivise in due gironi: le prime due accederanno alla fase successiva. Il programma di questa settimana comprende le seguenti partite: oggi ore 20 Valmaura - Don Bosco Vis, ore 21 Prosecco - Press; domani ore 20 Cologna San Luigi, ore 21 Vetrobel - Press; mercoledì ore 20 Valmaura ENAIP, ore 21 Don Bosco - Vis Prosecco.

IL CREMCAFFÈ HA TROVATO BRAIDA

Cremcaffè-Or. S. Michele 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' e al 43' Braida; nella ripresa al 3' Tomasin. **CREMCAFFE':** Manfredi; Cimolino, Peri; Fonda, Ellini, Polli; Punis, Trincas, Braida, Jannuzzi (Ghersinich), Russo. Vatta. **O. S. MICHELE:** Quattrocchi; Sulligoi (De Colle), Pasquali; Tominovi, Candusso, Baccari; Miniussi. Trevisan, Clemente, Fogar, Tomasin. Magrin. **ARBITRO:** Lavaroni, di Buttrio.

Monfalcone, 20

Un Cremcaffè ben preparato in tutti i reparti ha avuto ragione degli oratoriani del San Michele, apparsi oggi sotto tono rispetto alle effettive possibilità. La vittoria dei triestini non è stata comunque ottenuta «sul velluto», anzi c'è stato un sostanziale equilibrio di valori in campo: i caffettieri però hanno avuto dalla loro parte quella dose di esperienza in più che hanno saputo adoperare con estrema accortezza; attendevano infatti gli avversari in difesa, poi con pochi ma dosati lanci imbastivano efficaci trame di contropiede che coglievano sguarnita la retroguardia del San Michele.

Nelle file dei neroverdi oggi non ha funzionato a dovere il centrocampo; le azioni più pericolose infatti sono venute più da spunti personali che da azioni corali. All'attacco si sono messi in buona luce Fogar e Tomasin, autore quest'ultimo dell'unica rete degli oratoriani.

La gara inizia con il San Michele all'attacco; trascorrono 4 soli minuti che il primo contropiede dei giallorossi colpisce nel segno. E' Braida che realizza con un bolide in mezza rovesciata, sfruttando a dovere un dosato cross dell'ala destra Punis. Subita a freddo la rete, gli oratoriani ripartono all'attacco; al 7' una punizione di Baccari sfiora la traversa; 4 minuti più tardi show di Tomasin: l'ala supera tre avversari e crossa al centro ma Clemente liscia clamorosamente la palla. Al 17' veloce contropiede del Cremcaffè: spara forte Russo ma la sfera lambisce il palo e si perde sul fondo. In due azioni successive Punis e Russo falliscono di poco il bersaglio. Poi ripartono in avanti i neroverdi: azione personale di Fogar che fa tutto da sé, conquista la palla, scarta tre avversari ma il tiro finale è troppo fiacco per impensierire Manfredi. Ne segue uno sterile forcing ma nulla di fatto. Sono invece gli ospiti a raddoppiare: triangolazione da manuale tra i soliti Punis, Russo e Braida, che segna con perfetta scelta di tempo.

Al 3' della ripresa i padroni di casa accorciano le distanze. Autore della rete è Tomasin che supera due terzini, stringe al centro e lascia partire un forte tiro a effetto che si insacca a fil di palo: nulla da fare per il bravo Manfredi. Subito dopo una respinta di Quattrocchi su insidioso tiro di Jannuzzi fa cadere la palla sui piedi di Russo ma l'ala sinistra spreca la facile occasione. Alla mezz'ora Fogar dal limite dell'area spara forte all'improvviso: il guardiano ospite si salva di pugno. Allo scadere del tempo c'è il solito contropiede dei caffettieri: scivola Candusso e Ghersinich ha via libera ma la tempestiva uscita di Quattrocchi salva la rete.

Giorgio Ghermi

A PIENO RITMO BASEBALL E CICLISMO NONOSTANTE L'INSIDIA DEL CATTIVO TEMPO

Inatteso tonfo casalingo del Cumini

BASEBALL SERIE A: PRONOSTICO SOVVERTITO A RONCHI

Senza attenuanti la battuta d'arresto

JUVENTUS - CUMINI 7-2

Juventus: 1 0 1 0 0 0 2 0 3 = 7
Cumini: 0 0 1 0 0 0 0 1 0 = 2

JUVENTUS: Minelli, Bordino, Paschetto, Barbero, Mascarella, Comba, Bertola, Bava, Granziera. CUMINI: Bertossi (Carabeni), Cecotti, Crisman, Gobet, Soranzio, Bortolotti (Furlan, Serra), Ulian, Visintin, Geron, Blanda D., Malaroda, Pitcher. ARBITRI: Cerrai di Roma e Mingardi di Bologna.

Ronchi, 20

Un irriconoscibile Cumini è capitolato senza attenuanti dinanzi a una rinfrancata Juventus, apparsa trasformata dopo la scialba prova di sabato. Con una variante nell'ordine di battuta, alcuni cambi interni, e un Bava tirato a lucido il «nove» torinese ha tenuto saldamente in pugno le redini della partita ratificando con tre punti all'ultimo inning, ottenuti con una serie di quattro valide consecutive, la sua superiorità indiscussa. Il Cumini, da parte sua, impegnava inizialmente Geron sul monte di lancio e il rientrante Pitcher non deludeva l'attesa, sfornando una prestazione sufficiente tenuto conto del lungo periodo di assenza dalla scena sportiva.

Il suo prevedibile calo invitava però Blanda a rimpiazzarlo con il giovane Malaroda, all'inizio dell'ottava frazione, quando i torinesi erano in vantaggio per 4 a 1; la sostizione non sortiva esito alcuno: dopo aver infatti diminuito di una unità il divario dai piemontesi, il «nove» locale si afflosciava letteralmente e gli ospiti potevano, come si è detto, aggiudicarsi senza orgasmo la partita che costituisce per loro il riaccendersi di una tenue speranza di rimanere nella massima serie.

I ronchesi sono mancati soprattutto in battuta, dove l'unico a mettersi in evidenza è stato Crisman, il cui stato di grazia ha indotto Bava a concedergli la base gratis, dopo che il guatemalteco aveva ottenuto alcune splendide valide, troppo poco, comunque, per dare sostanza al «forcing» del Cumini. La difesa ha pasticciato anch'essa notevolmente e il primo punto dei piemontesi, quello che di solito promuove l'«impasse» della squadra, è stato segnato per sua complicità.

La Juventus ha condotto in porto una partita all'insegna della regolarità: rinserrate le maglie del pacchetto difensivo apparse alquanto allentate sabato, ha badato a dare alimento alla buona vena di Bava (9 uomini lasciati al piatto) col sorreggerne l'azione quando i ronchesi riuscivano a batterlo. In pedana di battuta i torinesi sono usciti nel finale (ben sette valide negli ultimi tre inning) realizzando anche con Pascetto un fuori campo da un punto nella seconda frazione.

Giovanni Girardo

NUOTO

Semifinali all'Ausonia della Coppa Scarioni

Si sono svolte ieri nella piscina di 50 metri dell'Ausonia le semifinali della coppa Scarioni di nuoto, nelle quali erano in gara gli esordienti sulla distanza dei 100 metri stile libero, dorso e rana e sui 50 metri delfino. Su buoni tempi hanno fermato i cronometri i maschi, che specie nella specialità stile libero e dorso hanno conseguito risultati che li pongono ai primissimi posti nelle graduatorie nazionali.

Per Alfredo Mandero e Scassano (Edera) nei 100 stile libero e per Fabio Bastiani (Triestina) nei 100 dorso si sono quasi sicuramente aperte le porte delle finali nazionali, alle quali sono ammessi i 40 migliori tempi fatti registrare nelle concomitanti riunioni tenute in tutta Italia. In particolare l'1'10"1 dell'ederino Mandero, suo nuovo limite personale, lo collocherebbe al terzo posto (a meno di analoghi exploit nelle altre manifestazioni) nella scala nazionale. Delle femmine in evidenza Marina Mari della Triestina Nuoto, vittoriosa in tre delle quattro prove, che ha fatto segnare un notevole 1'30"3 nella specialità del dorso.

E. R.

I risultati: **Maschile:** 100 stile libero: 1) Alfredo Mandero (Edera) in 1'10"1; 2) Scassano (id.) 1'11"3; 3) Vinattieri (id.) 1'14"5; 4) Minin (id.) 1'15"5. 100 rana: 1) Roberto Luan (Edera) 1'36"9. 100 dorso: 1) Fabio Bastiani (USTN) 1'18"8; 2) Mandero (Edera) 1'23"8; 3) Vinattieri (id.) 1'28"6; 4) Scassano (id.) 1'32"6. 50 delfino: 1) Alfredo Mandero (Edera) 36"9; 2) Minin (id.) 37"2; 3) Olivari (id.) 41"4; 4) Teppati (Rari Nantes Patavium) 41"9. **Femminile:** 100 stile libero: 1) Marina Mari (USTN) 1'21"2; 2) Sbrizzi (id.) 1'25"1. 100 rana: 1) Arianna Sbrizzi (USTN) 1'42"5; 2) Bastiani (id.) 1'44"8; 3) Barale (id.) 1'51"3. 100 dorso: 1) Marina Mari (USTN) 1'30"3; 2) Bastiani (idem) 1'41"8. 50 farfalla: 1) Marina Mari (USTN) 41"2; 2) Visentin (id.) 41"6.

VECCHI UNIVERSITARI

■ Si è costituita l'associazione dei Vecchi Universitari Sportivi, formata da coloro che contribuirono a suo tempo alla nascita del CUS: presidente è stato nominato l'assessore ing. Vittorio Gasparini.

CIRCOLO IPPICO

■ Il Circolo Ippico Triestino sarà presente sabato e domenica prossimi al concorso nazionale di Gradisca con ben 19 cavalli affidati alle amazzoni Eugenia Roetl, Laura Biagini e ai cavalieri Marco Eleuteri e Roberto Mirag.

Carli dell'Alpina arriva salvo in prima base (Foto de Rota)

BASEBALL SERIE B: PARTITA «DI ALLENAMENTO» PER LA SQUADRA BIANCOVERDE

Quasi a binario unico

ALPINA - YANKEES 11-2

Yankees: 2 0 0 0 0 0 0 0 0 = 2
Alpina: 7 0 0 0 0 2 1 1 R = 11

ALPINA: Perini S. (Glavina O.), Carli, Perini G., Zuccoli, Glavina R., Carraro, Zettin (Marussich), Bosdachin, Mahnic (Sosich). YANKEES: Ventura, Miniati, Malaguti, Piretti, Nottoli, Giunta (Bencivenni), Trentini, Poracin (Cazzoli, Bizzarri), Borghi (Moscardini). ARBITRI: Roncoroni di Lodi e Miuccio di Milano.

Per l'Alpina una partita d'allenamento sotto tutti i punti di vista, ritmo e impegno compresi. I biancoverdi, se si eccettuano i primissimi minuti di gioco, hanno fatto il bello e cattivo tempo disponendo agevolmente dei modestissimi emiliani. Una partita a binario unico, come si suol dire, fatta eccezione per le battute iniziali. La gara infatti era nata nel peggiore dei modi, per l'Alpina, che si trovava subito in svantaggio di due punti ottenuti dagli emiliani con la complicità della difesa biancoverde (errori di Bosdachin e Glavina R.) e perdeva il lanciatore Mahnic che nel tentativo di raccogliere una corta battuta si infortunava e cedeva il posto a Sosich.

Come inizio quindi nulla di promettente. Il Yankees, che sulla carta avrebbe dovuto recitare la parte del topo nel giochetto con il gatto, si trovava invece inaspettatamente in cattedra. L'Alpina, non tardava molto però a riordinare le file e al suo turno di battuta, con due giocatori già eliminati, riusciva ad attraversare per ben sette volte il piatto di casa-base. A questo punto la partita, è naturale, non aveva più nulla da offrire.

La differenza dei valori in campo, come sempre accade in certi casi del genere, toglieva ogni interesse al match che procedeva così stancamente sino al termine ravvivato di quando in quando dagli spunti dei triestini che aumentavano progressivamente il vantaggio. Dare un giudizio sull'Alpina vista ieri è impossibile poiché non è stata mai impegnata. Un buon galoppo d'allenamento, ecco; una partita che è servita esclusivamente per far mantenere la condizione ai giocatori in vista dei prossimi impegnativi confronti che potranno decidere per quanto concerna la lotta per la promozione.

All'attacco, con le undici battute valide all'attivo, i triestini hanno confermato di attraversare un buon momento. La mazza migliore è stata quella di Bosdachin che ha ottenuto ben quattro singoli su cinque turni. Con due singoli ciascuno seguono Perini Sergio, Glavina Raffaele e con un singolo Zuccoli e Sosich. Una citazione particolare merita la mazzata di Carli nel settimo inning. Il giocatore è riuscito a battere un triplo e con la complicità della difesa emiliana a realizzare il decimo punto.

Rugby: l'8 ottobre il via alla «B»

La stagione del rugby bussa ormai alle porte. La Federugby ha già fissato in linea di massima il programma dell'attività per l'annata sportiva 1972-73 che inizierà ufficialmente il 24 settembre con i sedicesimi di finale della «Coppa Italia». A questa manifestazione dovrebbero prendere parte anche quest'anno le due maggiori formazioni del Friuli - Venezia Giulia, la Fiamma Trieste e il Cumini Udine.

Il campionato di serie B prenderà il via domenica 8 ottobre e si articolerà su due gironi. Fiamma e Cumini dovrebbero essere incluse nel raggruppamento «A» unitamente alle seguenti formazioni: Cus Torino, Bacigalupo Torino, Rho, Cus Milano, Piacenza, Columbia Brescia, Cus Venezia, San Donà, Cus Verona e Trivengas Mirano.

Anche il campionato di serie C si metterà in moto l'8 ottobre. In questa categoria figura iscritta una sola squadra della regione, il Cus Trieste.

TENNIS A OPICINA

■ Il torneo sociale di tennis della Grandi Motori di Trieste avrà inizio sabato prossimo sui campi di Villa Opicina. La manifestazione si svolgerà ogni sabato e domenica con eventuali recuperi a metà settimana. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì. Tre le specialità in programma: singolare maschile, doppio maschile e doppio misto.

Baseball - Serie B

I RISULTATI

*Libertas - Macerata	6-5
*Alpina - Yankees	11-2
*Rimini - Pem	6-1
*U. Brokers - Cus Verona	11-6
Cus Trieste - *Old Rags	7-5
*Calze Verdi - Torino	5-4
(giocata il 6/8)	

LA CLASSIFICA

Pem Roma	14	11	3	786	11
Calze Verdi	15	11	4	733	11
Cus Verona	15	11	4	733	11
Rimini	14	10	4	714	10
Alpina	15	10	5	667	10
Libertas	15	9	6	600	9
Macerata	14	7	7	500	7
U. Brokers	15	7	8	467	7
Cus Trieste	15	5	10	333	5
Torino	14	3	11	214	3
Old Rags	15	2	13	133	2
Yankees	15	2	13	133	2

LE PARTITE DEL 27-8-1972

Pem - Libertas
Yankees - U. Brokers
Torino - Alpina
Cus Verona - Old Rags
Macerata - Calze Verdi
Cus Trieste - Rimini

BEFFATI ALL'ULTIMO INNING GLI INGENUI OSPITI MACERATESI

Una vittoria di stretta misura acciuffata proprio per la coda

LIBERTAS - MACERATA 6-5

Macerata: 1 0 1 1 0 0 2 0 0 = 5
Libertas: 0 0 0 0 0 3 2 0 1 = 6

LIBERTAS: Chmet, Riccobon, Stante, Persi B., Persi G. (Sabbadin), Dunning, Vascotto, Marussich, Auber (Valic). MACERATA: Greco, Giustozzi, Moretti, Cippitelli, Gagliardi, Pancrazi, Cicarilli, Santucci, Scavella. ARBITRI: Miuccio di Milano e Roncoroni di Lodi.

Quelli del Macerata, a fine partita, se la sono presa con i due arbitri. Non è accaduto nulla, ma i sorrisetti sarcastici e gli applausi all'indirizzo della coppia arbitrale erano quanto mai eloquenti. Certo, fa rabbia perdere una partita che per gran parte ti ha visto al comando del tabellone, non già sul piano del gioco, sia chiaro, che è sempre stato modestissimo su entrambi i fronti. Fa rabbia, senza dubbio, ma prendersela con gli arbitri non è onesto e tantomeno sportivo. Che colpa ne hanno Miuccio e Roncoroni se la difesa del Macerata proprio nell'ultimo inning si è lasciata ingenuamente giocare da quel furbone che è il biancoscudato Dunning e ha commesso un errore con il ricevitore Greco prima e il prima base Gagliardi poi consentendo alla Libertas di mettere a segno il punto della vittoria

Non è stata una bella partita, quella disputata dai biancoscudati, ai quali la sosta di Ferragosto non ha evidentemente giovato, ma l'importante è che tutto si sia risolto nel migliore dei modi. Sono mancati soprattutto i due lanciatori (10 le valide concesse) e in fase d'attacco quasi tutti i battitori, fatta eccezione per Bruno Persi (2 singoli), Dunning (2 doppi) e Marussich (1 doppio). Una giornata di scarsa vena per gli uomini di Giorgi costretti a disputare una partita tutta in salita sempre all'inseguimento dei maceratesi che al quinto inning si trovavano a condurre per 3-0. Nella sesta frazione il pareggio ottenuto con i punti di Bruno Persi, Sabbadin e Dunning. Nuovo vantaggio per il Macerata nel settimo inning e nuova parità con le realizzazioni di Bruno Persi di Dunning.

Sul 5 a 5 si arrivava all'ultimo turno in attacco per la Libertas. Sabbadin rimaneva al «piatto»; Dunning otteneva la prima base gratis e rubava la seconda. I maceratesi protestavano con i direttori di gara affermando che il biancoscudato era stato eliminato e poiché il gioco non era stato interrotto, Dunning si precipitava in terza base. Anche Vascotto rimaneva al «piatto» e toccava a Marussich presentarsi alla battuta. Sulla terza palla buona il triestino non riusciva a battere ma la palla sfuggiva al ricevitore e mentre Marussich arrivava salvo in prima base grazie anche a un errore di Gagliardi, Dunning poteva attraversare il «piatto» di casa-base donando così la vittoria alla Libertas.

C. N.

CUS Trieste-Old Rags 7-5

CUS Trieste:
0, 0, 2; 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 4
Old Rags:
2, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 2

CUS TRIESTE: Brandi, Previsti, Cracovia, Villalobos, Guina, Deste, De Conti, Pilolla, Sauli. OLD RAGS: Roda I, Carloni, Roda II, Carenzi, Chirosi, Lamanuzzi, Nodi, Limongelli, Simoni. ARBITRI: Lo Turco di Torino e Carboniani di Parma.

Lodi, 20

Ci sono voluti ben quindici innings per decidere a quale squadra assegnare la vittoria: ciò dimostra come i valori espressi in campo si siano equivalsi per gran parte dell'incontro e come solamente all'ultimo inning, quello decisivo, tutto si sia risolto a favore dei triestini, forse i più freschi. La partita si era messa piuttosto bene per i lodigiani, i quali nel primo inning riuscivano a mettere a segno due punti e conservano il vantaggio sino alla terza ripresa, quando i triestini, passati decisamente al contrattacco, riuscivano a pareggiare.

Poi ancora un punto per gli Old Rags, i quali mantenevano il vantaggio per gli altri tre innings, sino a quando il CUS Trieste riusciva a riportare le sorti in parità. Si è quindi iniziata una lunga serie di innings, nei quali le forze sono state equilibratissime, tanto da arrivare sino al quindicesimo inning, nel corso del quale i triestini, in virtù della loro freschezza, hanno avuto il sopravvento.

Il CUS Trieste ha presentato sul monte un Sauli, non all'apice del rendimento ma comunque molto redditizio; per i lodigiani ha lanciato per tutti e quindici i tempi il forte Limongelli, il quale si è comportato in maniera eccellente, crollando però proprio nel finale, favorendo così la vittoria dei veneti. I triestini hanno commesso parecchi errori in difesa nella parte centrale dell'incontro ma si sono rifatti nel finale, mentre gli Old Rags hanno commesso gli errori decisivi proprio nel corso dell'ultimo inning.

Rosario Mondani

UDINE: DISPUTATA A OLTRE QUARANTA DI MEDIA LA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

AL LIVORNESE MAMMARELLA IL TITOLO TRICOLORE ALLIEVI

Udine, 20

Ennio Mammarella, un livornese di 17 anni, è il nuovo campione italiano della categoria allievi di ciclismo. Ha vinto la gara disputatasi oggi in Friuli, con partenza e arrivo a Udine, battendo in volata undici componenti e giungendo in scioltezza, con una macchina di vantaggio sul secondo arrivato, sulla linea del traguardo con le mani alzate dal manubrio. Mammarella si è laureato campione tricolore degli allievi per il 1972 da vero trionfatore, dopo aver disputato un'ottima gara dal punto di vista tecnico e della forza fisica, essendosi costruito fin dai primi chilometri la base per poter compiere il poderoso guizzo finale.

Il primo dei concorrenti della nostra regione è stato Antonio Rusalen, del G.S. Caneva di Sacile che si è piazzato al ventesimo posto. I rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia non hanno in complesso disputato una gara di rilievo in quanto, partiti in sordina, riservandosi di venir fuori alla distanza, sono rimasti invece intrappolati nel gruppo senza riuscire a prendere parte attiva alla lotta per la conquista della vittoria e dei primissimi posti.

Mammarella ha compiuto i cento e un chilometri del percorso in due ore 31' e 17" alla rispettabile media di 40,057 chilometri orari. Ben 158 sono i concorrenti che si allineano alla partenza della gara ottimamente organizzata dal gruppo sportivo ciclistico Doni di Udine; la giornata è fresca ed asciutta anche se incombe costantemente la minaccia che si aprano i grossi nuvoloni di pioggia. La partenza del gruppone è molto veloce e l'andatura resta piuttosto sostenuta per i primi quaranta chilometri, quasi tutti su terreno pianeggiante.

Al 20.o chilometro Mammarella resta coinvolto in una caduta ma si riprende subito e rientra fra i primi del plotone. La selezione inizia dopo appunto i primi quaranta chilometri quando i corridori giungono nei pressi della salita di Clauzetto che con i suoi seicento metri rappresenta il tetto della corsa. La corsa a questo punto viene vivacizzata oltre che da Mammarella dall'irriducibile bergamasco Claudio Corti l'unico che sia riuscito a dar battaglia a Sgalbazzi, giunto primo sulla vetta e da Budri, Vandi e Buonamici.

Nella discesa verso Pinzano era un compagno di squadra di Mammarella, Barone ad assumere il comando della corsa in coppia con Chiavatta. A circa metà gara a questi due si affiancano Mammarella e Malavolta; il quartetto è seguito a circa quindici secondi da un trio di inseguitori composto da Fabbri, Cecconi e Corti; quindi ad altri dieci secondi Oldani, Martinelli, Passaria e Quattrocchi. Poi a circa dieci chilometri dall'arrivo questi undici corridori si riuniscono in un unico gruppo quasi per un tacito accordo di volersi disputare la vittoria finale nello sprint dell'ultimo chilometro di gara in città lungo un meraviglioso rettinineo. Nella volata è Corti che prende il comando seguito da Malavolta; a duecento metri però dall'arrivo è Mammarella che si produce in uno sprint irresistibile e vince con una macchina su Corti.

Giorgio Verbi

ORDINE D'ARRIVO

1) Ennio Mammarella (Polisportiva Casarosa Fornacetto di Pisa, Toscana), che compie i 101 chilometri del percorso in 2 ore 31' e 17" alla media di chilometri 40,057; 2) (26) Claudio Corti (Pol. Curno) Lombardia; 3) (82) Remo Malavolta (Pol. Cherubini) Lazio; 4) (24) Renzo Oldani (U.S. Sant'Ambrogio) Lombardia; 5) (71) Carmelo Barone (G.S. Casabella Perignono) Toscana; 6) (18) Giuseppe Martinelli (G.S. Buropak) Brescia, Lombardia; 7) (36) Francesco Passarin (C.S. Alpe C.S.I.) Veneto; 8) (66) Franco Fabbri (S.C. Faentina) Emilia-Romagna; 9) (99) Michele Quattrocchi (S.C. Mannoppello) Puglia; 10) (73) Claudio Cecconi (G.S. Montevettolini) Toscana; 11) (96) Sergio Ciavatta (S.S. Corropoli Bivio) Abruzzo, a 25"; 12) (35) Roberto Milan (C.S. Alpe C.S.I.) Veneto; 13) (69) Ariodante Amatori (S.S. Romagna Nuova) Emilia-Romagna; 14) (103) Gianfranco Caruso (G.S. Gilardi) Campania; 15 (2) Luciano Fusarpoli (G.B. Sala) Lazio.

(Foto Gi.Pa.)

Udine — Il neo campione degli allievi, sul podio, riceve gli applausi della folla friulana

Forgaria: la «crono» al vittoriese Vanso

Forgaria, 20

Odorino Vanso, del Velo Club Vittorio Veneto, ha vinto a Forgaria la cronoscalata riservata ai dilettanti di II e III categoria, precedendo nell'ordine il bergamasco Bertoglio di circa due secondi e il torinese Leo Castellucci.

Ordine d'arrivo: 1) Odorino Vanso (V.C. Vittorio Veneto) 22'16"8; 2) Fausto Bertoglio (G. S. Domus Bergamo) 22'18"4; 3) Leo Castellucci (G.S. German Vox Vega) 22'55"2; 4) Maurizio Vettorello (S.C. Fauna Trissino) 23'25"4; 5) Efrem Dell'Anese (V. C. Vittorio Veneto) 23'36"6.

AFFERMAZIONE DELLA «4 R»

Frisori terzo nella «Agordo-Frassenè»

Silvano Frisori, sulla «Porsche 911 S» della scuderia 4 R Lloyd Adriatico, ha consolidato la sua posizione di leader nel campionato di velocità triveneto del Gruppo 4 fino a 2000 cc. Egli si è infatti classificato terzo assoluto nella Agordo - Frassenè, precedendo piloti molto quotati e macchine assai più potenti della sua.

La scuderia «4 R Lloyd Adriatico» ha conseguito inoltre brillanti affermazioni con Ferruccio Franceschi, terzo classificato nella classe fino a 1300 gruppo 1, ma comunque primo dei conduttori triveneti, talché anche Franceschi, che già conduceva la speciale classifica nel campionato triveneto della sua classe, vede con il risultato di Agordo avvicinarsi l'ambito premio finale.

Friso, al volante della «Abarth OTS» si è classificato secondo, preceduto dal trevigiano Ronchi, mentre Vallisneri si è piazzato quarto nella classe fino a 1000 gruppo 1. Con questi risultati la scuderia «4 R Lloyd Adriatico» ha ormai quasi certamente vinto due titoli nel campionato triveneto di velocità. Restano infatti ancora da disputare, domenica prossima la Bressanone-Sant'Andrea, e il 3 settembre, sul circuito di Varano Melegari, il primo trofeo Venezia.

A UN TREVIGIANO IL «SECONDO TROFEO I.C.O.»

Puja di Pordenone: si afferma Squizzato

Puja di Pordenone, 20

Una quarantina di corridori ha preso il via al «II Trofeo ICO», gara per dilettanti di terza serie, organizzata in modo impeccabile dalla S.C. Pujese e dal G.S. Supermercato di Pordenone. E' stata una corsa entusiasmante, tirata sul filo dei 40 chilometri orari nonostante il caldo afoso che ha tolto di gara oltre metà dei concorrenti.

La corsa è vissuta principalmente sul tentativo di fuga di un quartetto, composto dai pordenonesi Martin e Guerra, dal vicentino Merente e dal bellunese Sacchet. Questi quattro battistrada si sono avvantaggiati sul grosso al terzo dei 17 giri e in pochi chilometri hanno guadagnato circa un minuto. La fuga è proseguita fino al decimo giro: a questo punto, dopo cioè circa 80 chilometri dal via, al quartetto si sono aggiunti Fraccaro, Sonego, Squizzato e Bernardi, che avendo trovato subito l'accordo con i primi fuggitivi sono riusciti a mantenere il vantaggio.

Dal gruppetto di testa sono poi scomparsi Guerra e Martin, mentre tra i superstiti si scatenava la battaglia. Riuscivano infatti a evadere Merente e Squizzato, che si battevano per la vittoria, dando vita a una lunga e tiratissima volata, vinta nettamente dal secondo. Gli altri quattro corridori già in fuga giungevano dopo 15" e Sacchet si imponeva sui compagni. Molto frazionati gli altri arrivi. Il «II Trofeo ICO» è stato assegnato al G.S. Pejo di Quinto di Vicenza per merito di Merente e Fraccaro.

Gildo Marchi

ORDINE D'ARRIVO

1) Riccardo Squizzato (U.C. Giorgione) che compie il percorso di km 123 in ore 3 e 3', alla media oraria di km 40,328; 2) Carlo Merente (G. S. Pejo Vicenza) s. t.; 3) Dino Sacchet (V.C. Longarone) a 15"; 4) Oreste Fraccaro (G.S. Pejo) s. t.; 5) Giovanni Bernardi (U.C. Sacilese) s.t.; 6) Gianfranco Sonego (U.C. Vittorio Veneto) s. t.; 7) Vladimiro Frattolin (G.S. Supermercato Pordenone) a 2'15"; 8) Danilo Zussa (C. Bottecchia) s. t.; 9) Renzo Mizzaro (S.C. Varianese) a 2'40"; 10) Franco Tonon (U.C. Vittorio Veneto) s. t.

Festa del mare al C.C. Saturnia

Il C.C. Saturnia, rispolverando la più schietta tradizione remiera triestina, ha dato vita a una vera e propria «festa del mare» in occasione dell'inaugurazione di una nuova «jole a otto» che va ad arricchire il già consistente parco natanti della società barcolana. Una nuova flottiglia di «jole a otto», «jole a quattro» e di equipaggi fuoriscalmo del Saturnia e dei «cugini» del Circolo Marina Mercantile, hanno percorso festosamente il tratto di mare da Barcola a Santa Croce.

DAL 17 AL 24 SETTEMBRE

Allenamento sciistico del Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza un allenamento sciistico per il periodo 17-24 settembre, al quale possono partecipare tutti gli atleti delle categorie giovani. Gli interessati che non avessero ricevuto l'apposito invito, possono rivolgersi alla segreteria sezionale, via Pellico 1, tel 68795, giornalmente dalle ore 18 alle 20, sabato escluso, entro il 31 agosto p.v., per le informazioni del caso.

NELLA CORSA DI MAGGIOR RILIEVO DI IERI SERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Lido di precisione su Dolzago

Si è corso su un terreno più che morbido, iersera, a Montebello, e ne ha risentito la velocità, piuttosto latitante nel convegno. Il classico Lido non è andato sotto all'1.23.4 sui 2120 metri del Premio Corona Boreale, che era la corsa maggiormente dotata. La vittoria del portacolori della Scuderia Adriatica si è concretizzata soltanto negli ultimi cento metri di corsa, ed è stata una vittoria della classe, oltre che della precisione, perché in sulky al figlio di Behave, Siviero Milani ha agito con molta oculatezza, accontentandosi di portare a primeggiare il suo allievo nel tratto terminale.

Dolzago, che esordiva sulla pista con i nuovi colori della Scuderia Tiziana, si è comportato egregiamente mostrando doti di scattista. Rimasto nella scia di Dariolo che si era incaricato di fare l'andatura, Dolzago soppiantava con spunto secco il battistrada a mezzo giro dall'arrivo riuscendo poi a tenere validamente testa allo avanzante Lido sino a metà della dirittura finale. Poi Lido faceva valere la sua maggior prestanza e Dolzago doveva rinunciare ai propositi di vittoria conservando comunque agevolmente la seconda posizione nei confronti di Fuoco.

Quest'ultimo dopo essere partito ben più velocemente di Lido, aveva marcato un rovinoso errore davanti alle tribune, riprendendosi però senza aver perduto terreno. Rimasto remissivo poi allorché Lido si era fatto avanti per linee esterne, il cavallo di Quadri non dimostrava lo smalto dei giorni migliori e alla conclusione doveva accontentarsi di superare l'ormai fiacco Dariolo senza riuscire minimamente a impensierire Dolzago.

La vittoria misurata e senza patemi di Lido nel «clou», era stata preceduta da una spettacolare affermazione di Eudossio nella maratona d'Agosto. C'è stata battaglia grossa lungo i quattro giri e alla fine la maggior prestanza di Eudossio ha avuto ragione di un avversario di eccellente levatura come Loch Ness. Palecal, che aveva toccato duro Filarco sulla prima curva costringendolo all'errore, si è incaricato di fare la andatura, opponendosi con tenacia a tutte le puntate che Loch Ness ed Eudossio si incaricavano di fare lungo le dirittture Da tenere presente che Palecal invece di mantenere la posizione lungo il guard-rail, si teneva spostato verso il centro pista facendo pertanto battere corsie onerose a Loch Ness ed Eudossio.

Il tira e molla aveva termine a mezzo giro dall'arrivo quando Palecal sotto i reiterati attacchi di Loch Ness ed Eudossio doveva darsi per vinto, lasciando i due favoriti alle prese con l'ultima decisiva frazione. Loch Ness reagiva a Eudossio sino all'entrata in dirittura, poi il cavallo di Quadri prendeva chiaramente la meglio per vincere.

Favoriti a catafascio nella corsa Totip. Il rientrante Profumo, e Smash, che esordiva sulla pista, eletti favoriti sul campo, terminavano agli ultimi due posti deludendo profondamente il pubblico. Sfasato anche Labrador d'Ausa in partenza, e poco brillante Cora, la corsa è stata dominata da Bloody Mary che aveva in sulky un Ezio Bezzecchi in gran vena (tre vittorie nella serata).

In chiusura, dopo uno strappo violento di Chievet e Erzurum che si sistemavano nell'ordine, in dirittura si faceva luce Gemone che, approfittando di un precedente allargamento di Erzurum, coglieva in crisi Chievet per vincere nettamente nei confronti di Neutrone fattosi avanti nelle ultime battute.

Durante un intervallo, il presidente della Giuria avv. Calzavara, e il signor Fabio Jegher presidente della Società Montebello hanno premiato con una medaglia d'oro il rag. Corrado Parnici starter dell'ippodromo triestino giunto al suo venticinquesimo anno di attività.

Mario Germani

PREMIO CASSIOPEA 1.a DIV. (L. 2.420.000 m 1680): 1) Twinki (M. Ceugna), 2) Vixen. 7 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 43; 22, 25; (66). PREMIO CEFEO (L. 66.000 m 1660): 1) Villatizia (Ez. Bezzecchi), 2) Atudora. 4 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 25; 12, 11; (44). 168. PREMIO DELFINO (L. 500.000 m 1660): 1) Esteno (S. Grassilli), 2) Treviglio, 3) Megerda. 8 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 28; 15, 15, 20; (151). 116. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 24.220 per 100 lire. MARATONA D'AGOSTO (L. 800.000 m 3220): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Loch Ness. 4 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 18; 13, 14; (36). 79. PREMIO CENTAURO (L. 600.000 m 1680 corsa Totip): 1) Bloody Mary (Ez. Bezzecchi), 2) Malatesta, 3) Ignazio. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 130; 26, 32, 27; (437). 156. PREMIO CORONA BOREALE (L. 1.575.000 m 2100): 1) Lido (S. Milani), 2) Dolzago. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 15; 14, 14; (35). 170. PREMIO CASSIOPEA 2.a DIV. (L. 420.000 m 1680): 1) Lindstrom (Pandolfo), 2) Apus, 3) Tebana. 9 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 28; 13, 16, 13; (53). 33. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.690 per 100 lire. PREMIO AURIGA (L. 600.000 m 1700): 1) Gemone (Ez. Bezzecchi), 2) Neutrone, 3) Erzurum. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 73; 16, 19, 15; (195). 237.

IN GARA DILETTANTI DI II E III CATEGORIA

Mansutti è primo in volata a Lavariano

Lavariano, 20

Al termine di una corsa molto combattuta e vivace, come sta a dimostrare anche l'elevata media di oltre 41 chilometri orari, Onorato Mansutti del G. S. Stefanutti si è aggiudicato il quinto «gran premio Lavariano», riservato ai dilettanti di seconda e terza categoria. Praticamente tutta la corsa, sviluppatasi sugli otto giri del circuito per complessivi 95 chilometri, è stata vivacizzata da continue fughe. Dopo il terzo giro, infatti, si sono staccati dal gruppo cinque corridori, che sono stati ripresi dopo un giro.

Subito dopo, ha preso un certo vantaggio sul resto del gruppo composto da oltre 40 corridori un terzetto formato da Mansutti, Fassan e Visentin che non è stato più ripreso fino al termine della gara. Questi tre corridori si sono disputati in volata la vittoria del gran premio e sui due compagni di fuga l'ha spuntata Mansutti con un bel guizzo in prossimità della linea di arrivo. La gara ottimamente organizzata dalla ciclistica Lavarianese con partenza e arrivo a Lavariano toccava le località di Risano, Pissano e Piccinico.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Mansutti Onorato (C.G.L. Stefanutti), percorso km 95, in 2 ore 18' alla media di chilometri 41,304; 2) Fasson Antonino (G.S. Pontoni Pascolo) s.t.; 3) Visentin Alfredo (S.C. Moletto) s.t.; 4) Bacchin Moreno (G.S. Filcas Libertas) a 40"; 5) Duca Luciano (G.S. Varianese) a 45"; 6) Panzino Aldo (S.C. Stefanutti) a 1'; 7) Pezzetta Edmondo (Polisportiva Libertas) s.t.; 8) Chiarandini Renzo (G.S. Doni) s.t.; 9) De Candido Rino (S.C. Stefanutti) s.t.; 10) Zamparo Bruno (S.C. Lignano Sabbiadoro) s.t.

BASEBALL - RAGAZZI

■ Nell'ultima giornata della fase provinciale triestina del campionato ragazzi di baseball, l'Alpina ha battuto per 23-0 la Libertas.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PIU' VISTOSO SUCCESSO MILITARE DEI VIET DALLO SCORSO MAGGIO

Valle a Sud di Da Nang conquistata dai comunisti

Si tratta di una zona di grande importanza strategica: ora i sudvietnamiti dislocati sui fronti settentrionali del paese dovranno «guardarsi alle spalle»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 20

Mentre il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger riferisce al Presidente Nixon i risultati della sua missione a Saigon (che, secondo alcuni osservatori, dovrebbe portare a una svolta decisiva nel conflitto vietnamita), nel Vietnam del Sud l'offensiva nordvietnamita, ormai al suo quinto mese, ha realizzato il suo più vistoso successo dal primo maggio scorso, con la conquista di gran parte della valle di Que Son, cioè di un territorio di grande importanza strategica, a Sud di Da Nang.

Nelle prime ore di oggi, reparti nordvietnamiti, dopo un violentissimo fuoco di sbarramento dell'artiglieria pesante comprendente pezzi da 130 mm. di fabbricazione sovietica, sono passati all'attacco riuscendo nel giro di poche ore a porre sotto il loro controllo tutta la parte occidentale della valle e a occupare una grande base dell'artiglieria sudvietnamita e la sede di un comando.

Questo successo offre al comando comunista la possibilità di portare una minaccia concreta verso la «rotabile numero uno», più a Est, e verso tutta una regione densamente popolata, fra cui la stessa Da Nang, la seconda città del Vietnam del Sud per grandezza. Que Son dista una quarantina di chilometri da Da Nang: è la prima volta che i comunisti hanno fatto uso in questa regione di pezzi da 130 mm., con una gittata di 27 chilometri.

Ufficiali che si trovano sul fronte settentrionale affermano che la conquista della valle di Que Son è grave, soprattutto perché costringerà le forze governative schierate sul fronte settentrionale «a guardarsi alle spalle». A questo proposito si sottolinea che il comando comunista sta concentrando gran parte delle forze di cui dispone sul fronte settentrionale, nelle regioni di Hue e Quang Tri: Hue si trova a un'ottantina di chilometri a Nord di Da Nang, e Quang Tri altri 50 chilometri più a Nord. Come si ricorderà, forze sudvietnamite (comprendenti 20 mila uomini) sferrarono il 28 giugno scorso una controffensiva, diretta a riconquistare il territorio di Quang Tri, perduto il primo maggio. «Ma ora i sudvietnamiti dovranno guardarsi alle spalle, dato che una minaccia grave si profila nella zona di Da Nang, ciò che rende più difficile la difesa di Hue e l'azione nel settore di Quang Tri» ha dichiarato un ufficiale.

L'attacco nordvietnamita, come si è detto, ha avuto inizio ieri sera, con un intenso cannoneggiamento da parte della artiglieria pesante: nelle prime ore di stamani, i fanti nordvietnamiti sono passati all'attacco della base di artiglieria «Ross», a circa un chilometro dal capoluogo distrettuale di Que Son e in meno di due ore hanno controllato due terzi della base. Il resto è stato conquistato poche ore dopo.

Secondo notizie giunte dalla zona di operazioni, i sudvietnamiti avrebbero avuto ben 159 morti, 119 dei quali nel corso di un selvaggio corpo a corpo entro il perimetro della base. A sostegno dei governativi è entrata in azione l'aviazione sudvietnamita, che ha distrutto due pezzi da 130 mm. e ne ha danneggiato un terzo.

Mentre la situazione sul fronte settentrionale si fa preoccupante, nel Sud del paese essa registra un certo miglioramento, con l'annuncio che tre importanti strade che conducono a Saigon (di cui due vitali per i rifornimenti alimentari della capitale) sono state riaperte al traffico, dopo che le forze comuniste, che ne controllavano alcuni tratti hanno dovuto battere in ritirata.

Intanto, l'aviazione americana ha intensificato i suoi attacchi sul Vietnam del Nord, con massicci bombardamenti delle linee ferroviarie che collegano Hanoi alla Cina popolare: decine di «Phantom» hanno attaccato oggi la ferrovia del Nord-Ovest, a una settantina di chilometri da Hanoi, interrompendola in otto tratti. I piloti che hanno preso parte all'azione hanno riferito di avere colpito anche depositi di materiali, e di avere distrutto o danneggiato numerose installazioni. Sulla ferrovia del Nord-Est, i bombardieri hanno sganciato bombe da una tonnellata sul ponte ferroviario di Bac Giang: vi è stata anche una battaglia aerea, una trentina di chilometri a Nord-Est, di Hanoi, in cui è stato abbattuto un «Mig-21» comunista.

A. P.

Rogers: entro l'anno pace negoziata nel Viet

Hanoi è alle corde: probabilmente tratterà prima o subito dopo le elezioni americane

Filadelfia, 20

Il Segretario di Stato americano, William Rogers, prevede che entro quest'anno si arriverà a una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. Rogers, in un'intervista al «Philadelphia Inquirer», ha detto: «Ritengo che avremo negoziati prima delle elezioni, ciò che è una possibilità, o che ne avremo subito dopo la rielezione del Presidente, in quanto credo che i nordvietnamiti siano alle prese con gravi difficoltà economiche, militari e psicologiche».

Nell'intervista, il Segretario di Stato si è però rifiutato di parlare dei particolari della soluzione negoziata da lui prospettata; ha però indicato quattro motivi per cui crede che i nordvietnamiti verranno a patti: il «fallimento» dell'attuale invasione nordvietnamita; il successo del blocco aereo-navale americano contro il Vietnam del Nord; la sensazione che si va diffondendo fra il popolo nordvietnamita che si tratti di una guerra «senza speranza»; il favore che la politica di Nixon incontra fra gran parte della comunità internazionale. Rogers ha aggiunto che, ora, anche l'Unione Sovietica e la Cina sono favorevoli a una soluzione negoziata. *(Ap)*

McGovern e il Vietnam

«SE SARO' ELETTO Van Thieu se ne andrà»

New York, 20

Il senatore George McGovern ritiene che il Presidente Van Thieu lascerà Saigon, e un governo di coalizione verrà costituito nel Vietnam del Sud, se egli sarà eletto Presidente degli Stati Uniti. Alla domanda circa la possibilità di spargimento di sangue in una situazione del genere, il candidato democratico alla presidenza americana ha risposto che «dovranno essere prese tutte le misure necessarie per garantire una facile partenza a quelle persone che vorranno andarsene».

McGovern è stato intervistato a Milwaukee, venerdì scorso, da un gruppo di giornalisti di otto agenzie di notizie, con l'intesa che le sue dichiarazioni non sarebbero state pubblicate fino a domenica. McGovern ha predetto, nell'intervista, che sconfiggerà il Presidente Nixon, il 7 novembre, e ha affermato di essere nella possibilità di assolvere all'impegno preso, di ritirare le forze americane dal Vietnam e qualsiasi appoggio al Vietnam del Sud entro dieci giorni dal suo insediamento alla Casa Bianca. *(Ap)*

Festa per la cacciata degli asiatici

Telefoto Ansa-Upi

Kampala — Cittadini autoctoni dell'Uganda «festeggiano» la decisione del Presidente Amin di cacciare tutti gli asiatici dal paese: il provvedimento riguarda anche i ventitremila oriundi indiani che avevano acquisito la cittadinanza ugandese

LA SEDICESIMA PARTITA DEL CAMPIONATO DI SCACCHI FISCHER-SPASSKY

ANCORA UN PAREGGIO

I due campioni hanno concordato la «patta» dopo 59 mosse: ora l'americano guida la classifica con 9,5 punti contro i 6,5 del sovietico - Partita nervosa e poco combattuta - Altre bizze di Bobby, per gli scricchiolii delle poltrone

Reykjavik, 20

Bobby Fischer e Boris Spassky hanno pareggiato la sedicesima partita del campionato mondiale di scacchi, concordando la «patta» dopo cinquantanove mosse: in tal modo, l'americano guida ora la classifica per 9,5 contro i 6,5 punti del sovietico, e sembra sempre più lanciato verso la conquista del titolo mondiale. La partita è stata poco combattuta, ed è terminata a notte inoltrata (ora italiana) per cui mancano, per il momento, dettagli tecnici e commenti.

Si sa, comunque, che si è trattato di un confronto nervoso: all'inizio, Spassky è apparso fuori forma e quasi frastornato (tant'è vero che, ancor prima che la partita avesse inizio, si è seduto dalla parte sbagliata della scacchiera, e ha iniziato poi a fare dei gesti verso il pubblico per chiedere silenzio). Fischer, dal canto suo, dopo aver accumulato il solito ritardo iniziale (dieci minuti), ha fatto una scenata all'undicesima mossa, quando — dato che la folla presente cominciava ad agitarsi e a far scricchiolare i sedili — si è alzato ed è andato a protestare animatamente con l'arbitro Lothar Schmid.

In precedenza, un rappresentante di Fischer aveva chiesto addirittura all'arbitro che l'incontro venisse giocato a porte chiuse: in una lettera di Fischer di cui egli era latore, si affermava che il rumore nella sala non era affatto diminuito, nonostante le ripetute richieste di provvedere in merito. Gli organizzatori hanno reagito proibendo l'ingresso ai bambini non accompagnati e disponendo pattuglie di agenti in borghese per tenere a freno gli «scartatori di caramelle», che danno particolarmente fastidio al campione americano.

Ha avuto anche un polemico seguito la nota vicenda verificatasi durante le prime partite e relativa al ronzio delle telecamere, che — diceva Fischer — gli impediva di concentrarsi: ora, il responsabile della società televisiva ha chiesto un milione e 250 mila dollari fra danni e interessi a Fischer, quale risarcimento per la mancata trasmissione. Pare che la Federazione islandese di scacchi abbia deciso di unirsi al responsabile della società televisiva, per aprire una procedura giudiziaria contro il campione americano. *(Ap)*

LE CINQUANTANOVE MOSSE

Ecco le mosse della sedicesima partita fra Bobby Fischer (bianchi) e Boris Spassky (neri):

1)	E4	E5	21)	T(C)-C2	R-F7	41)	T-A6+	T-E6
2)	C-F3	C-B6	22)	R-G2	TXB2	42)	T-A5	H6
3)	A-B5	A6	23)	R-F3	C3	43)	T-A2	R-F5
4)	AXC6	D7XC6	24)	RXE4	XD2	44)	T-F2+	R-G5
5)	O-O	F6	25)	TXD2	T-B5	45)	T-F7	G6
6)	D4	A-G4	26)	T-C2	A-D6	46)	T-F4	H5
7)	XE5	DXD1	27)	XC6	T-A5	47)	T-F3	T-F6
8)	TXD1	XE5	28)	A-F4	T-A4+	48)	T-A3	T-E6
9)	T-D3	A-D6	29)	R-F3	T-A3+	49)	T-F3	T-E4
10)	C(B1)-D2	C-F6	30)	R-E4	TXA2	50)	T-A3	R-H6
11)	C-C4	CXE4	31)	AXD6	XD6	51)	T-A6	T-E5
12)	C(C4)-XE5	AXF3	32)	TXD6	TXF2	52)	R-H4	T-E4+
13)	CXF3	O-O	33)	TXA6	TXH2	53)	R-H3	T-E2
14)	A-E3	B5	34)	R-F3	T-D2	54)	R-H4	T-E5
15)	C4	T-B8	35)	T-A7+	R-F6	55)	T-B6	R-G7
16)	T1C1	XC4	36)	T-A6+	R-E7	56)	T-B4	R-H6
17)	T-D4	T-E8	37)	T-A7+	T-D7	57)	T-B6	T-E1
18)	C-D2	CXD2	38)	T-A2	R-E6	58)	R-H3	T-A1
19)	TXD2	T-E4	39)	R-G2	R-E7	59)	R-G2	T-A4
20)	G3	A-E5	40)	R-H3	R-F6		patta d'accordo	

MINACCIATA LA VITA DI UN MILIONE E MEZZO DI NORDVIETNAMITI?

Le bombe sulle dighe: nuova drammatica denuncia

Parigi, 20

La vita di un milione e mezzo di persone è minacciata in seguito alle falle aperte nelle dighe dai bombardamenti americani: lo ha dichiarato, a Parigi, nel corso di una conferenza stampa, il geografo Yves Lacoste, il quale ha partecipato alle ispezioni delle dighe sul Fiume Rosso, organizzate da una commissione internazionale diretta dall'ex ministro degli esteri irlandese Sean McBride. Assieme a Lacoste era l'ingegnere Daniel Mandelbaum, specialista in dighe, anch'egli reduce dal Vietnam settentrionale.

A parere di Lacoste vi sono indicazioni precise che provano che i bombardamenti sono intenzionali; tra l'altro, le azioni nel delta del Fiume Rosso sono concentrate sul sistema della regione meridionale, una vasta pianura in cui sorgono i villaggi che verrebbero certamente allagati a seguito della rottura delle dighe. La zona occidentale, dove i villaggi si trovano su contrafforti collinosi, è stata risparmiata. E' evidente, ha detto Lacoste, che sussiste il preciso pericolo di inondazioni, in vista della prossima stagione delle piogge.

Gli oratori hanno indicato le località maggiormente colpite dai bombardamenti: nella zona di Nam Sach, i bombardamenti di Hiep Cat e di Nam Hong possono provocare l'allagamento di un territorio in cui vivono centomila persone; nella provincia di Thai Binh la chiusa marittima è stata distrutta e il mare è penetrato nelle risaie: il terreno non potrà essere coltivato per molti anni.

Dopo aver indicato che l'effetto dei bombardamenti è tanto più drammatico in quanto è stata distrutta, presso Hanoi, la fabbrica che produce i materiali destinati alla riparazione delle dighe, Lacoste ha detto che i bombardamenti attuali sono di una gravità eccezionale. Essi sono infatti localizzati, gli esplosivi utilizzati sono perfezionati, e i raids continuano in un periodo in cui la stagione delle piogge è assai prossima. Durante la presidenza di Johnson, quando i sistemi di dighe vennero sottoposti a bombardamenti, gli effetti furono di gran lunga inferiori (tra l'altro, le azioni vennero interrotte prima della stagione delle piogge).

Da parte sua, l'ingegner Mandelbaum ha sostenuto che, prima dell'inizio dei bombardamenti, le dighe erano in perfette condizioni, mentre i danni che hanno subito finora sono enormi e difficilmente riparabili. Infine, gli oratori hanno tenuto a sottolineare di non aver visto, durante la loro ispezione, installazioni militari sulle dighe o nei pressi di queste, e hanno concluso affermando che numerosi giornalisti hanno assistito a un bombardamento, nel corso del quale la difesa antiaerea vietnamita non è nemmeno intervenuta. *(Ansa)*

ASSEDIATA DAL FUOCO la città di Yaroslav

Mosca, 20

Le autorità sovietiche hanno dichiarato lo stato di emergenza a Yaroslav, città di un milione di abitanti, sul Volga, 240 chilometri da Mosca, ormai quasi completamente circondata da incendi, a quanto rivela il quotidiano «Konsomolskaya Pravda», lo stato di emergenza è stato dichiarato due giorni fa: è stata istituita anche una speciale commissione per studiare le misure da prendere. Dalle fabbriche, arrivano centinaia di operai per collaborare all'opera di spegnimento delle fiamme, e circoscrivere almeno l'incendio.

Un denso fumo stagna su Yaroslav, e le fiamme minacciano anche un grande parto di divertimenti dall'altra parte del fiume. Pure su Mosca continua a incombere una grossa nube di fumo: ma sembra dubbio che provenga dagli incendi della zona di Shatura, a 150 chilometri dalla capitale, incendi che — secondo le ultime notizie — dovrebbero ormai essere circoscritti. *(Ap)*

RIVELAZIONI SUGLI SVILUPPI DELLA LUNGA «GUERRA» TRA SERVIZI SEGRETI

Zitta zitta la Francia espelle i diplomatici-spie di Mosca

Al Cremlino tuttavia non dispiacerebbero gli smacchi subiti dal troppo potente «K.G.B.»

Parigi, 20

Estate difficile per gli agenti del «K.G.B.», il servizio sovietico d'informazione: al termine di un'importante operazione del controspionaggio, numerosi diplomatici dell'ambasciata dell'URSS a Parigi sarebbero stati infatti espulsi, recentemente e con assoluta discrezione, dalla Francia. Lo afferma, nel suo ultimo numero, il settimanale parigino «L'Express», che sarà posto in vendita lunedì. Pur registrando al riguardo una «categorica smentita» del ministero francese degli interni, il periodico mette in rapporto la rivelazione delle nuove espulsioni con gli sviluppi della «guerra segreta» che sarebbe in atto, da oltre un anno, tra i servizi occidentali (e in particolare francesi) e quelli sovietici.

«L'Express» scrive che gli «insuccessi» del «K.G.B.», negli ultimi 18 mesi «non sono dispiaciuti troppo» ai dirigenti di Mosca, per i quali quest'organismo stava prendendo un'importanza troppo grande: nel momento in cui i suoi poteri nell'Unione Sovietica erano ridotti, il «K.G.B.» continuava infatti a esercitare una influenza, giudicata «eccessiva», sulla politica estera dell'URSS e soprattutto sui rapporti tra il P.C. sovietico e i partiti comunisti «non al potere».

La serie degli «insuccessi» che sono costati al «K.G.B.» una parte delle sue prerogative è cominciata, sempre secondo «L'Express», lo scorso anno, nel mese di gennaio, quando il primo segretario dell'ambasciata a Parigi, Aleksandr Kaiukin, è stato colto in flagrante delitto di spionaggio ed espulso. Sette mesi dopo, un francese — specialista dell'industria atomica — veniva arrestato mentre tentava di reclutare un altro agente: l'inchiesta aveva rivelato che egli lavorava agli ordini diretti del tenente colonnello Yuri Rylev, addetto militare aggiunto dell'ambasciata sovietica, poi espulso.

Nel mese di dicembre dello stesso anno, altro «caso»: il generale Alexei Krokhin, secondo ministro consigliere dell'ambasciata (cioè la terza personalità nella gerarchia dei diplomatici sovietici a Parigi), era a sua volta «scoperto»: egli era il «presidente» del «K.G.B.» in Francia, l'uomo cioè che sotto la sua «copertura» diplomatica dirigeva la intera rete delle spie russe.

Concludendo, il giornale ricorda che, nello stesso periodo, anche i servizi di controspionaggio di altri paesi avevano inferto gravi perdite al «K.G.B.». Il governo inglese aveva (come noto) espulso in massa, nel settembre 1971, 105 diplomatici sovietici, agenti consolari e membri di delegazioni commerciali, accusati di appartenere ai servizi segreti. All'inizio di quest'anno, poi, alcune decine di russi erano stati costretti dal governo di Bruxelles ad abbandonare il Belgio. *(Ansa)*

Un amore a prova di tomba

Londra, 20

Se il loro amore è veramente grande, dovrà resistere anche a questa prova: è il parere di Bill Woods e di Jenny Campbell, che hanno deciso di chiudersi in una cassa, a tre metri di profondità, invece di andare in viaggio di nozze. Sembre che l'idea sia stata di Jenny, 19 anni, che voleva una «luna di miele» diversa da tutte le altre. Bill, 29 anni, dice con una smorfia: «Io lo faccio per amore. Lo vuole lei».

La «camera nuziale» sarà una cassa di un metro e ottanta di lunghezza, alta 75 centimetri e larga 75. I due sposini avranno una speciale carrucola che passerà loro i viveri, e avranno anche la luce e l'aria condizionata. Si sposeranno pochi minuti prima di «partire» per il viaggio di nozze sottoterra. *(Ap)*

MICIDIALE «TROVATA» DI IGNOTI TERRORISTI A NEW YORK

La guerriglia del ping-pong

New York, 20

Sei incendi appiccati con palline da ping-pong contenenti liquido infiammabile hanno più o meno gravemente danneggiato quattro negozi e grandi magazzini nel centro di New York. Analoghe palline incendiarie sono state scoperte e neutralizzate in tempo nel vestibolo dell'Hotel Tudor, un albergo che sorge sulla 42.a strada, a poche centinaia di metri dal palazzo delle Nazioni Unite.

Il primo incendio è avvenuto nei magazzini «Woolworths», all'angolo fra la 42.a strada e la «Terza Avenue»: mentre i vigili del fuoco erano intenti a spegnere le fiamme, un altro incendio scoppiava nel negozio. I danni sono lievi. Poco dopo, in un vicino negozio per articoli sportivi della Lexington Avenue, scoppiava un incendio analogo: lo stesso personale riusciva a soffocarlo prontamente. Anche in questo caso, mentre i vigili del fuoco ispezionavano il negozio, scoppiava un secondo incendio, che a sua volta veniva subito spento. I danni non superano i tremila dollari.

Gravi danni si sono avuti invece nei grandi magazzini «Lerner's», dove un incendio appiccato con lo stesso sistema ha rapidamente devastato il secondo piano riservato agli elettrodomestici. L'ultimo incendio è avvenuto nei locali dei grandi magazzini «Korvettes», sulla 43.a strada, senza provocare però gravi danni.

Secondo la polizia, che sta svolgendo attive indagini, le palline da ping-pong adoperate dai misteriosi incendiari erano state riempite di acido solforico e poste in barattoli pieni di una soluzione di cloruro di potassio. Quando l'acido solforico ha corroso la pallina, la combinazione delle due sostanze ha provocato all'istante un'alta fiammata. *(Ansa)*

SI APRE OGGI LA «CONVENZIONE» DEI REPUBBLICANI

ATTESA DA MIAMI BEACH UNA SCONTATA «NOMINATION»

Pienamente accolta la «linea Nixon» nel programma del partito

Miami, 20

Si apre domani la convenzione repubblicana, in vista delle elezioni presidenziali di novembre negli Stati Uniti: anche il partito di governo dunque, dopo la lacerante esperienza dei democratici lo scorso mese, si appresta a celebrare il rito quadriennale della «convention». I 1346 delegati sono ormai riuniti a Miami Beach, in un'atmosfera rilassata: ma nel «Flamingo Park», sotto i palmizi della candida città balneare, bivaccano anche gruppi di dimostranti di tutte le denominazioni e reduci dal Vietnam, intenti ai preparativi della manifestazione di «disobbedienza civile militante e non violenta» prevista per mercoledì notte.

La protesta antiguerra culminerà nel momento in cui Richard Nixon riceverà per acclamazione la «nomination», cioè l'atto formale di rilancio della sua campagna elettorale per il ritorno alla Casa Bianca. Sia le autorità, sia i dimostranti vogliono evitare disordini: ad ogni buon conto, duemila paracadutisti dell'esercito e 500 marines sono attendati nei paraggi.

L'altra sera, l'apposita commissione della «convention» ha pubblicato il programma del partito repubblicano, per quanto concerne la politica estera e la difesa: il documento, di 33 pagine, fornisce una nuova esaltante immagine del «grand old party» come partito della distensione nucleare e della coesistenza pacifica con la Russia e con la Cina, approva le condizioni di Nixon per metter fine al conflitto in Asia e promette un continuato appoggio militare a Israele.

Le dure posizioni antisovietiche e anticinesi che caratterizzarono il programma repubblicano nel 1968 sono state dunque sostituite dalle nuove idee nixoniane sui rapporti con Mosca e Pechino, e il Presidente è presentato come un uomo capace di superare le vecchie ideologie e aperto alle nuove possibilità di pacifica, seppur cauta cooperazione con gli antagonisti dell'America. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 20 agosto è deceduto improvvisamente a Ferlach (Klagenfurt)

Giulio Specchiari

Pensionato MM.GG.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ELLIE con il marito GIANNI CAPELLAN, le sorelle ADELE ved. GARBASSI, GINA ved. GERMANIS, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Ferlach mercoledì 23 agosto alle ore 16.

Prende viva parte al lutto ALICE ved. CAPELLAN.

Si associano al lutto le fam. SPECCHIARI, AUTER, MICHELIN-HOBBHAHN, LAUKHARD MUSCHITZ, MARIA DANIELI, WIESER.

†

Ieri, 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Druscovich ved. Fachin

Ne danno il triste annuncio i figli: LUIGI e MARCO FACHIN, OFELIA STEFANI, MARIA DELBELLO e OTTAVIA CANNARELLA; le nuore, i generi, le sorelle PINA e MARIA, il fratello MARCO e i nipoti e i pronipoti tutti.

Un grazie vada ai medici e al personale del I Rep. Medico e in particolare alla professoressa Tenze e a Suor Franca e Suor Redenzia.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si uniscono al dolore le famiglie BOSSI, BRATINA, CASERTA.

Il 19 agosto si è spenta

Livia Segrè ved. Goldberg

Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene e La stimarono le cugine, i nipoti (assenti), i parenti tutti e l'affezionata amica NELLIE CLIFTON.

Un particolare pensiero di riconoscenza alla dott. Elisa Martinoli per le sue assidue ed amorevoli cure.

Un ringraziamento pure ai sigg. medici, alla Suora ed al personale della II Divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani martedì 22 corr. alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

†

Ieri 20 agosto si è spento

Dario Stabon

Direttore di macchina a r.

Ne danno l'annuncio il fratello GRACCO e la sorella NEDDA a quanti lo amarono.

I funerali seguiranno oggi lunedì 21 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

I dolenti cugini AURELIA, MARINO, MOCOVINI, FERNANDA, ANTONIO PIATTONI si associano al cordoglio della famiglia.

Partecipa al dolore la famiglia FERRUCCIO VIDARI.

† Il 19 agosto è mancata

Maria Ranieri

Ne danno il triste annuncio il suo GIOVANNI unitamente ai nipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Pertot ai sigg. medici e personale della I div. medica.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Sabato 19 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Frausin

Lo piangono addolorati la moglie STEFANIA, le figlie UCCI e LUISA, la sorella PAOLA (assente), il genero, i nipoti, il cognato PAOLO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dottor E. Visintini per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo dalla abitazione dell'estinto in via D'Annunzio 19, a Muggia.

Muggia, 21 agosto 1972.

21-8-1966 21-8-1972

Nel VI triste anniversario della scomparsa del loro caro

Pino Zocconi

i familiari lo ricordano con tanto affetto.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna Kranjc

i familiari e i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

21-8-1965 21-8-1972

Nel settimo anniversario

della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia lo ricorda con

immutato affetto.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giornalfoto

Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile referenziata cercasi buon trattamento telefonare 68935. 78098 B ●

DOMESTICHE due propria camera e bagno 80.000 mensili tutto franco cercansi per villa centrale due persone rivolgersi confezioni Godina via Carducci 10 martedì orario negozio. 27260 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ODONTOTECNICO lunga esperienza cerca lavoro presso medico disposto trasferirsi. Scrivere cassetta SPI, 27126 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti prezzi modici. Telef. 732054.

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397. Orario negozio. 27264 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci Rossetti 41/c, telefono 790497. 26469 CC

ARTIGIANO fiorentino lavorazione copri caloriferi ecc. via dell'Eremo 32. 48737 CC

IDRAULICO ripara domicilio rubinetti wc bidet scaldacqua elettrodomestici. Telef. 421212. 48656 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici telef. 66240. 27258 CC ●

PELLE antilope tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 27252 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 48732 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne, transistor, registratori, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoielettrici, cineproiettori. Universalradio, via Settefontane, 1. Tel. 741317. 25099 CC

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 417006. 27214 CC ●

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine materiali cortili prezzi modici. Telef. 725597.

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi più bassi nella concorrenza. Telefonare ininterrottamente dalle 7 alle 17 al 31877. 27248 CC ●

TRASLOCHI immediati prezzi imbattibili, massima serietà, preventivi immediati, telefonando 773528. 48650 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ACCONCIATURE Vanité cerca apprendista parrucchiera e mezzalavorante buona paga telefonare 68742. 78100 D ●

AIUTO banconiere e apprendisti cerca Taiti Imbriani 14. 48754 D ●

AIUTOBANCO ambosessi 30 oppure 46 ore settimanali cerca degustazione OP Oriani 5, domenica chiuso. 26505 D ●

APPRENDISTA banconiere orario negozi riposo tutte festività telef. 29949. 48702 D ●

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cerco Giorgio, Barriera Vecchia 9, telefono 7557452/8. 27238 ●

APPRENDISTA commessa 17-18 anni pratica profumeria cercasi, Campo S. Giacomo 4, telefono 794194. 48686 D ●

BANCONIERA giovane capace ed apprendista festivi liberi cercasi telef. 31551 lunedì. 48724 D ●

BAR Violin cerca signora-ina per esporto piazza Tommaseo 3, telef. 38291. 26537 D

CERCANSI apprendisti commesse-i preferibilmente conoscenza lingua sloveno croato offresi trattamento extra. Fototecnica, Carducci 25. 27196 D ●

CERCANSI due apprendiste commesse primo impiego per lavori ufficio. Cassetta SPI, 27154 D.

CERCASI apprendista possibilmente conoscenza sloveno negozio abbigliamento, via Foschiatti 1. 27224 D ●

CERCASI pensionato onesto dinamico giovanile massimo 55 anni cui affidare mansioni diverse organizzazione magazzino materiale foto, Fototecnica, Carducci 25. 26539 D ●

CERCASI apprendista pratica parrucchiera tel. 817347. 78078 D ●

CERCASI urgente buffettista, cameriere, aiuto cameriere, tel. 31643. 48708 D ●

CERCASI internista pratica trattoria specialità pesce rivolgersi trattoria Miramare viale Miramare n. 137. 48710 D ●

CERCASI elemento specializzato ramo occhialeria anche senza diploma cui collaborare reparto ottica. Presentarsi Fototecnica, Carducci, via Carducci 25. 27196 D ●

COMMESSO et aiuto commesso negozio autoricambi preferibilmente lingua slovena cercasi Cassetta 78090 D, SPI ●

IDEALTEX, Machiavelli 20, cerca commesse apprendiste conoscenza croato. Ottimo trattamento. 756 D ●

IL Circolo Ippico Triestino cerca personale scuderia con possibilità di alloggio. Telefonare 211724. 26471 D

IMPIEGATA-O pratica-o paghe e rapporti personale cercasi. Cassetta SPI, 78030 D.

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici. Rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 48634 D ●

MONFALCONE ragazza 15-16 anni cerca negozio alimentari via Galilei 25. 218 D

OPERAIE giornaliere cercansi lire 5000 a giornata. Telefonare 810320 dopo le ore 19.

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cerca Giorgio, Barriera Vecchia 9, telef. 755745 2/8. 27238 D ●

SALONI Valeria, Giulia 88 - 795388, F. Severo 30 - 764518, assume personale capace, lavoranti, apprendiste, paghe a convenirsi. 27280 D ●

SIGNORA pensionata per cura bambina cercasi anche mezza giornata tel. 764868. 48756 D ●

TELEFONISTA dai 20 ai 30 anni bella presenza cercasi per casa di cura. Presentarsi alla Casa di cura Triestina martedì 22 agosto dalle 11 alle 12.

TORREFAZIONE cerca ragazza domeniche libere. Tel. 755995. 78092 D

STUDIO consulenza lavoro cerca capace dattilografa e impiegata esperta paghe e contributi. Cassetta SPI, 78038 D.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

OFFRO stanza Padova per soggiorno cambio Trieste. Pezzolo, via Euganea 22, Padova. 27066 F ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FUFI gattina siamese sparita Barcola, pregasi riportarla panificio Miramare 151. Telefono 410466. Generosa mancia. 8437 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI villa panoramica prontentrata garage, terrazza, tre camere salone doppi servizi. Appartamento Flavia 2 camere sogiorno accessori lusso. Altro centro con salone. Aurora, Ginnastica uno. 27304 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 3 stanze cucina bagno completamente rinnovato af fitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 27188 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 4 stanze cucina gabinetto affitta 22.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 27188 I

SISTIANA villa nuova completamente mobiliata libera fine agosto affittasi. Telef. 61309. 27308 I

UFFICIO CENTRALISSIMO salone 4 stanze servizi riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 27188 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi cercano sposi in affitto. Tel. 61712. 27188 L

GIOVANI coniugi cercano subito affitto appartamento due stanze soggiorno accessori telefonare 725571 tutti giorni 13-15. 27272 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301. 27338 M ●

VENDESI distributore automatico caffè installato. Fermo posta carta identità 04001277 Monfalcone. 405 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti cucine orologi quadri soprammobili telefonare 60746 - 67350 tutti giorni. 27240 NN ●

SOGGIORNI, matrimoniali, letti a stipo, divani letto, scarpiere, falegnameria viale Raffaello Sanzio 20. 48628 NN ●

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 26529 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro argento. Corso Italia 28 primo piano. 27064 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: friulani, trentini, piemontesi, veronesi, toscani, emiliani, marchigiani, laziali, pugliesi, siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, marsale, amari, chine, aperitivi. CHAMPAGNE e spumanti francesi e nazionali. LIQUORI: whisky, cognac e brandy francesi e nazionali, grappe, gin, vodka, rhum e liquori dolci. OLII: oliva, semi e dietetici. ACETO: delle migliori marche. BIRRE: nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: della Ditta FABBRI. CASSETTE REGALO: di vini e liquori.

A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 bottiglieria o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24651/3 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/a, dispone: 500 Gamine, 750, 850 special, 850 coupé, 1100/R, 128, 124 coupé, 125 special, Prinz TT, Giulia 1300 TI, 1750 GTV. Permute, facilitazioni, aperto festivi.

A. OCCASIONISSIMA cedesi contratto 127 nuova prezzo trattabile. Telef. 0481 77046 lunedì. 219 Q

FIAT 850 motore nuovo vendesi. Telefonare 797579.

FIAT 615 N 1 efficiente vendesi. Tel. 413512. 27178 Q

PRIVATO vende Mini Minor MK2 69, tel. 415131.

RUOTE sportive in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati dilazionando. Vasto assortimento cerchi e gomme d'occasione; prezzi minimi. Fima Gomme, F. Severo 2-4. 26559 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDESI affarone rivendita tabacchi rendita controllabile con giornali; molte voci, drogherie, trattorie. Negozio calzature rionale. Negozi alimentari. Latteria centro vendesi con annesso muri. Aurora, Ginnastica uno. 27304 R

AFFARONE vendesi drogheria centrale Monfalcone permesso profumeria colori vernici sanitari bigiotteria detersivi ecc. Telefonare 73591. 217 R

ALBERGO Mestre, 25 stanze, 60 letti, ristorante, bar superalcoolici, pizzeria avviatissimo, autoparcheggio strada triestina, lavoro annuo, occasionissima svendesi immobile arredato più 10.000 metriquadri terreno, per soli 60.000.000 dilazionabili. Oppure cedesi affitto 250.000 mensili, rilevando arredamento, merce 6 milioni. Telefonare 041 - 958539. 27306 R ●

BAR ristorante successivamente albergo avviatissimo 60 letti affittasi solo competenti e referenziati. Tel. 92054, Palmanova, ore 10-12. 7031 R

BAR analcoolico centrale adatto piccola famiglia vendesi. Tel. 61309 martedì. 27308 R

OSTERIA piccola centro senza cucina forte lavoro controllabile piccolo affitto muri vendesi telefonare giorni feriali 793318. 48698 R ●

SALONE barbiere avviato centro 600.000 trattabile vendesi causa malattia informazioni Del Monte Ghirlandaio 8 I p. 48762 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI ampi, in palazzine, zona Gretta, vista assoluta mare, tre stanze, salone, con mansarda o taverna, cucina, doppi servizi, apparecchiature elettroniche, giardino recintato, ecc. Pronta consegna. Vende Impresa. Telefonare 37973. 27204 S ●

A.A. BARCOLA vendesi proprietà casa 8 vani da restaurare giardino accessibili auto. Aurora Ginnastica uno. 27304 S

APPARTAMENTI condominio piccoli grandi zone diverse vendonsi. Agenzia Licciardello Corso Italia 37. 27308 S

APPARTAMENTO 1 2 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti telefonare 61712. 27188 S

ATTICO Pordenone 160 mq utili 250 terrazza con rivestimento legno perlinato garage primingresso vendo per investimento. Tel. 37915. 27300 S

COMPERO appartamento libero una camera o 2 soggiorno pago contanti. Tel. 37915. 27310 S

MANSARDA vendesi Aurisina. Soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, doccia wc, terrazza, ripostiglio, mq 80. Mutuo fino 75 per cento, telef. 734212. 27134 S

PALAZZINA in Friuli altitudine 600 m. nuova vendo telef. 37915. 27300 S

VENDONSI appartamenti tristanze e tristanze con mansarda in elegante palazzina con giardino via Verga 50 zona S. Giovanni tranquilla verde soleggiata tel. feriali 10-12 17-19. 48778 S ●

VILLETTA nuova Muggia panoramica 3 stanze soggiorno cucinetta bagno garage giardino vendesi libera telefonare n. 61309. 27308 S

TERRENO Basovizza non costruibile vendo lotti prato bellissimo. Telef. 37915. 27310 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - Forlì. PENSIONE ALEXANDRA, via Rovigno, tel. 0541 49103 47582. Spiaggia privata tranquilla parcheggio cucina familiare. Bassa 2200. Dir. ROBERTO POZZI. 6431 T

CATTOLICA - HOTEL MAJORCA, tel. 61881 963388. Moderno adiacente mare camere con servizi bar comforts. Prezzi speciali bassa. Interpellateci. 6308 T

CESENATICO - ALBERGO ADRIATICA, tel. 80207 Sulla spiaggia camere con doccia wc balconi tranquillo centrale cucina eccellente. Prezzi veramente convenienti. 6078 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2000, media 2500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RIMINI - PENSIONE BRENNERO. Tel. 26969, II categoria moderno al mare. Camere doccia wc. balcone, telefono privato, autoparco. Bassa L. 2500. Alta interpellateci. 5716 T

RIMINI - SANMAURO - HOTEL CORALLO. Telefono n. 0541/44476. Al mare, modernissimo, camere con-senza servizi, giardino. Parcheggio, straordinaria offerta dal 20-8 2600 - 2800, settembre 2000-2200 tutto compreso. 6856 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE EDEN. Tel. 0541/738234. Direttamente sulla spiaggia, tutte camere servizi. Balcone, giardino, ottimo trattamento. Pensione completa dal 1.o al 20 agosto L. 3.800 dal 21 agosto e settembre 2.700. 6492 T

RIMINI VISERBA. HOTEL MONTEROSA, tel. 0541 38406-738406. Sulla spiaggia modernissimo camere servizi balconi vista mare ascensore menù a scelta prezzi speciali Interpellateci. 6580 T

RIMINI - MAREBELLO. PENSIONE PINUCCIA. Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 5862 T

RIMINI MAREBELLO - HOTEL NAVONA. Pochi passi mare, tutte camere servizi, balconi, aria condizionata, ascensore. bar, autoparco. 5636 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL NAVONA. Pochi passi mare tutte camere servizi balconi aria condizionata ascensore bar autoparco. 5636 T

VISERBA - HOTEL JET, telef. 38231 738231. Direttamente mare camere servizi. Maggio 2100, giugno - sett. 2400. Alta convenienti. 6068 T

VISERBA - Hotel Jet, tel. 38231-738231, direttamente mare, camere servizi. Maggio 2100, giugno sett. 2400, alta convenienti. 6068 T

VISERBA - PENSIONE «VILLA ARGENTINA», via Cimarosa 11, tel. 38320-738320. Vicina al mare camere con-senza servizi balconi. Bassa 2000-2200, luglio 2500-2800. Agosto modici. 5846 T

JET HOTEL - Portorecanati (MC). Tel. 979220. 500 camere, bagno, telefono, balcone mare, ristorante-bar, tennis, piscine, bocce, giardino. 17045 Miramare di Rimini Hotel Venus, viale R. Margherita 183, tel. 32677. gestito direttamente dai proprietari. Chiedere prezzi e prospetti. 47037 RIMINI HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16 tel. 24560. Pochi passi mare comforts cabine mare. Bassa 2000-2200. Alta interpellateci. 5845 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI Beinat Veneto - Roma traslochi sede Tricesimo (Udine) (0432) 81293 Roma (06) 7614931. 6998 V

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741606

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro
6.56 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.10 DD	Venezia Roma - Milano Torino
13.30 L	Portogruaro
15.45 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.42 D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
18.05 L	Portogruaro
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16 D	Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste). WL Roma Mosca (2). Lecce Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08 R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD	Venezia
13.45 D	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.39 DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D	Venezia Torino (via Mestre) Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R	Firenze Bologna - Venezia (*)
19.11 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R	Milano Roma Venezia(*)
22.56 L	Venezia
23.32 DD	Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.55 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine
19.16 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.15 D	Pordenone - Udine
8.51 L	Udine
9.55 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
17.05 D	Udine
18.05 L	Udine
19.33 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.16 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.30 DD	Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado

GRUNDIG TV-COLOR

Ancora una volta la **GRUNDIG** stupisce e lascia ammirati:
è il turno del **TV-COLOR,** concepito con i criteri più avanzati e geniali.

Ecco alcune delle caratteristiche più evidenti:

- **TV-COLOR: tutto a transistors e a circuiti integrati**
- **TV-COLOR: minima profondità del cinescopio (110 gradi)**
- **TV-COLOR: comando integrale a distanza, a ultrasuoni**

Per seguire (a colori!) le Olimpiadi 1972, **GRUNDIG TV-COLOR**
è il vostro televisore. Informazioni presso le Concessionarie per Trieste:

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Via Machiavelli 3

RADIOVINCENZI Via San Nicolò angolo via Dante

T club